



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di via VALLETTA FOGLIANO

Via Valletta Fogliano n° 59 - 27029 VIGEVANO (PV) Tel. 038175513 - fax 038170900

pvic830001@istruzione.it - pvic830001@pec.istruzione.it

- C.M. PVIC830001 - C.F. 94033990188

Scuole infanzia: "R. Bianchi" - "M. Pistoia Mastronardi"

Scuole primarie: "A. Negri" - "G.B. Ricci" - "G. Vidari"

Scuola secondaria di primo grado: "D. Bramante"



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO via VALLETTA FOGLIANO – VIGEVANO

EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

A.S. 2019/2020 -2020/2021- 2021/2022



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

INDICE

PREMESSA

- **IL CONTESTO:**
 - linee d'indirizzo
 - identità culturale
 - dati utili
 - organizzazione scolastica
 - presentazione scuole
 - il curriculum negli ordini di scuola
 - le educazioni

- **FINALITA' EDUCATIVE:**
 - La Mission
 - Il modello educativo
 - Strategie metodologiche e didattiche
 - Identità progettuale
 - Scelte di gestione e di organizzazione (organigramma)
 - Protocollo BES e PAI
 - Criteri formazione classi

- **RAV: priorità, traguardi ed obiettivi**

- **PROPOSTE E PARERI provenienti dal TERRITORIO e dall'UTENZA:**
 - Accordi di rete
 - Rapporti con il territorio

- **PROGETTAZIONE OFFERTA FORMATIVA**
 - Progettazione curriculare- curriculum verticale
 - Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale
 - Didattica laboratoriale
 - Potenziamento curricolare/extracurricolare: progetti per aree
 - Valutazione

- **FABBISOGNO di PERSONALE :**
 - Organico Personale docente
 - Organico Potenziato
 - Organico personale ATA
 - Infrastrutture

- **PIANO DELLA FORMAZIONE**
 - Formazione docenti
 - Formazione Ata

ALLEGATI

- Piano di miglioramento
- Regolamenti

**LINEE DI INDIRIZZO
PER LA STESURA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
Triennio 2019/2022**

PREMESSA

La Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha ridefinito sostanzialmente la durata e le competenze riguardo all'iter di stesura e approvazione del Piano dell'Offerta Formativa, modificando quanto previsto dalla normativa precedente:

	DPR 275/1999	L. 107/2015
Durata	Annuale	Triennale – revisione annuale
Indirizzi	Consiglio di Istituto	Dirigente Scolastico
Stesura	Collegio Docenti	Collegio Docenti
Approvazione	Collegio Docenti	Consiglio di Istituto
Adozione	Consiglio di Istituto	

La normativa conferma quindi l'attribuzione al Collegio dei Docenti della funzione di elaborazione del Piano dell'Offerta formativa sulla base però "degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico" (art.1 – comma 14), anziché degli indirizzi del Consiglio di Istituto.

Alla luce quindi:

- della Legge 107 del 13 luglio 2015, e in particolare dei commi 3, 7, 10-16, 56-58, 124 dell'art.1, che definiscono i contenuti del POF;
- della mission e degli obiettivi generali così come definiti nel PTOF in esistenza nell'I. C. di Via Valletta Fogliano
- delle priorità e dei traguardi, nonché degli obiettivi di processo individuati in via provvisoria dal Nucleo di Valutazione e Autovalutazione di Istituto, sulla base dei dati statistici e della loro lettura;
- degli indirizzi già individuati dal Consiglio di Istituto

Al fine di consentire una progettazione unitaria del PTOF, sono elaborate le seguenti

LINEE DI INDIRIZZO

che forniscono indicazioni di massima per la stesura del Piano Triennale per il periodo 2019/2022

UNITARIETÀ DEL PIANO

L'IC di Via Valletta Fogliano ha raccolto e valorizzato le esperienze dei precedenti Istituti: Scuola Secondaria di Primo grado "D. Bramante", Direzione Didattica Secondo Circolo e alcuni plessi della Direzione Didattica Primo Circolo, focalizzando i suoi interventi su alcune finalità strategiche.

Il Piano dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" (DPR 275/1999 art. 3).

Ai fini della predisposizione del PTOF la scuola deve promuovere i necessari rapporti con tutti i portatori di interesse sia prendendo in considerazione le proposte e i pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori, sia per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.

È pertanto basilare che:

- A) le attività curricolari ed extra-curricolari previste non siano una somma di proposte, ma si inseriscano in un quadro unitario, coerente e organico;
- B) si preveda un'offerta formativa che tenga conto della ciclicità triennale del PTOF.

ASPETTI METODOLOGICI-ORGANIZZATIVI

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF dovrà consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

1. favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui alcuni studenti sono portatori) per migliorare gli esiti (soprattutto nelle prove INVALSI di Italiano e Matematica).

A tal fine si ritiene necessario:

- consolidare i progetti relativi agli allievi con BES (difficoltà di apprendimento, percorsi di insegnamento dell'italiano L2 per allievi stranieri, punto d'ascolto...), intervenendo fin dai primi anni della Scuola dell'infanzia;
- nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...);
- ampliare la didattica 2.0 e tutte le attività laboratoriali affinché, ci siano interventi efficaci per ciascuno degli stili cognitivi;
- garantire un percorso di continuità fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di continuità e di orientamento scolastico.

2. garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità.

3. stimolare il dialogo interculturale

A tal fine si ritiene necessario:

- implementare le azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi;
- consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, favorendo azioni di cittadinanza attiva.

ASPETTI CONTENUTISTICI

I risultati delle prove Invalsi certificano che l'offerta del nostro istituto risulta in linea con quelli di Istituzioni Scolastiche con background socio - economico e culturale simile.

Pertanto si ritiene opportuno consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà (corsi di recupero, attività a piccoli gruppi) e dare attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e alle altre forme di linguaggio quali ad esempio la musica che, dal punto di vista dei contenuti disciplinari, hanno costituito in questi anni un elemento caratterizzante l'offerta formativa del nostro istituto.

A tal fine si ritiene necessario:

- perseguire nei progetti di educazione musicale, fin dalla scuola dell'infanzia, proponendo laboratori sia in orario scolastico che extra-scolastico;
- aumentare le proposte di contatto e sperimentazione delle lingue straniere già dai primi gradi scolastici;
- potenziare le competenze in lingua italiana per tutti gli allievi anche con progetti ad hoc;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso azioni di recupero e consolidamento;
- sviluppare competenze nell'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana e proposta di laboratori anche in orario extrascolastico;
- aumentare la continuità orizzontale, in modo da garantire agli allievi di classi parallele analoghe opportunità di apprendimento;
- prevedere modalità di recupero delle competenze già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.

Tutte le attività didattiche inserite nel PTOF, anche ove aggiunte in corso d'anno, dovranno essere portate tempestivamente a conoscenza delle famiglie.

Ferma restando l'autonomia dell'istituzione scolastica, si invita a limitare la previsione di attività che richiedano un contributo economico da parte delle famiglie, al fine di favorire la più ampia partecipazione possibile, oppure ad attivare sponsorizzazioni, ove possibile, sulla base della normativa vigente, o a individuare altre forme di contribuzione in favore delle famiglie meno abbienti

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Il PTOF individua anche "b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa" (art.1 - comma 14).

Si invita ad esplicitare nel PTOF:

- ipotesi sulle funzioni che potranno essere svolte da un organico potenziato: attività di recupero e di potenziamento in orario scolastico e/o extra scolastico, funzioni specifiche di supporto alle attività in particolare per informatica, lingue straniere, italiano e L2, matematica e musica, nonché per esigenze organizzative;
- individuare per la scuola primaria insegnanti per il recupero e il consolidamento in italiano, L2 e matematica.

FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

Il PTOF triennale, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare *“la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario” (art.1 – comma 12).*

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi dell'IC, si ritiene che il piano di formazione dovrebbe avere come filoni prioritari:

- il miglioramento del curriculum verticale basato su una didattica per competenze
- l'elaborazione di nuove modalità di verifica e di rubriche per la valutazione delle competenze
- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli allievi ADHD...);
- l'aggiornamento sulle discipline scolastiche;
- lo sviluppo di competenze nella didattica con le TIC. In generale tutti i percorsi formativi con contenuti coerenti con i progetti del POF indirizzati agli allievi.

VALUTAZIONE

In base alle nuove disposizioni ministeriali sulla valutazione (Circolare Miur n°1865 del 10 ottobre 2017) il Collegio Docenti ha attivato un percorso di revisione della valutazione.

Per ciò che concerne la valutazione nel primo ciclo di istruzione (articolo 1 e articolo 2 del decreto legislativo n. 62/2017), il Collegio dei Docenti delibera i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici.

Per ciò che concerne l'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria (articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017), a fronte del fatto che gli alunni di tale segmento scolastico possono essere ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di eventuali carenze o livelli di apprendimento *“in via di prima acquisizione”*, la scuola nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento (corsi di recupero tradizionali, forme di recupero in itinere...). La non ammissione alla classe successiva è prevista solo in casi eccezionali e comprovati con specifiche motivazioni sulla base di criteri condivisi ed omogenei.

Per ciò che concerne l'ammissione alla classe successiva nella scuola secondaria di primo grado (articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017), disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, la scuola nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. Il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Per l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017), disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti, la non ammissione dell'alunno all'Esame di Stato, anche in presenza dei requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'Esame di Stato;
- aver partecipato alle Prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'Esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti e inseriti nel PTOF, il voto di ammissione.

Compito del Collegio dei Docenti sarà la definizione e la condivisione dei criteri sopra citati, che entreranno a pieno titolo nel piano triennale dell'Offerta formativa.

Vigevano, 30.11.2018

Il Dirigente Scolastico
dott. Massimo Camola

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: illustra le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale - pedagogica, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

È caratterizzato dalla flessibilità, che si concretizza tramite:

- la determinazione del curriculum obbligatorio e degli insegnamenti
- l'ampliamento dell'offerta formativa
- l'organizzazione dei tempi di insegnamento/apprendimento
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati e di recupero per gli alunni in difficoltà
- l'individuazione di percorsi didattici comuni e gradualmente dalla scuola dall'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, nell'ottica delle realizzazioni di un curriculum unitario
- l'ottimizzazione delle risorse umane

Il **POF triennale** esplicita l'offerta formativa dell'Istituto, negli anni scolastici 2019/20, 2020/21, 2021/22, in rispondenza agli obiettivi generali nazionali contenuti nelle "Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", alle priorità individuate dall'Istituto nel Rapporto di Autovalutazione, agli obiettivi prioritari indicati dalla Legge n.107/2015 e a quelli specifici che emergono dal contesto culturale, sociale ed economico in cui la scuola opera; coinvolge i soggetti operanti nella scuola, dal Dirigente Scolastico, ai docenti, al personale ATA, agli alunni, ai genitori, a tutti gli stakeholders.

Un ruolo fondamentale, in tale processo di collaborazione e integrazione con l'esterno, è rivestito dal **Consiglio di Istituto**, organo collegiale in cui sono rappresentate tutte le componenti dell'Istituzione scolastica. La "progettualità condivisa" mira ad una effettiva integrazione della scuola con il territorio e con la comunità locale, ma anche con altre realtà scolastiche, attraverso accordi di rete, convenzioni e associazioni di scopo.

Il rapporto tra la scuola come sistema formale e i "mondi" non scolastici della formazione diviene un elemento focale per l'efficacia del processo formativo: in questo senso la scuola dell'autonomia e dei curricula valorizza in modo istituzionale gli apparati delle altre agenzie e le colloca in una visione unitaria integrata.

IL CONTESTO

IDENTITA' CULTURALE:

L'Istituto Comprensivo è costituito da tre ordini di scuola: Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado; comprende sei plessi tutti nel Comune di Vigevano
La popolazione scolastica è costituita da più di 1350 studenti.

Le iscrizioni e le frequenze degli alunni variano nel corso dell'anno, in quanto vi è una consistente presenza di alunni stranieri che arrivano o si trasferiscono ad anno scolastico iniziato.

Il contesto socio-economico di provenienza è piuttosto eterogeneo e consente un fattivo interscambio tra culture di vari Paesi. Nell'Istituto Comprensivo sono iscritti quasi 200 alunni stranieri, la maggioranza dei quali sono ormai seconde generazioni, di diverse nazionalità: marocchina, tunisina, egiziana, cinese, brasiliana, equadoregna, romena, albanese polacca, moldava. Sono presenti molti alunni con bisogni educativi speciali, in una percentuale stimata tra il 15 e il 20%.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DATI UTILI

Dirigente Scolastico: Dott. MASSIMO CAMOLA

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi: MARIA CASTELLANO

Uffici di Segreteria

Via Valletta Fogliano, 59 Vigevano

Indirizzo: Via Valletta Fogliano, 59 – 27029 Vigevano (PV)

C.F.: 94033990188

Codice Meccanografico: PVIC830001

Tel. 0381-75513 – **Fax:** 0381-70900

Email: pvic830001@istruzione.it – info@icvallettafogliano.it

PEC: pvic830001@istruzione.pec.it

Web: <http://www.icvallettafogliano.gov.it>

Orari di ricevimento

Dal lunedì al venerdì: ore 11.00 – 13.00

Lunedì- mercoledì : ore 16.00 – 17.00*

**L'orario pomeridiano è effettuato solo nei periodi di lezione*



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Al momento della compilazione di questo PTOF per gli anni 2019/2022 l'Istituto Comprensivo presenta la seguente conformazione :

STRUTTURA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

ORDINE SCUOLA	PLESSO	CLASSI	NUMERO ALUNNI
INFANZIA	M.Pistoia Mastronardi	2	49
	R. Bianchi	4	102
PRIMARIA	G. Vidari	18	439
	G. B. Ricci	11	257
	A.Negri	6	122
SECONDARIA PRIMO GRADO	D. Bramante	21	484

ORGANICO PERSONALE

DOCENTI	Infanzia	14
	Primaria	96
	Secondaria I grado	64
A.T.A.	DSGA	1
	Assistenti amministrativi	7
	Collaboratori scolastici	19



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PRESENTAZIONE SCUOLE

Il primo settembre 2013 è nato "l'Istituto Comprensivo Statale" di via Valletta Fogliano composto da due scuole dell'infanzia, tre scuole primarie, una scuola secondaria di primo grado.

Nella tabella sottostante è riportata la composizione nel dettaglio:

SCUOLA DELL'INFANZIA



"RINA BIANCHI"

Corso Togliatti, 54 - Vigevano

Tel. 0381-325019

Codice Meccanografico: PVA-
A83002VResponsabile di plesso: Luisange-
la Danesini

4 sezioni

8 docenti di sezione

1 IRC

2 docenti di sostegno

2 assistenti comunali

2 collaboratori scolastici

Dal lunedì al venerdì 42 ore e 30 mi-
nuti settimanali **8.00 – 16.30**Pre-scuola **7.30- 8.00**Post- scuola **16.30-18.00**

Orario attività:

8.00-9.00: ingresso bambini;**9.00-9.30:** attività di routine e me-
renda a base di frutta;**9.30-11.40:** attività (ascolto e rielaborazione racconti, attività manipolative e grafico-pittoriche a livello individuale e/o collettivo, giochi motori, giochi cantati, canti, preparazione feste e abbellimento locali della scuola, ecc.);**11.40-12.00:** riordino aule e prepara-
zione al pranzo;**12.00-13.00:** pranzo;**13.00-13.30:** attività di routine;**13.30-15.30:** preparazione e svolgi-
mento delle attività del pomeriggio
(riposo per i bambini di 3/4 anni, at-
tività in preparazione alla scuola pri-
maria per i bambini di 5 anni);**15.30/15.55:** merenda;**16.00/16.30:** uscita;**16.30/18.00:** post scuola (gestito
da Cooperativa)

Dal lunedì al venerdì 42 ore e 30 mi-



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



“MARIA PISTOIA MASTRONARDI”

Via Gravellona 96- frazione Piccolini- Vigevano

Tel. 0381-20961

Codice Meccanografico: PVA-A83001T

Responsabile di plesso:

Barbara Paglino

2 sezioni

4 docenti di sezione

1 IRC

1 assistente di cooperativa

2 collaboratori scolastici statali,

2 di cooperativa

nutri settimanali **8.00 – 16.30**

Pre–scuola **7.30- 8.00**

Post- scuola **16.30-18.00**

Orario delle attività:

8.00-9.00: ingresso bambini;

9.00-9.30: attività di routine e merenda a base di frutta;

9.30/11.40: attività (ascolto e rielaborazione racconti, attività manipolative e grafico-pittoriche a livello individuale e/o collettivo, giochi motori, giochi cantati, canti, preparazione feste e abbellimento locali della scuola, ecc.);

11.40/12.00: riordino aule e preparazione al pranzo;

12.00/12.45: pranzo;

12.45/13.30: attività ricreative;

13.30/15.00: preparazione e svolgimento delle attività del pomeriggio (riposo per i bambini di 3/4 anni, attività in preparazione alla scuola primaria per i bambini di 5 anni);

15.15/15.40: merenda;

16.00/16.30: uscita;

16.30/18.00: post scuola (gestito da Cooperativa)

Struttura logistica e attrezzature: la scuola disposta su due piani. Al primo piano si possono trovare: due aule- sezioni, un salone multifunzionale, ufficio per le insegnanti e per i collaboratori, bagno per gli adulti, corridoio. Al piano terra: il refettorio, la cucina per la fornitura esterna dei pasti, lo spogliatoio e i bagni per i bambini. L'edificio è circondato da un giardino con giochi per esterno. I locali sono stati recentemente ridipinti grazie alla generosa collaborazione dei genitori, che in genere partecipano tutti attivamente alla vita scolastica, e degli insegnanti.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

SCUOLE PRIMARIE

**"ADA NEGRI"**

Vicolo Scuole, 2 – Frazione Piccolini - Vigevano

Tel. 0381-310607

Codice Meccanografico: PVE-
E830035

Referente di plesso:

Rosa Cialona

Sei classi

12 docenti di posto comune

1 docente di organico potenziato

4 docenti di sostegno

3 assistenti comunali

2 collaboratori scolastici

1 assistente di cooperativa

Dal lunedì al venerdì per 40 ore settimanali: **8.30 – 16.30;**

Pre-scuola **7.30- 8.30**

Post- scuola **16.30-18.00**

Orario delle attività:

8,30-10,20: lezioni di dattiche

10,20-10,40: intervallo

10,40-12,30: lezioni di dattiche

12,30-14,30: mensa e ricreazione

14,30-16,30: lezioni di dattiche

Struttura logistica e attrezzature: La scuola è disposta su due livelli:

- al piano terra si trovano: ingresso, atrio, aule di classe, aula mensa, cucina, servizi igienici per alunni/alunne/adulti/diversamente abili
- al primo piano si trovano: atrio, aule di classe, aula docenti, laboratorio informatico, ripostiglio, servizi igienici per alunni/alunne/adulti

Davanti alla scuola si trova il cortile di accesso attraversato da un passaggio pedonale e dotato di uno spazio piantumato; dietro la scuola si trovano un'area verde piantumata, le scale di accesso alle cantine e il locale caldaia. Nel 2002 sono stati effettuati gli interventi edilizi di messa a norma dell'edificio ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza. Nel 2012 i locali della scuola sono stati ritinteggiati grazie al contributo, in denaro e manodopera, di numerosi genitori degli alunni iscritti.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



“GIOVANNI BATTISTA RICCI”

Via Beccaria, 2 – Vigevano

Tel. 0381-099822

Codice Meccanografico: PVE-
E830013

Referenti di plesso:

Antonella Mocchiaro

- 11 classi
- 22 docenti di posto comune
- 1 docente di organico potenziato
- 7 docenti di sostegno
- 7 assistenti comunali
- 2 collaboratori scolastici
- 1 collaboratore di cooperativa

Dal lunedì al venerdì per 30/40 ore settimanali:

8.30 – 16.30;

Pre –scuola **7.30- 8.30**

Post- scuola **16.30-18.00**

Orario delle attività:

8,30-10,20: lezioni di dattiche

10,20-10,40: intervallo

10,40-12,30: lezioni di dattiche

12,30-14,30: mensa e interscuola

14,30-16,30: lezioni di dattiche

Struttura logistica e attrezzature: : è ubicata in Via Beccaria 2 ed è composta da due piani: il pianterreno e il primo piano. È stata ampliata nel 2008, recentemente è stata dotata di impianto antifurto a sensori di movimento. Ospita dieci classi, dotate di computer con collegamento ad internet; un laboratorio di informatica, recentemente aggiornato per garantire un'attività didattica funzionale; una biblioteca, che offre ai bambini innumerevoli testi suddivisi in fasce di età; un laboratorio di psicomotricità, provvisto di parete a specchi e pavimento antiscivolo, nel quale i piccoli utenti possono partecipare ad attività psicomotorie, prove teatrali ed incontri musicali con esperti; un laboratorio fonologico, con programmi specifici per DSA.

Sono presenti due LIM, una delle quali è posta in biblioteca ed usata a rotazione da tutte le classi, mentre l'altra è situata in una classe, ed alcuni videoproiettori collegati al PC

Il cortile, dotato di impianto automatico di irrigazione, arricchito da diversi alberi, cespugli e piante rampicanti, costituisce uno spazio ottimale per il gioco degli alunni durante gli intervalli e per lo svolgimento di alcune semplici attività scientifiche.

La scuola non è dotata di palestra, pertanto è stato predisposto un servizio di trasporto con pulmini per usufruire della palestra della Scuola secondaria di I grado Bramante e Besozzi.

Non avendo un locale mensa si utilizzano le aule stesse a tal fine e si mantiene l'atrio a disposizione dell'intermensa. Non c'è la portineria né la sale riunioni ma lo spirito di collaborazione e amicizia ha permesso di superare queste carenze rendendo "polivalenti" gli spazi sopra descritti.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



“GIOVANNI VIDARI”

Via Armando Diaz, 5 – Vigevano

Tel. 0381-84116

Codice Meccanografico: PVE-
E830024

Referenti di plesso:

Sabrina De Lenart

Struttura logistica e attrezzature: È un grande edificio situato in posizione centrale. Essendo una scuola di vecchia costruzione, aule e corridoi sono molto ampi.

Ogni aula è dotata di un computer con collegamento Internet.

Nella scuola sono presenti tredici lavagne multimediali (LIM); esiste inoltre un laboratorio fonologico finanziato dal Rotary, realizzato grazie alla particolare attenzione di alcune insegnanti nei confronti della problematica legata ai Disturbi Specifici dell'apprendimento. In essa vi sono computer dotati di programmi adatti ai bambini con DSA, ma utili a tutti.

La scuola possiede una grande palestra con annesso locale per ritirare gli attrezzi, e un'aula di psicomotricità, per esercizi che aiutano a sviluppare negli alunni più piccoli il concetto di spazio e la lateralizzazione.

Il refettorio è molto ampio ma altri spazi sono invece utilizzati per il pranzo dei bambini.

La scuola è dotata di un'aula di musica e di una biblioteca : La BIBLIOLOLA, con libri per ogni anno.

Altri spazi sono dedicati al lavoro con piccoli gruppi (bambini stranieri, bambini con difficoltà, bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica, bambini diversamente abili...). Al piano terra una delle aule è destinata al pre e post scuola; il corridoio di sinistra è occupato dalla scuola di italiano per adulti.

Sono inoltre presenti una grande sala per riunioni e corsi di aggiornamento, e una segreteria, con annesso locale per fotocopie.

La scuola ha anche un grande cortile per i giochi dei bambini durante la bella stagione.

Dal lunedì al venerdì per 30/40 ore settimanali:

8.30 – 16.30;

Pre –scuola **7.30- 8.30**

Post- scuola **16.30-18.00**

Orario delle attività:

8,30-10,30: lezioni di dattiche

10,30-10,45: intervallo

10,45-12,30: lezioni di dattiche

12,30-14,30: mensa e interscuola

14,30-16,30: lezioni di dattiche

18 classi

37 docenti di posto comune

1 docente di organico potenziato

14 docenti di sostegno

14 assistenti comunali

5 collaboratori scolastici statali

3 collaboratori scolastici di cooperativa

2 borsa lavoro



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

SECONDARIA DI PRIMO GRADO



"DONATO BRAMANTE"

Via Valletta Fogliano 59 – Vigeva-
no

Tel. 0381-75513

Codice Meccanografico:
PVIC830012

Referente di plesso e

Prima Collaboratrice della D. S. :

Prof.ssa Michela Mazzola

21 classi distribuite in 7 sezioni

64 docenti curricolari

1 docente di organico potenziato

21 docenti di sostegno

13 assistenti comunali

1 Borsa lavoro

3 Civilisti

6 collaboratori scolastici

Lunedì – Venerdì:

CORSO ORDINARIO

30 unità orarie settimanali

7.50 – 13.37

CORSO B AD INDIRIZZO MUSICALE33 unità orarie: oltre alle 30 unità
orarie al mattino sono previste 3
ore aggiuntive per ogni alunno, di
cui:

- **due** da dedicare a teoria, solfeggio
e a musica d'insieme;
- **un'ora e 20 minuti** da concordare
con il docente per lo studio in-
dividuale dello strumento.

I rientri pomeridiani saranno due:uno di **due unità orarie** (14.27 -
16.22) ed uno di **1 ora e 20 min.** di
strumento (lezione individuale).**Mensa**(Facoltativa per indirizzo musicale ed
eventuali progetti)

dalle 13.37 alle 14.30;

Struttura logistica e attrezzature: La sede "Do-
nato Bramante" è situata nella periferia Sud-
Ovest della città, in un quartiere (Valletta Fo-
gliano) molto tranquillo, ricco di verde e ben
servito dalle linee urbane di trasporto pubblico
(linee 1, 2, 3 e 4). Questo servizio di navette ri-
sulta particolarmente comodo: gli orari di sosta
pressola scuola Bramante coincidono infatti con
quelli canonici di inizio e fine lezioni mattutine e
pomeridiane (rispettivamente: ore 8.00 – ore
14.20; ore 13.30 – ore 16.15).

La scuola è facilmente raggiungibile in automo-
bile per chi provenga sia dal centro della città,
sia dalla periferia o da cittadine limitrofe (in par-
ticolare dalle zone di Mortara – Gambolò – Pa-
rona – Cassolnovo) essendo situata vicino ad
importanti vie di comunicazione, quali Corso To-
rino (l'arteria che dalla periferia sud-ovest porta
fino al centro della città), la tangenziale sud, e la
statale SS 494 che collega Mortara a Vigevano.
La stazione ferroviaria dista circa 15 min a piedi
dalla scuola.

Nei pressi dell'edificio scolastico, infine, è situa-
to un ampio e comodo parcheggio gratuito.

L'edificio scolastico è posto su due piani:

- al piano terreno si trovano: due pale-
stre, spogliatoi maschili e femminili con
docce, infermeria, abitazione del cu-
stode, teatro, sale mensa, sala riunioni,
palestrina di psicomotricità, laboratorio



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

di sostegno, aula per le compresenze, otto aule, tre aule per i corsi per adulti, servizi igienici in sei punti del piano. E' presente anche il servizio igienico per gli alunni disabili nella motricità;

- al primo piano sono collocati: gli uffici di segreteria, la Presidenza, la sala professori, le aule speciali e i laboratori: sala musica, atelier creativo, laboratorio di scienze, laboratorio di informatica, laboratorio multimediale, biblioteca, nove aule, servizi igienici in quattro punti del piano.
- all'esterno la scuola dispone di aree verdi per ricreazione ed attività sportiva e di un campo da calcio.

Queste le attrezzature di cui dispone la scuola:

- **Attrezzature sportive:** Attrezzature sportive: due palestre attrezzate, spogliatoi con docce; campo da calcio con tensostruttura.
- **Sala di Psicomotricità**
- **Spazio Teatro**
- **Sala Musica**
- **Laboratorio di Educazione Artistica + Atelier creativo**
- **Laboratorio di Scienze**
- **Laboratorio di Informatica e Multimedialità:** totalmente in rete e con le strumentazioni tecnologiche avanzate, collegamento in INTERNET. Gli alunni possono condurre approfondimenti disciplinari con l'utilizzazione della multimedialità e costruire, tra le altre iniziative, ipertesti. La scuola dispone anche di **lavagne interattive multimediali**.
- **Biblioteca:** un cospicuo numero di libri consente agli alunni attività di consultazione e di prestiti di libri di narrativa.
- **Laboratorio di Sostegno**
- **Infermeria**
- **Sala mensa**
- **Aree esterne a verde** per attività sportive e ricreative
- **Laboratorio fonologico** (con programmi DSA)

Sono inoltre a disposizione altre strumentazioni:

- videocamera, **stampante 3D**, video-



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

proiettori in tutte le classi, episcopo, LIM e monitor touch-screen;

- **piattaforma di prestito digitale** e materiale di consultazione e opere multimediali;
- **kit** per allestire laboratori di **ROBOTICA**;
- **forno per ceramica, macchine per cucire, attrezzatura per falegnameria**;
- micro visori, microscopi, strumentazione per esperimenti di chimica e fisica, strumentazione per geografia astronomica
- **Strumentario musicale "Baschet"** (unico in Italia)
- **Pianoforte a coda, pianoforte verticale, 5 tastiere, batteria, basso elettrico, 18 chitarre classiche, 6 chitarre acustiche, 18 flauti traverso, 18 violini, strumenti a percussione**

L'edificio scolastico e le attrezzature scolastiche e sportive della scuola "D. Bramante" potranno essere messe a disposizione di Enti ed Associazioni operanti sul territorio alle condizioni che saranno concordate e al di fuori dell'orario scolastico.

IL CURRICOLO NEGLI ORDINI DI SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Presentazione e finalità educative

La scuola dell'infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione. Le finalità sono:

- generali, per promuovere la formazione integrale della personalità del bambino, visto come soggetto attivo e unico, ed assicurare un'effettività e uguaglianza delle opportunità educative;
- specifiche, per sviluppare capacità, abilità e acquisire competenze di tipo comunicativo, espressivo, logico e per maturare e organizzare le componenti cognitive, affettive, sociali e morali.

Pertanto la scuola dell'infanzia promuove:

- la maturazione dell'identità sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-dinamico per poter acquisire sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, curiosità e apprendimento a vivere positivamente l'affettività, controllare le emozioni, sentire gli altri;
- la conquista dell'autonomia per sviluppare la capacità di compiere scelte, riconoscere le dipendenze esistenti, interagire con gli altri, aprirsi alla scoperta, rispettare i valori, pensare liberamente, prendere coscienza della realtà, operare sulla realtà per modificarla;
- lo sviluppo della competenza per consolidare le abilità sensoriali, motorie, linguistiche, intellettive, per riorganizzare le esperienze, per stimolare la produzione e l'interpretazione dei messaggi, per sviluppare le capacità culturali, cognitive;
- lo sviluppo del senso di socialità e cittadinanza per imparare a scoprire gli altri, la loro diversità, i loro bisogni; riconoscere diritti e doveri rispettando regole condivise, interiorizzare i valori di libertà, solidarietà, giustizia e impegno ad agire per il bene comune.

Curricolo Disciplinare

L'organizzazione generale e didattica della Scuola dell'Infanzia è intesa come predisposizione di un accogliente e motivante ambiente di vita, di relazioni e di apprendimenti che, escludendo impostazioni scolastiche che tendono a preconizzare gli apprendimenti, favorisca, con tempi distesi, una pratica basata sull'articolazione di attività, sia strutturate, sia libere, differenziate, progressive e mediate. Particolare attenzione si presterà alla scelta di modalità organizzative atte a favorire il massimo benessere psico-fisico dei bambini: momento dell'inserimento, pranzo, momento del sonno, tipologie di aggregazione, compresenza delle insegnanti.

Il percorso educativo nella scuola dell'infanzia considera le capacità complessive di ogni bambino e le pratiche didattiche più adatte a trasformarle in competenze. Per lo sviluppo delle competenze s'intende consolidare nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione delle esperienze e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Tali traguardi sono raggiungibili utilizzando i diversi ambiti del fare e dell'agire, ossia i Campi di esperienza che secondo le Indicazioni per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione sono:

- *Il sé e l'altro* (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- *Il corpo in movimento* (identità, autonomia, salute)
- *Immagini, suoni e colori* (arte, musica)
- *I discorsi e le parole* (comunicazione, lingua, cultura)
- *La conoscenza del mondo* (ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Per i bambini frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia è previsto un percorso più specifico preparatorio alla scuola Primaria. È stata elaborata una programmazione che contiene obiettivi e contenuti relativi principalmente all'area linguistica, all'area logica e all'area creativa. Pur tenendo presente che alla scuola dell'infanzia c'è una continua interdisciplinarietà fra campi d'esperienza, si è cercato di approfondire alcuni aspetti importanti per il futuro ingresso alla scuola primaria.

Strategie metodologiche e didattiche

Le attività vengono organizzate applicando il modello di programmazione per sfondo integratore e nuclei progettuali, attraverso i quali si collegano e si stabiliscono connessioni tra momenti, percorsi, informazioni e concetti di una stessa struttura. Lo scopo fondamentale della programmazione è quello di aiutare gli alunni a vivere in modo unitario l'esperienza scolastica.

L'organizzazione dell'attività si fonda perciò su una continua e responsabile flessibilità operativa e didattica, nel rispetto dei ritmi, degli interessi, delle attitudini e delle capacità personali degli alunni.

Il principale criterio di scelta e di organizzazione del curriculum consiste in una programmazione didattica collegiale a varie scansioni. Durante gli incontri di programmazione vengono fissati obiettivi a lungo, medio e breve termine, caratterizzati da continuità, reversibilità e coerenza nel passaggio da ogni tappa a quella successiva.

La metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- Vita di relazione tra pari e con gli altri, necessaria per favorire gli scambi, per rendere possibile una fattiva interazione e instaurare un clima sociale positivo. Nei momenti di compresenza si formano piccoli gruppi.
- Valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni, quali risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni.
- Esplorazione e ricerca: il fare produttivo e le esperienze dirette, attraverso cui si attivano adeguate strategie di pensiero.

Gli strumenti utilizzati sono:

- La mediazione didattica (strategie che consentono di orientare, sostenere e guidare lo sviluppo e l'apprendimento del bambino);
- L'osservazione, la progettazione, la verifica;
- La documentazione.

Arricchimento dell'Offerta Formativa

Gli obiettivi educativi e didattici saranno arricchiti e ampliati da progetti, laboratori, attività sportive (in collaborazione con l'Ente locale), visite e viaggi d'istruzione, attività teatrali e manifestazioni in occasione di particolari ricorrenze, partecipazione a concorsi. Tali proposte non sono semplici "aggiunte" al programma scolastico, ma risultano pienamente inserite nella programmazione educativa e didattica e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino. Gli insegnanti progettano ed offrono proposte finalizzate allo sviluppo di un individuo a tutto tondo che si fondano sulla didattica attiva e sulla pratica della ricerca-azione: l'alunno matura così il proprio sapere, saper fare, saper essere. La scuola è aperta al contributo di altre Agenzie educative o di singole persone esperte che potranno interagire con gli alunni ed i docenti per l'approfondimento di argomenti particolarmente interessanti.

Laboratori

Laboratori di psicomotricità, musicale, linguistico/espressivo, lingua 2, informatica, narrazione (in collaborazione con la Biblioteca dei Ragazzi).

Attività di recupero

Interventi mirati a garantire il successo formativo attraverso l'utilizzo di appropriate metodologie educative- didattiche e un'organizzazione aderente ai bisogni dell'alunno. Attività per alunni di madrelingua non italiana.

SCUOLA PRIMARIA

Presentazione e finalità educative

I criteri di riferimento della pratica educativa sono i seguenti:

- Rispetto dell'unitarietà del bambino nei suoi aspetti cognitivi, affettivi, fisici, relazionali.
- Attenzione alla relazione corporea del bambino con l'ambiente, in quanto il corpo è la prima possibilità di scoperta, di espressione e di comunicazione con il mondo circostante.
- Rispetto dei valori fondamentali enunciati nelle Indicazioni per il curricolo quali la tolleranza, la convivenza democratica, la solidarietà come pratica coerente nel contesto della relazione educativa.
- Accoglienza e valorizzazione delle diverse culture d'origine.
- Promozione dell'atteggiamento di ricerca.
- Educazione all'impegno e al senso di responsabilità.
- Promozione dell'atteggiamento cooperativo che presiede lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo di ciascun individuo, poiché il confronto e la discussione tra pari arricchiscono le proprie esperienze, consentono la rielaborazione del proprio pensiero e del vissuto personale, favoriscono lo sviluppo del senso del sentirsi utili e accettati all'interno di un gruppo.

PROGETTO PRATICA MUSICALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Scuole Primarie "G. B. RICCI", "G. VIDARI", "A. NEGRI" di Vigevano PV facenti parte dell'IC via Valletta Fogliano di Vigevano hanno ottenuto dall'USR Lombardia la possibilità di effettuare i **Corsi di Pratica Musicale nella Scuola Primaria** in base al **D.M. 8/2011**.

Le suddette Scuole si potranno avvalere della collaborazione e della decennale esperienza sul territorio vigevanese degli insegnanti di Strumento del corso ad Indirizzo Musicale, presente nella Scuola Secondaria di I grado "D. Bramante".

Il progetto è stato autorizzato in un solo istituto della provincia di Pavia e si propone di diffondere la cultura e la pratica musicale nella Scuola Primaria attraverso l'approccio alla pratica vocale e strumentale, fornendo competenze utili alla prosecuzione dello studio di uno strumento musicale, in conformità con il Decreto Ministeriale n.8 del 2011.

Si articola **in un'ora di lezione settimanale** per tutto l'anno scolastico, dalla classe II alla classe V prevedendo per l'ultimo anno attività anche orientative nella scelta di uno strumento musicale con cui proseguire gli studi.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

pon 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PROGETTO "SENZA ZAINO": PER UNA SCUOLA COMUNITA'

MODELLO "SENZA ZAINO"

Noi e la rete "SENZA ZAINO"

COME E DOVE È NATO IL MODELLO "SENZA ZAINO"

Il modello Senza Zaino è nato a Lucca nel 2002 e ha scelto come strumento istituzionale l'accordo di rete tra scuole.

IL NOSTRO ISTITUTO

Il nostro Istituto è l' **UNICO ISTITUTO ADERENTE ALLA RETE SUL TERRITORIO LOMELLINO**, dall'a.s. 2016-2017.

I numeri

I NUMERI DELLA RETE

241 scuole aderenti alla rete sul territorio nazionale
(dato nov. 2018)

I NUMERI DEL NOSTRO ISTITUTO

Classi coinvolte : **9**
Alunni coinvolti: **221**
Insegnanti formate: **36**

Percorriamo

NUOVE STRADE MONITORATE

Il modello "Senza Zaino" è stato inserito da Indire tra le nuove idee di "Avanguardie Educative".

STRADE ANTICHE, NON IMPROVVISAZIONE

Una scuola concreta, reale, fondata su insegnamenti di grandi pedagogisti (Montessori, Gardner, Dewey, Bruner...)



UNIONE EUROPEA

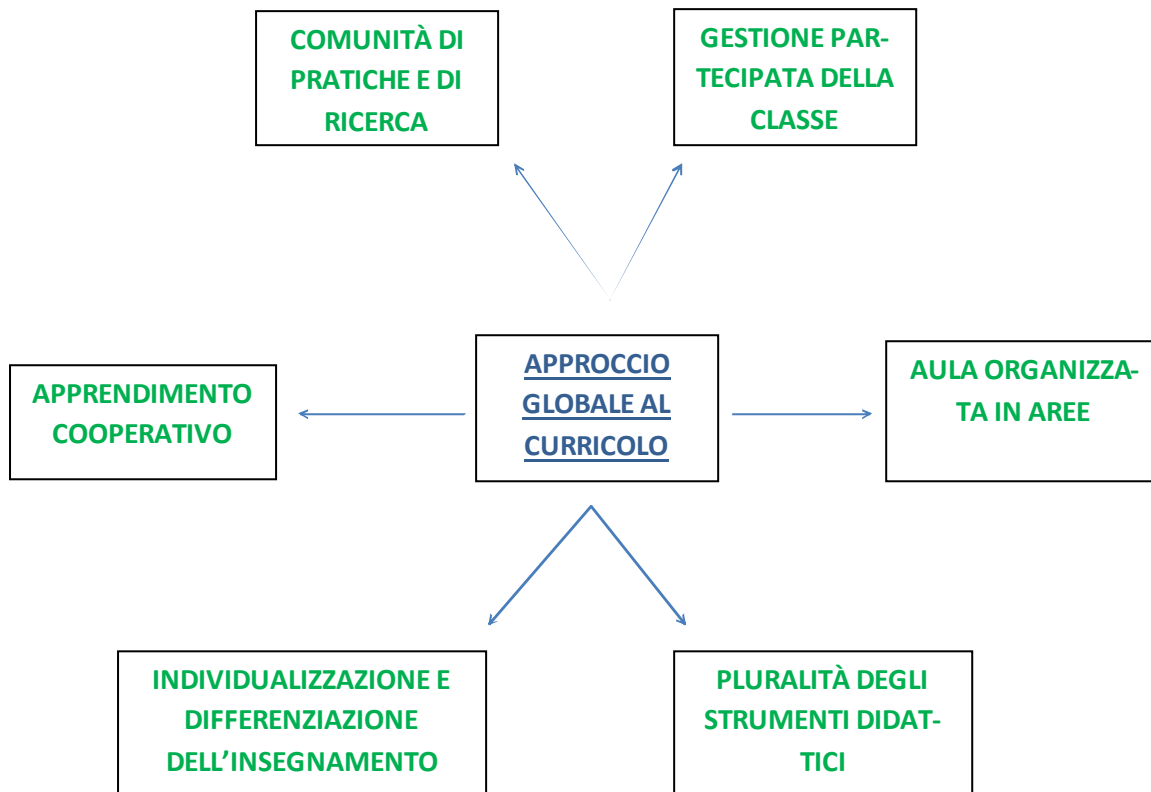
FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

COME INSE- GNIAMO



IN COSA CRE- DIAMO: 3 VALORI

Il primo valore è la **RESPONSABILITÀ**. Gli studenti sono portati ad assumersi la responsabilità NEL e DEL proprio apprendimento. La responsabilità non è solo il senso del dovere, ma è la voglia di "rispondere" mettendo in gioco le proprie capacità e i propri talenti. È diventare attori responsabili nella costruzione del proprio sapere.

Il secondo valore è la **COMUNITÀ**. La scuola è comunità di alunni, di docenti e di famiglie. L'apprendimento si determina nelle relazioni e non individualisticamente. La scuola deve essere una comunità di apprendimento, dove si condividono i percorsi di studio e di approfondimento, si scambiano le risorse cognitive e le pratiche di lavoro, si vive insieme nel rispetto delle regole. condivise. Tutto questo tanto tra alunni, quanto

Il terzo valore è l'**OSPITALITÀ**. Un ambiente ospitale e ben organizzato favorisce l'apprendimento per il gruppo e per la persona. Si accolgono le ricchezze delle diversità dei soggetti in formazione. Si mettono insieme la mano (l'artigianalità), il cuore (le emozioni) e la mente (il pensiero). Ospitando tutti i linguaggi si ospitano tutte le differenze.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

L'AULA

Usiamo tavoli quadrati e
sedie con le palline da tennis?

Sì, ma non solo

AGORÀ

Per discus-
sioni, spie-
gazioni, let-
ture...

ISOLE

Per appren-
dimento coope-
rativo

NO CATTEDRA

Per un insegnante
facilitatore e ac-
compagnatore

DIDATTICA RESPONSABILE E PARTECIPATA

Niente libri né compiti?

No, è un falso mito

I libri sono uno strumento utile, ma non l'unico.

I compiti sono occasione per confrontarsi con se stessi e con i propri traguardi.

La didattica
fa riferi-
mento alle
Indicazioni
Nazionali

La didattica parte dal fare, è attiva, si
costruisce a partire dall'esperienza
per raggiungere conoscenze e compe-
tenze.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

VALUTAZIONE

Esiste ancora o è sparita?

Esiste, ma con nuove prospettive

Si concretizza
nell'osservazione
quotidiana.

È strumento forma-
tivo per monitorare
il percorso, non il
soggetto in appren-
dimento.

È un cammino verso
l'autovalutazione da
parte dell'alunno.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Curricolo Disciplinare

DISCIPLINA	Cl. 1 [^]	Cl. 2 [^]	Cl. 3 [^]	Cl. 4 [^]	Cl. 5 [^]
Italiano	9	9	8	8	8
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	8	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Ed. fisica	1	1	1	1	1

Finalità strategiche e metodologiche

Il piano di intervento è programmato in itinere dal team docente, al fine di rendere efficace la pratica educativa rispetto ai criteri pedagogici di riferimento, attraverso:

- Una flessibile organizzazione delle attività didattico-educative
- La differenziazione della proposta formativa adeguata alle esigenze di ciascuno
- La valorizzazione delle risorse presenti sul territorio

Le metodologie svolte nella scuola possono pertanto essere ricondotte a :

- Lezione collettiva
- Laboratorio in piccolo o grande gruppo
- Laboratorio di recupero / potenziamento
- Intervento individualizzato

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ad indirizzo musicale

Presentazione e finalità educative

Le finalità generali che la scuola secondaria di primo grado intende perseguire, sono le seguenti:

- promuovere la formazione e l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva;
- agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni;
- porsi come servizio pubblico gratuito favorendo la scolarizzazione di tutti gli alunni potenziali;
- organizzare il lavoro scolastico attraverso i criteri della programmazione educativa e didattica, dei suoi strumenti valutativi e corrispondenti iniziative di integrazione e sostegno;
- mettere a disposizione le proprie strutture, sempre migliorate e potenziate nel tempo, per un servizio scolastico finalizzato alla promozione umana e culturale;
- instaurare un clima sereno e proficuo per la corretta impostazione dei processi di insegnamento e apprendimento, tenendo conto dei livelli di partenza degli alunni; dei diversi stili cognitivi; delle gradualità dell'insegnamento; delle tecniche di comunicazione; delle relazioni interpersonali con le loro dinamiche, così importanti per il buon andamento delle classi (star bene a scuola).

Graduazione del profilo alunno della scuola secondaria di I grado in uscita dalla classe terza

Identità

<i>Conoscenza di sé</i>	<i>Relazione con gli altri</i>	<i>Orientamento</i>
<ul style="list-style-type: none"> • riconosce i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale e sa che sono interrelati; • riesce in modo più indipendente a esercitare, anche semplicemente, le proprie facoltà di riflessione personale e di giudizio sui temi e sulle attività affrontate e svolte. 	<ul style="list-style-type: none"> • cerca di superare i conflitti e inizia a distinguere tra modelli negativi e positivi 	<ul style="list-style-type: none"> • il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale.

Convivenza civile

È più consapevole dei propri diritti e doveri di cittadino e dell'esistenza delle grandi istituzioni internazionali.

Strumenti culturali

<i>Area motoria - artistica – letteraria</i>	<i>Area scientifica - tecnologica</i>
<ul style="list-style-type: none"> • attraverso la pratica sportiva, impara a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite; • sa produrre e rielaborare testi scritti e orali di genere diverso; • riflette in senso critico sulle varie civiltà del presente e del passato; • sa gestire criticamente, in modo adeguato all'età e ai livelli di partenza, i vari linguaggi. 	<ul style="list-style-type: none"> • in matematica sa utilizzare le competenze acquisite per risolvere problemi di natura diversa; • usa in modo consapevole la calcolatrice e il PC; • in scienze conosce in modo essenziale l'universo e le leggi che lo regolano; • in tecnologia è in grado di pensare e realizzare un semplice oggetto

Curricolo Disciplinare



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DISCIPLINA	ORE
LETTERE	6
STORIA E GEOGRAFIA	4
LINGUA INGLESE	3
SECONDA LINGUA STRANIERA (francese-spagnolo) (1 classe di tedesco a esaurimento) INGLESE POTENZIATO	2
MATEMATICA	4
SCIENZE	2
TECNOLOGIA	2
ARTE E IMMAGINE	2
EDUCAZIONE MUSICALE	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
RELIGIONE (o attività alternativa)	1
STRUMENTO (sezione musicale)	3

Strategie metodologiche e didattiche

I docenti imposteranno la loro azione didattica alternando vari metodi e strumenti, così da favorire l'apprendimento stimolando diversi stili cognitivi. In linea massima, si ricorrerà a:

- lezione frontale introduttiva;
- lezione dialogata;
- esercitazioni individuali, a coppie, in gruppo con metodologie di cooperative learning e di peer to peer;
- discussione e giochi di ruolo;
- attività di laboratorio per favorire il saper fare e una didattica per competenze;
- utilizzo di materiale audiovisivo
- analisi di documenti;
- attività di recupero, consolidamento potenziamento;
- EAS (Episodi di Apprendimento Situato) e Flipped Classroom (Classe Rovesciata).

IL CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Dall'a.s. 2001/2002, presso la Scuola Secondaria di I grado "Donato Bramante" è attiva una sezione ad Indirizzo Musicale (ai sensi della legge n° 124 del 3/5/1999).

MOTIVAZIONI

L'attivazione da parte del Ministero di un indirizzo musicale presso le scuole secondarie di I grado non è originata dall'esigenza di avviare tutti i giovani iscritti alla professione di strumentista, ma quella di valorizzare le potenzialità formative insite nello studio musicale, specialmente nell'età infantile e nella preadolescenza.

Gli studi sull'intelligenza ribadiscono infatti sempre più il forte stimolo fornito dalla pratica della musica, che mette in gioco contemporaneamente capacità percettive, psicomotorie, cognitive, espressive, affettive; molto più semplicemente gli insegnanti sottolineano quanto importanti siano gli atteggiamenti e le abilità che chi suona uno strumento musicale sviluppa: capacità di attenzione, ascolto, concentrazione, valutazione ed autovalutazione, organizzazione dello studio, collaborazione. Il tutto in un'attività che da un lato può essere un momento di gratificazione, in cui vivere la scuola ed il rapporto con i compagni in modo diverso, dall'altro è però organicamente inserita nel contesto del piano di studi scolastico.

E per questo motivo che la scuola ha istituito e dedica energie ed attenzione al funzionamento del corso ad indirizzo musicale, ed è probabilmente per questo che il Ministero ha deciso di diffondere sul territorio italiano i corsi ad indirizzo musicale facendoli diventare, dopo quasi un ventennio di sperimentazione, un vero e proprio indirizzo all'interno della scuola secondaria di I grado.

Vi sono quindi diverse motivazioni che portano una scuola ad inserire nell'offerta formativa l'Indirizzo musicale, in quanto portatore di un agire educativo dai contenuti prospettici.

La formazione e l'affinamento di una sensibilità e di un gusto musicale (ma non solo, visti i frequenti contatti interdisciplinari) contribuiscono a far nascere e crescere consapevolezza ed autonomia nelle scelte dei ragazzi. E' certo, infatti, che la musica tocca e coinvolge la maggior parte di loro quotidianamente ma in un rapporto che li trova spesso passivi ed in balia delle mode del momento. In altre parole si tratta di fornire loro in questo campo la possibilità di formarsi un pensiero indipendente e quindi critico in senso lato. Non meno importante è l'assunzione di responsabilità insita nel rendersi disponibili ad imparare uno strumento musicale in un'età delicatissima come quella pre/adolescenziale.

Pur senza rinunciare alla valorizzazione delle eccellenze, viene assegnata grande importanza alla musica d'insieme. Ciò contribuisce alla formazione della consapevolezza di appartenere ad una comunità nella quale tutti trovano una collocazione secondo regole ed obiettivi comuni, nessuno è escluso ed ognuno trova l'occasione di temperare i propri eccessi.

In occasione di Concerti e Spettacoli di fine anno vi è sempre sinergia con altre discipline per l'allestimento dello spettacolo (es. lingue straniere, arte e immagine, lettere ecc), e la collaborazione di alunni provenienti da tutte le sezioni con l'intervento del Coro della Scuola e in collaborazione anche con alcune classi con le scuole Primarie.

DOTAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI

L'istituto dispone di un ampio laboratorio musicale, utilizzato anche per concerti e saggi, in cui sono presenti: un Pianoforte a coda, un Pianoforte verticale, 3 Pianoforti digitali, 2 Tastiere dinamiche, 3 Chitarre acustiche amplificate, vari strumenti a percussione (strumentario Orff), un computer con software musicali, un tv 42', impianto audio (completo di mixer, diffusori, microfoni).

Sono inoltre disponibili, in comodato d'uso gratuito, chitarre, flauti traversi e violini per l'utilizzo e lo studio a casa, previa richiesta scritta da parte delle famiglie degli alunni.

IMPEGNO

La fase iniziale dello studio è spesso quella che richiede più impegno, data la novità della materia. Gli insegnanti che ormai da molti anni lavorano con alunni di questa età, cercano da parte loro di rendere il più "motivante" possibile l'avvio di questa nuova esperienza. Lo studio di uno strumento musicale nei primi anni richiede a casa l'applicazione di una qualsiasi altra materia, la differenza sta nell'esigenza di esercitarsi un po' ogni giorno. Ma l'esperienza insegna che l'applicazione ed i risultati sono fortemente stimolati quando i genitori mostrano apprezzamento e interesse per l'attività svolta dai figli.

L'impegno del corso musicale è generalmente ben sopportato, ma è bene evitare l'accumulo di troppe attività extrascolastiche, che possono privare i ragazzi del tempo per lo svolgimento dei compiti e non lasciare spazio per il riposo ed il divertimento.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

DIDATTICA 3.0

La scuola D. Bramante ha offre la possibilità di richiedere la frequenza in corsi che adottano una metodologia didattica con l'ausilio della tecnologia e con l'utilizzo di nuove forme di insegnamento.

La richiesta va fatta al momento dell'inoltro della domanda di iscrizione, alla voce "Attività e progetti offerti dalla scuola", indicando l'interesse per "classe 3.0".

UTILIZZO DI STRUMENTI DIGITALI

La CLASSE 3.0 si avvale di alcuni strumenti tecnologici e digitali per la didattica quotidiana:



- lavagna interattiva multimediale (LIM);
- PC portatili e tablet per gruppi di studio;
- libri digitali;
- smartpen per memorizzare appunti;
- accesso a piattaforme web per comunicare, condividere e partecipare;
- blog di classe.

PIATTAFORME PER LA PARTECIPAZIONE E LA CONDIVISIONE

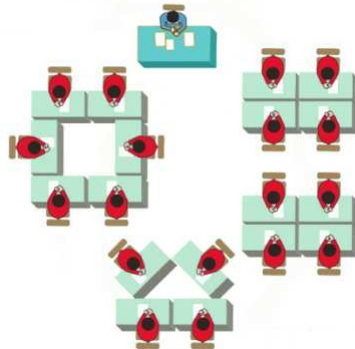


Su queste piattaforme la classe è online in pochi click: basta creare un Gruppo e invitare gli studenti al suo interno e condividere video, documenti, relazioni, compiti per un'interazione fattiva tra studenti e insegnante.

Si ricorda che una volta avuta l'accettazione da parte della scuola al corso 3.0, saranno fornite indicazioni sulle caratteristiche degli strumenti tecnologici utilizzati e su quali programmi e app caricare. Si consiglia di avere un proprio strumento tecnologico personale, anche se la scuola può fornire in comodato d'uso alcuni tablet.

Si specifica inoltre che per i libri di testo si adotteranno delle edizioni miste, cioè sia cartacee sia digitali, poiché si alterneranno sia l'uso del digitale sia l'uso della scrittura, in quanto è pedagogicamente corretto favorire anche la manualità fine per sviluppare competenze.

DISPOSIZIONE DELL'AULA



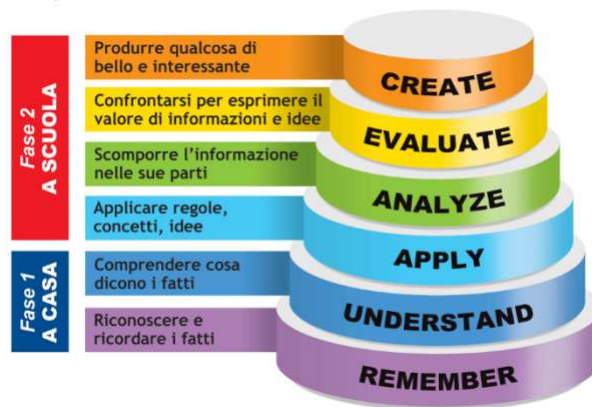
Per favorire la didattica laboratoriale, i banchi saranno disposti in isole costituite da 4-6 banchi, così da favorire sia l'attività a coppie sia in gruppo per avviare discussioni ed elaborazioni di testi o presentazioni.

APPRENDIMENTO COL METODO DELLA CLASSE CAPOVOLTA

La didattica “flipped classroom”, o insegnamento capovolto, consiste nell'invertire il luogo dove si segue la lezione (a casa propria anziché a scuola) con quello in cui si studia e si fanno i compiti (a scuola). Una *flipped classroom* è un modello pedagogico nel quale le classiche lezioni e l'assegnazione del lavoro da svolgere a casa, vengono capovolti. L'insegnante assegna per casa ai propri studenti alcuni video, mappe, documenti on line su un dato argomento, prima di trattarlo in classe. In questo modo, avendo già dato agli studenti un'informazione generale dei contenuti da affrontare, si può dedicare il tempo a disposizione a scuola per dare chiarimenti, effettuare delle esercitazioni e qualsiasi altra attività funzionale ad una migliore comprensione.

Il vantaggio del *flip teaching* sta proprio nella possibilità di utilizzare in maniera diversa le ore di lezione settimanali dedicate all'insegnamento di una data disciplina, permettendo anche gli studenti di costruire il proprio sapere e di testare in qualsiasi momento le proprie competenze. Il ruolo del docente sarà quello di “guida” che incoraggia gli studenti alla ricerca personale e alla collaborazione e condivisione dei saperi appresi.

Le discussioni che verranno avviate in classe permetteranno agli studenti di socializzare e collaborare nella risoluzione di un problema comune.



LE EDUCAZIONI

Sono previste sei educazioni (alla cittadinanza, ambientale, alimentare, alla salute, all'affettività, stradale). Esse vengono affrontate a livello trasversale da tutte le discipline ed anche a livello progettuale.

Educazione alla cittadinanza

Particolare attenzione viene data alla educazione alla cittadinanza con progetti quali *"Il paese dei noi"*, con la creazione di un blog, seguito da un docente della scuola, per potenziare la partecipazione degli alunni.

Questa educazione prevede:

- la Consulta degli studenti
- la Consiglio comunale dei ragazzi
- l'aggiornamento blog della scuola
- l'adesione a diversi progetti offerti dal territorio;
- l'accoglienza open day;
- l'orientamento.

In modo particolare, per promuovere nei ragazzi esperienze di partecipazione democratica alla vita della scuola, nel nostro Istituto è stata creata la **Consulta degli studenti**, un organismo composto da 21 studenti eletti in rappresentanza di ogni classe.

Gli obiettivi di sono:

- stimolare ad una partecipazione attiva alla vita della scuola;
- organizzare attività significative di Educazione alla Cittadinanza e coordinare i diversi interventi;
- rendere visibili per valorizzare e condividere tutte le attività di Educazione alla Cittadinanza in atto nella scuola.

Educazione alla salute

L'educazione alla salute nel nostro istituto comprensivo propone interventi indirizzati agli alunni, docenti e genitori dei tre ordini di scuola relativi all'ambiente, all'alimentazione, alla sicurezza, all'affettività, mirati all'acquisizione di sani stili di vita e allo star bene a scuola.

Durante il corso dell'anno scolastico si valutano le proposte della ASL, si sostengono le iniziative delle associazioni presenti sul territorio, del Comune di Vigevano e delle Università.

Primo soccorso

Annualmente sono organizzati per i docenti e per il personale ATA i corsi di primo soccorso tenuti dai volontari esperti della CRI.

L'obiettivo è coinvolgere anche gli alunni in questa esperienza di aiuto secondo due punti principali: richiamare l'attenzione sugli atteggiamenti da tenere in caso di piccoli incidenti che possono verificarsi sia nell'ambito scolastico che familiare, attivare le corrette procedure per segnalare le emergenze stesse.

Prevenzione

Favorisce l'approfondimento di aspetti medico-scientifici riguardanti la prevenzione della malattia in generale e della patologia tumorale, avvia una riflessione sulla qualità della vita, sollecita l'acquisizione di stili di vita orientati al benessere psicofisico. Le diverse associazioni, LILT ad esempio, sottolineano l'importanza della prevenzione nella lotta contro le patologie neoplastiche attraverso campagne informative e formative.

La distribuzione di lettere, la diffusione di kit, gli interventi brevi ma significativi in tutte le nostre classi avvalorano la bontà dell'iniziativa e svolge un servizio sociale a favore della popolazione coinvolgendo i giovani e le loro famiglie.

Educazione ambientale

Si propone di sensibilizzare i giovani in campo naturalistico, ecologico e tecnologico fornendo metodologie nuove per conoscere, amare e rispettare l'ambiente in cui vivono. Il raggiungimento dell'obiettivo si attua attraverso visite guidate sul territorio (Oasi naturali, Riserie, centrale elettrica ecc.) incontri con esperti, partecipazioni a manifestazioni, produzione di prodotti (robot), elaborati e video.

Educazione alimentare

Prende in considerazione i comportamenti alimentari degli adolescenti, valuta se sono corretti, svolge un ruolo di prevenzione ed educa a consumare in modo adeguato alimenti come frutta, verdura, legumi e pesce, rispettando le giuste proporzioni tra i pasti e le energie necessarie all'attività fisica e motoria, al sesso e all'età. La Scuola Secondaria ha allestito in un'area verde interna all'edificio un **ORTO DIDATTICO**.

Educazione all'affettività

È finalizzata all'acquisizione della consapevolezza del proprio corpo, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, a scoprire i metodi più appropriati per poterli esprimere, a sviluppare l'autostima e le relazioni con gli altri. Emergono le prime esperienze, lo scambio di vissuti riguardanti le trasformazioni del corpo e la sessualità in alcune sue accezioni; le differenze fisiche, psicologiche, comportamentali, culturali tra maschi e femmine muovono le curiosità degli adolescenti che si confrontano, in presenza degli addetti, senza preoccuparsi di essere giudicati.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado è attivo uno **Sportello d'ascolto** che prevede incontri individuali di una psicoterapeuta con gli alunni e, per tutto l'Istituto, colloqui con gli insegnanti e genitori nel rispetto della riservatezza. Le finalità riguardano la prevenzione del disagio, a supporto della sfera emotiva, cognitiva e relazionale, il miglioramento del benessere personale.

Sicurezza

Questa educazione prevede lo svolgimento di attività formative e pratiche inerenti le procedure e i compiti relativi alla prevenzione ed alla messa in sicurezza in caso di emergenza. Nel corso dell'anno saranno svolte diverse prove di evacuazione. La finalità è quella di favorire un approccio di tipo culturale alla tematica della sicurezza, da intendersi quindi non solo come mero adempimento di norme formali.

FINALITÀ EDUCATIVE:

LA MISSION

La nostra scuola si impegna a:

- promuovere la crescita integrale degli studenti, la cui persona è considerata al centro dei processi di apprendimento e di insegnamento;
- promuovere la formazione degli alunni;
- valorizzare ogni forma di "differenza", intesa come arricchimento per tutti;
- promuovere l'integrazione e l'inclusione degli alunni diversamente abili;
- rispondere alle necessità relative ai Bisogni Educativi Speciali (BES), categoria in cui vengono compresi lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento (DSA), le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, proponendo anche formalmente e operativamente una personalizzazione della didattica attraverso l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP);
- favorire una concezione del sapere non tanto come passaggio dalla *non conoscenza* alla *conoscenza* di notizie e informazioni ma come patrimonio che viene interiorizzato in profondità nella persona, trasformandosi così in un sapere formativo, in grado di plasmare e orientare la crescita degli studenti;
- porsi come servizio pubblico gratuito, favorendo la scolarizzazione di tutti i soggetti;
- mirare non solo al raggiungimento di conoscenze e di saperi teorici, ma anche alla maturazione di competenze;
- educare gli studenti a relazioni improntate alla solidarietà, al rispetto delle regole e della diversità, come contributo per la crescita di cittadini attivi e responsabili e per l'edificazione di una società più tollerante e inclusiva;
- elevare il livello di motivazione da parte degli studenti, per contenere il rischio di insuccesso e favorire l'innalzamento degli standard di apprendimento verso traguardi di eccellenza, come contributo alla crescita della personalità dei ragazzi, ma ancora come contributo alla crescita del territorio e del Paese, in un'ottica di competitività su scala europea;
- promuovere una didattica laboratoriale, anche con l'integrazione delle nuove tecnologie digitali, in modo che venga gradualmente superato il solco tra le consuetudini scolastiche e le abitudini dei ragazzi nella vita quotidiana e nelle loro occasioni di apprendimento informale o non formale;
- favorire l'apertura all'Europa attraverso un'offerta formativa incentrata sullo sviluppo delle competenze e sull'attenzione verso le lingue straniere;
- favorire l'orientamento dei giovani ai fini delle scelte future;
- essere punto di riferimento per progetti regionali e ministeriali: Porte Aperte sul Web, attività promosse dalla Direzione scolastica regionale. Apertura verso scuole del territorio nazionale e non attraverso contatti virtuali e/o diretti;
- fare rete con altre realtà territoriali per sfruttare al meglio le proposte e avere una maggiore forza progettuale;
- collaborazione continua con le famiglie (patto di corresponsabilità);

La nostra scuola intende perseguire l'innalzamento della qualità complessiva del processo formativo, tenendo conto dei bisogni dell'utenza emersi dalle rilevazioni condotte. A tal fine l'Istituto ha predisposto azioni indirizzate verso questo obiettivo, ricercando tra le istituzioni presenti nel territorio "alleanze" per costruire percorsi integrati comuni, mirati a "far crescere il nostro sistema scolastico". La flessibilità, che la scuola si propone di adottare a livello organizzativo, didattico, progettuale, diventa un'esigenza irrinunciabile, se finalizzata al successo formativo degli alunni, nella valorizzazione delle eccellenze e nel recupero tempestivo delle carenze.

"Una scuola in Europa": verso una convivenza europea

Oltre il quartiere, oltre la città. Oltre anche l'Italia. L'Istituto Comprensivo guarda all'Europa. Recependo le recenti direttive e indicazioni dell'UE in materia di istruzione e con uno sguardo proiettato al futuro, l'Istituto mira a proporre ai bambini e ai ragazzi una didattica orientata alle competenze, da spendere in futuro in un mercato del lavoro sempre più competitivo e globalizzato.

Questo sguardo rivolto all'Europa connota in particolare l'offerta formativa, in cui sono proposte a questo riguardo le seguenti attività:

- **Conversazioni in lingua straniera** con insegnanti di classe e insegnanti di madrelingua;
- **Certificazioni finali a livello europeo** (KET, DELF, DELE);
- Corso di informatica per il conseguimento di un primo livello della **Patente Europea del Computer (ECDL)**;
- **Etwinning**: partecipazioni a gemellaggi e a scambi virtuali con scuole europee attraverso portale tematico;
- **"Il Paese dei Noi"** (Educazione alla Cittadinanza): esperienze significative di partecipazione attiva alla vita della scuola, della comunità locale e della realtà europea.

IL MODELLO EDUCATIVO

Il modello educativo del nostro istituto è impostato nel concetto della centralità dell'alunno con i suoi bisogni reali, con le sue individuali esigenze.

Pertanto l'Istituto, nei rispettivi ordini scolastici, intende proporsi come:

Scuola formativa: che offra occasioni di sviluppo della personalità e potenziamento delle capacità e competenze individuali; che fornisca la conoscenza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno nel rispetto degli altri e dell'ambiente.

Scuola che colloca nel mondo: che aiuti ad acquisire una consapevolezza della realtà sociale attraverso le sue vicende storiche ed economiche.

Scuola Orientativa: che favorisca l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo, metta l'alunno nelle condizioni di operare scelte realistiche per sé in relazione al contesto in cui opera (saper valutare, saper progettare, saper scegliere).

Il presente progetto formativo trova quindi fondamento e si sviluppa tenendo conto di alcune **parole chiave**:

- **CONTINUITÀ** del percorso formativo dell'alunno mediante raccordi con i diversi ordini di scuola e con la famiglia e mediante la costruzione di un curriculum nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle *Indicazioni Nazionali*;
- **ACCOGLIENZA** nella scuola che deve essere un luogo dove si sta bene perché "dove si sta bene si apprende meglio";
- **STAR BENE A SCUOLA** per una partecipazione sempre più ampia dei bambini ad un progetto educativo condiviso;
- **RELAZIONE** come costruzione di un'alleanza educativa con i genitori, relazioni costanti in cui si riconoscano i reciproci ruoli e ci sia un supporto a vicenda nelle comuni finalità educative;
- **PERSONALIZZAZIONE** come creazione di percorsi rispondenti alle inclinazioni personali degli alunni nella prospettiva della valorizzazione degli aspetti peculiari della personalità di ognuno;
- **VALUTAZIONE** con funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo ed **AUTOVALUTAZIONE** con la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'Offerta educativa e didattica della scuola;
- **DOCUMENTAZIONE** come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento;
- **VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE** dei docenti, con riferimento alla professionalità e preparazione in ambiti specifici, grazie anche alla formazione proposta;
- **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO** intesa come scuola che si apre e collabora con gli altri attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative per la formazione di cittadini partecipi e consapevoli.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

L'Istituto è particolarmente attento alla programmazione, come momento fondamentale per acquisire ed elaborare da parte dei docenti le informazioni circa gli argomenti didattici da affrontare secondo gli obiettivi generali, specifici, operativi. Con attenzione e accuratezza vengono individuate le abilità che gli studenti devono acquisire per maturare competenze, e gli indicatori e i descrittori con cui verificare il raggiungimento di tali competenze.

Da un punto di vista più operativo, le strategie metodologiche sono diversificate per rendere più efficace l'intervento formativo e declinarlo in relazione alle eventuali necessità di personalizzazione per gli alunni.

Queste sono le pratiche metodologiche più frequentemente messe in atto:

- lezione collettiva/frontale nel contesto della classe
- attività per gruppi ristretti

- discussione e condivisione dei risultati
- interventi individualizzati
- percorsi progettuali realizzati con la classe singola o a classi aperte
- applicazione di nuove metodologie e di strumenti informatici innovativi
- didattica laboratoriale
- cooperative learning
- didattica peer to peer.

In fase di programmazione vengono individuati inoltre procedimenti personalizzati e diversificati in relazione alle abilità e alle competenze degli alunni, definendo così strategie per il potenziamento e l'arricchimento, per il consolidamento e per il recupero.

In particolare l'attività di e-learning è stata potenziata tramite il progetto PON /avviso 1-FESR prot. N. AOODGEFID /9035 e tramite il progetto PON/avviso2- FESR prot. N. 25046 con l'utilizzo di piattaforme digitali per implementare sia la didattica inclusiva, sia quella riguardante le lingue europee, attraverso l'utilizzo di e-twinning e contatti diretti on-line con scuole europee per facilitare scambi culturali.

IDENTITÀ PROGETTUALE

Le " LINEE DI INDIRIZZO PER LA STESURA DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER IL TRIENNIO 2019/2022" del 5/12/2018 formulate in base a quanto disposto dalla Legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione" (**allegate al presente PTOF**) hanno messo in evidenza i principi ispiratori, gli obiettivi formativi prioritari, gli aspetti metodologici-organizzativi formulati in continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV.

SCELTE DI GESTIONE E DI ORGANIZZAZIONE

Tenuto conto dell'analisi compiuta nel RAV, della vision e della mission dell'Istituto Comprensivo, si è analizzata l'organizzazione delle risorse umane al fine di un miglioramento complessivo dell'azione educativo-didattica.

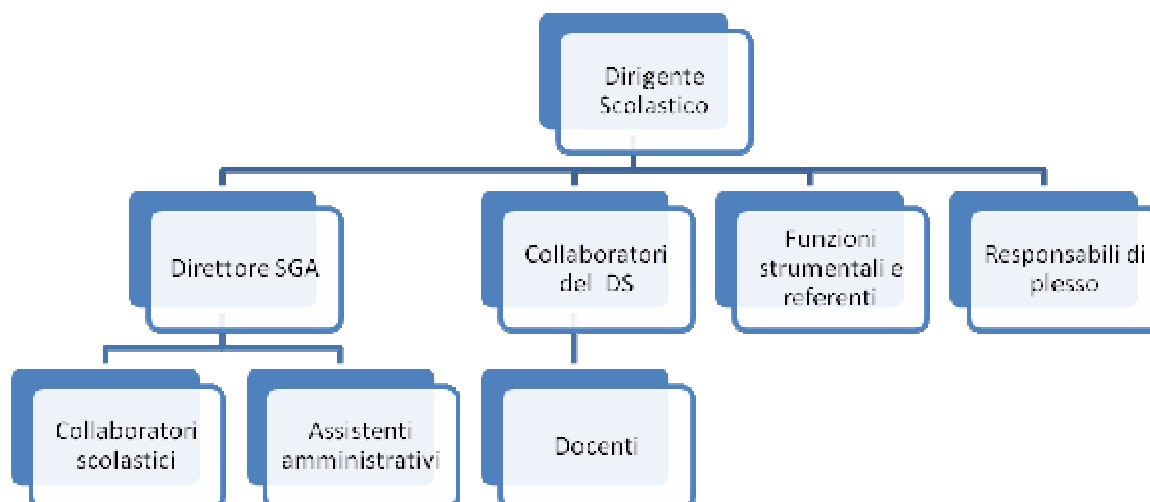
I vari gruppi funzionali hanno ritenuto opportuno continuare ad intervenire su più livelli:

A Livello di sistema (Direzione e coordinamento) il gruppo di Staff (Direzione), formato dal Dirigente, Collaboratori del DS e docenti con compiti specifici quali Funzioni Strumentali., responsabili di plesso, per garantire l'informazione capillare di tutti i percorsi attivati affinché l'intervento educativo di ciascuno sia sinergico, nell'ottica del senso di appartenenza a una comunità educante

A Livello didattico l'attenzione rivolta alla didattica per competenze, nell'ottica di un'innovazione degli strumenti metodologici

A Livello formativo si implementeranno azioni in coerenza col PTOF e con le Indicazioni Ministeriali, su tematiche inerenti le Indicazioni nazionali, la lingua inglese per la scuola primaria, la formazione sull'inclusività, la formazione per una didattica innovativa, la formazione per uno sviluppo delle competenze sociali.

A Livello di progettazione specifica dei Servizi/processi in base alle aree di miglioramento individuate nel RAV, si realizzeranno interventi di modifica o revisione degli stessi che saranno esplicitati all'interno di ogni progettazione.



<p>Incarichi di direzione, collaborazione e coordinamento</p>	<p>Concorrono a gestire gli aspetti organizzativi</p>	<p>I due collaboratori del Dirigente scolastico, i Responsabili di Plesso, i coordinatori di classe, i referenti della sicurezza e del primo soccorso</p>	<p><u>Compiti</u> :</p> <ul style="list-style-type: none"> -Garantire la gestione del sistema scuola nel rispetto dei principi costituzionali di equità e di sussidiarietà, di leggi e norme vigenti e delle regole stabilite dal Collegio dei Docenti; -Garantire una gestione organizzativa della scuola ispirata a criteri di informazione, condivisione, trasparenza, efficacia ed efficienza.
<p>Incarichi per la gestione del POF (progettualità, didattica, formazione)</p>	<p>Concorrono alla gestione del Piano dell'offerta formativa</p>	<p><u>Funzioni strumentali</u>: gestione PTOF, servizio alunni, Lingue Straniere (Servizio alunni), sito WEB, nuove tecnologie <u>Referenti commissioni (e relativi componenti per ciascuna commissione)</u>: sicurezza e protezione civile, viaggi di istruzione, continuità, valutazione Competenze e INVALSI Biblioteca,</p>	<p><u>Compiti</u> :</p> <ul style="list-style-type: none"> -Promuovere la programmazione, la verifica e la valutazione dei processi fondamentali dell'offerta formativa e dei progetti fondamentali della scuola; -Progettare e valutare le attività, i processi e i progetti fondamentali dell'offerta formativa; -Promuovere le attività previste nel PTOF; -Promuovere una didattica



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

		<p>mensa (referenti di plesso), attività sportiva (un referente per ogni ordine di scuola), progetti, indirizzo musicale, sussidi didattici, educazione alla cittadinanza, formazione, orario, scambi culturali, RAV, Tutor (per docenti neo immessi), animatore digitale</p>	<p>innovativa; -Promuovere e monitorare le attività di formazione del personale; -Coordinare le attività dei gruppi; -Monitorare i risultati degli esiti formativi degli alunni in uscita dalla secondaria di primo grado.</p>
<p>Incarichi per la diffusione di una cultura per l'inclusione</p>	<p>Concorrono alla gestione e alla implementazione della cultura per l'inclusione</p>	<p><u>Funzione strumentale:</u> Inclusione e Disabilità DSA <u>Referenti commissioni (e relativi componenti per ciascuna commissione):</u> Disturbi specifici dell'apprendimento, Salute e ambiente, Intercultura, alunni adottati,</p>	<p><u>Compiti</u> -Promuovere azioni di miglioramento degli interventi didattici rivolti a favorire relazioni positive nel contesto scolastico come fattore determinante di apprendimento e convivenza serena e collaborativa tra alunni e tra alunni e insegnanti; -Predisporre il Piano annuale per l'inclusività; -Coordinare tutte le attività progettate nella scuola e nei gruppi interistituzionali che vedono la partecipazione della scuola con ASL ed Enti locali; -Favorire e promuovere iniziative didattiche coerenti con le nuove indicazioni dell'OMS. -Casi DSA dell'Istituto, diffondere materiale informativo e la partecipazione ad incontri con le Istituzioni e convegni sulla Dislessia.</p>

IL GLHI (Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto)

Composizione

Dirigente scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente ASL, genitori degli studenti disabili, referente personale ATA, referente Enti locali, operatori specialistici.

Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Compiti

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- Propone le spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività di didattiche previste per ciascun P.E.I.

IL GLHO (Gruppo di Lavoro Handicap Operativo)

Composizione

Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docenti curricolari del Consiglio di Classe, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. (Assistenza educativa comunale) se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.H. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni

- progettazione e verifica del PEI;
- stesura e verifica del PDF.
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo

È presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dalle responsabili delle seguenti commissioni: vicaria (Mazzola), coordinatrice sostegno (Comelli), referente DSA (Mairano), referente intercultura e alunni stranieri (Bonetalli), dalle figure strumentali.



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psico fisici	124
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	88
➤ ADHD/DOP	18
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	8
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	17
➤ Linguistico-culturale	85
➤ Disagio comportamentale/relazionale	5
➤ Altro	
Totali	350
% su popolazione scolastica	24%
N° PEI redatti dai GLHO	124
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	118
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	107

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Comelli Mariangela, Mairano Antonella	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Gallazzi, Comelli, Falcone, De Gregori, Antonini, Ponzetto, Bricco, Dante, Paglino, Pillera, Bonetalli, Mairano,	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Balestra Alessandra	Si
Docenti tutor/mentor	Russo Daniela	si
Altro:		
Altro:		



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì



	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			2		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				3	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					4
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			2		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					4
Valorizzazione delle risorse esistenti					4
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				3	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				3	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzioni strumentali: coordinamento D.A. e BES con diagnosi a livello di istituto; accoglienza nuovi docenti; accoglienza alunni e famiglie; continuità e orientamento; proposta modelli di documenti, organizzazione orari personale statale e comunale.

Referenti di plesso per disabilità, per DSA e DES, per BES senza diagnosi: accoglienza, contatti con famiglie, predisposizione documenti e raccolta dati con verifica; organizzazione progetti e valutazione sulla ricaduta

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione al piano di formazione e aggiornamento dell'ambito 30 (piattaformaduepuntozero)

Autof ormazione sulla didattica laboratoriale per l'inclusione e sulla valutazione con docenti formati in corsi precedenti



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

1. diagnostica e orientativa (valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza). Analisi dei prerequisiti. Attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale, provenienza, disabilità, ecc) 2. Formativa e sommativa: valutazione come impulso al massimo sviluppo della personalità; valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza 3. Valutazione per aree: applicata agli alunni NAI nel 1° quadrimestre sia alla scuola primaria sia alla secondaria (coadiuvata da valutazione sul percorso di conoscenza della lingua italiana fatto da insegnante su progetto)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In base al livello di gravità e all'organico a disposizione si prevedono mediamente da 4 ore a 9 ore settimanali per disabilità di tipo lieve e medio; più di 9 ore fino a un massimo di 12 ore (con deroga) sono garantite a gravi disabilità. Un caso prevede un monte ore di 30 ore settimanali.

L'assegnazione dei docenti di ruolo agli alunni avviene tenendo conto:

1. continuità didattica 2. valorizzazione della professionalità, delle competenze specifiche e/o dell'esperienza maturata nell'istituto.

L'assegnazione degli alunni diversamente abili alle classi avviene tenendo conto delle caratteristiche del gruppo-classe e dell'alunno.

Gli alunni BES sono inseriti tenendo conto delle indicazioni ministeriali soprattutto per quanto riguarda il numero di allievi per classe.

Per quanto concerne la didattica si prevede attività laboratoriale in piccolo gruppo, attività individuale sia con ins. di sostegno sia con educatore, attività con uso di tic.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

1. Colloqui con gli esperti della neuropsichiatria e dei centri convenzionati per le diagnosi e le terapie riabilitative
2. Distribuzione e organizzazione del personale educativo comunale
3. Contatti con associazioni di volontariato per i mediatori linguistici o per il supporto alle famiglie straniere

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

1. Contatti per inserimento iniziale e conoscenza delle consuetudini familiari
2. Condivisione dei PEI e PDP
3. Partecipazione al GLHO e GLHI (solo rappresentanti)
4. Condivisione delle buone prassi attuate individualmente su bisogni specifici
5. Sportello d'ascolto, tenuto dalla psicologa dell'istituto

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

1. Progetti relativi all'area salute-sport-benessere dell'istituto ("Sportivamente")
2. Progetti relativi all'area di inclusione BES (Intercultura Kaleidos, "Creatività sempre", "Uso e riuso", " Laboratorio per DSA", "Progetto stranieri", "Orto a scuola")
3. Progetti relativi all'area musicale ("Sculture sonore Baschet", "Ritmi e suoni per l'integrazione", "Laboratorio corale")
4. Progetti relativi all'area tecnologica ("Ciak! Si gira a scuola", "Laboratori per DSA per didattica con TIC")

Valorizzazione delle risorse esistenti

Azioni di inclusione a livello artistico per colleghi di sostegno con competenze di materia

Azioni di inclusione a livello sportivo per colleghi di sostegno con competenze di materia

Azioni di inclusione a livello musicale per colleghi di sostegno con competenze di materia

Incarichi di coordinamento all'interno del Consiglio di classe

Azioni di formazione e supporto per docenti senza formazione specifica

Azioni di tutoraggio per anno di prova

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

1. Risorse progetto "Misura per misura" (fondi FAMI)
2. Progetto per "Aree a forte processo immigratorio (fondi AFPI)
3. Collaborazione con cooperative del territorio per attività laboratoriali per DSA
4. Collaborazione con associazione di volontariato per acquisizione di mediatori linguistici e culturali



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

1. Orario flessibile alla scuola dell'infanzia per generare un inserimento guidato
2. Colloqui con personale docente e della neuropsichiatria per garantire continuità nel passaggio dalle primarie alla secondaria
3. Orientamento guidato e contatti con personale docente delle scuole di formazione o di istruzione secondaria di 2 grado
4. Supporto della psicologa dell'istituto
5. Inserimento alla scuola di ordine successivo tramite la continuità dell'insegnante di sostegno dell'anno scolastico precedente

PROCEDURE PER ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Per gli alunni con disabilità certificata è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del GLH operativo.

Piano Didattico Personalizzato (PdP)

- Per gli alunni con DSA le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa individualizzata e personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- negli altri casi (svantaggio socio-economico e culturale) si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative personalizzate e calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita adeguando strumenti e strategie didattiche;
- L'attivazione del PdP è deliberata in Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza in forma scritta il trattamento dei dati sensibili.

1. ALUNNI CON DISABILITÀ

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione.

Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...).

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

Stesura del PEI e PDF

Dopo un iniziale periodo di osservazione e dopo aver visionato tutti i documenti relativi all'alunno (diagnosi funzionale, programmazione degli anni precedenti, ecc...) tutto il GLHO si impegna a redigere i documenti PEI e PDF inerenti alla programmazione educativo-didattica:

- **Programmazione educativa individualizzata**

Si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

- **Scelte metodologiche e didattiche**

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie favorevoli all'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

La partecipazione al progetto **PON/FESR** prot.n. AOODGEFID/9035 favorisce una didattica inclusiva attraverso una peer-education nel gruppo classe per migliorare lo sviluppo socio-affettivo, anche attraverso l'esperienza di formazione di nuove tecnologie.

- **Verifica e valutazione**

Gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. (Per ulteriori informazioni si rimanda alla voce "valutazione").

2. ALUNNI DSA

Procedure di accoglienza

Il docente referente d'Istituto e/o di plesso si informa sulle problematiche relative all'alunno, prende contatti per favorire la continuità, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni DSA.

Stesura del PDP

1. Nei CdC di settembre, ottobre e novembre i docenti curricolari prendono visione dei documenti dell'alunno/a con DSA (Diagnosi, Questionario compilato dalla famiglia, PDP della scuola di provenienza o Questionario compilato dalle maestre, Scheda relativa ai colloqui con le maestre). Successivamente verrà attivato un colloquio con la famiglia per ultimare la stesura del PDP.
2. Entro dicembre, il coordinatore di classe compila la Prima Parte DEL PDP (generale).
3. Entro dicembre, ciascun docente di materia compila la Seconda Parte (relativa alle discipline).
4. Il coordinatore, completato il PDP, lo farà firmare a tutti i docenti del CdC e al Dirigente Scolastico.
5. Tra dicembre e gennaio il coordinatore predisporrà un colloquio con la famiglia e con l'alunno/a per illustrare il PDP e farlo controfirmare dagli stessi.

Aggiornamento PDP

Il modulo per l'aggiornamento del PDP va compilato solo nel caso in cui i docenti del CdC decidono di apportare cambiamenti al PDP dell'anno precedente e vengono indicati solo gli aspetti che si decide di modificare. Una volta compilato, l'aggiornamento del PDP va controfirmato dai docenti, dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia e poi allegato al PDP dell'anno precedente.

Monitoraggio e relazione finale

1. Nella riunione del CDC di maggio i docenti indicano su un modello predisposto le proprie valutazioni relative al lavoro svolto con l'alunno/a DSA.
2. Per lo scrutinio finale il coordinatore di classe predisponde una relazione alla quale allega il modello compilato nel CDC di maggio.

3. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

Area dello svantaggio socioeconomico e culturale

Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e prevedere la stesura di una programmazione personalizzata in modo particolare nella Scuola Secondaria di primo grado.

Area dello svantaggio linguistico e culturale (ALUNNI STRANIERI in fase di alfabetizzazione)

FINALITÀ

Le finalità perseguite sono le seguenti:

- facilitare l'inserimento degli alunni di madrelingua altra (specie neo arrivati o neo iscritti)
- facilitare i rapporti con le famiglie;
- fornire un supporto per l'acquisizione degli elementi di base della comunicazione e della lingua italiana come strumento per comunicare e studiare;
- promuovere partecipazione e cittadinanza attiva delle famiglie
- prevenire discriminazioni e giudizi;
- supportare docenti ed operatori attraverso percorsi formativi ed auto formativi efficaci e duraturi;
- sollecitare e sostenere attività a carattere interculturale, nell'ambito dei percorsi curricolari

OBIETTIVI

- favorire lo sviluppo di una positiva immagine di sé
- promuovere relazioni, scambi e incontri tra alunni, a vantaggio della socializzazione.
- sviluppare la capacità di comunicare nella lingua del nostro paese (lingua per comunicare)
- sviluppare le competenze linguistiche necessarie per l'apprendimento e lo studio (lingua per studiare)

Accoglienza

incontro della famiglia dell'alunno neo-arrivato con il referente per gli alunni stranieri, il coordinatore di classe e/o insegnante di italiano, alla presenza di eventuali mediatori per compilare la biografia linguistica e scolastica dell'allievo e MONITORARE I BISOGNI

PROCEDURA ORGANIZZATIVA

<u>Quando</u>	<u>Cosa fa</u>	<u>Chi fa</u>
Ottobre	Ricognizione e analisi dei bisogni ; compilazione griglia	Consiglio di classe/team docenti
Novembre	Predisposizione del P.D.P. per gli alunni destinatari di interventi di alfabetizzazione e supporto linguistico	Consiglio di classe/team docenti in collaborazione con insegnante alfabetizzatore
Gennaio	Valutazione dei progressi effettuati nell'apprendimento con riferimento al P.D.P. che sarà aggiornato	Consiglio di classe/team docenti in collaborazione con insegnante alfabetizzatore



Marzo	Compilazione scheda rilevazione delle competenze linguistiche	Consiglio di classe/team docenti in collaborazione con insegnante alfabetizzatore
Maggio	Valutazione dei progressi effettuati nell'apprendimento con riferimento al P.D.P. che sarà aggiornato	Consiglio di classe/team docenti in collaborazione con insegnante alfabetizzatore

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

1. Rilevazione dei bisogni attraverso griglie compilate dai docenti dei Consigli di Classe o di team
2. Organizzazione dei corsi: 1° quadrimestre / 2° quadrimestre
3. Individuazione aule e laboratori
4. Condivisione di obiettivi e di percorsi di lavoro tra docenti di classe e colleghi impegnati in percorsi di alfabetizzazione e supporto linguistico
5. Raccordo con i docenti della Commissione Intercultura
6. Partecipazione degli insegnanti alfabetizzatori ai Consigli di classe di novembre, marzo e maggio: in novembre per predisporre il **PDP** per gli alunni in Italia da 3 anni; in marzo per compilare la **griglia di rilevazioni in itinere**, in maggio **per rendicontare l'esito del percorso di alfabetizzazione** con la restituzione delle verifiche fatte.

MATERIALI PRODOTTI E BUONE PRASSI

1. Condivisione di un **protocollo di accoglienza** con indicazioni di "buone prassi";
2. Predisposizione di **griglie** per la rilevazione dei bisogni e per la rilevazione in itinere;
3. Individuazione di **materiali cartacei o online** da utilizzare per gli alfabetizzatori e/o insegnanti curricolari impegnati in percorsi di supporto linguistico-disciplinare;
4. Individuazione di **testi** da far adottare per l'alfabetizzazione e condivisione (ampliamento) dei materiali dello scaffale interculturale;
5. Predisposizione di un **Piano Didattico Personalizzato**;
6. **attività di orientamento**;
7. **progetti per l'integrazione**:
 - collaborazione con l'indirizzo musicale per la partecipazione ai saggi di fine anno con la lettura musicata di brani e poesie in lingua
 - partecipazione al progetto "Ciak, si gira", che prevede la produzione di video e filmati per l'inclusione
 - partecipazione al progetto "Etwinning", che prevede scambi culturali con scuole europee (quest'anno il tema trattato riguardava il cibo)
 - partecipazione a progetti in ambito espressivo e di educazione alle emozioni per gli alunni di Scuola Primaria (a livello di singola classe o di classi parallele)
8. predisposizione di **test d'ingresso** e di **verifica finale** per valutare l'efficacia degli interventi
9. condivisione di **obiettivi minimi e di percorsi personalizzati**;
10. indicazioni sulla **valutazione**, che si riferisce al percorso personale di apprendimento e è soprattutto una **valutazione formativa**, che considera i punti di partenza, le capacità dimostrate e il progresso maturato.
11. Partecipazione dei docenti ad iniziative di formazione (didattica dell'italiano L2 ed educazione interculturale) organizzate dall'UST o da altri enti ed associazioni attive nel territorio

VALUTAZIONE

Al fine della valutazione i consigli di classe/team docenti prenderanno in considerazione:

- la situazione linguistica di partenza
- le osservazioni sistematiche sull'alunno operate dagli insegnanti di classe e dai docenti alfabetizzatori
- la verifica dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza
- il conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata disciplinare

La valutazione espressa per i nuovi arrivati si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase iniziale di alfabetizzazione.

Per quanto concerne la valutazione finale, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, si valuteranno i progressi nell'acquisizione della lingua, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano di lavoro individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Esperti a vario titolo su progetti specifici
2. Alfabetizzatori a contratto, operanti a titolo gratuito

FORMAZIONE CLASSI

Il Dirigente Scolastico con la commissione preposta procede a formare le classi secondo i seguenti criteri fissati dal Consiglio di Istituto, ovvero:

- scelte operate dalle famiglie (tempo scuola – seconda lingua) all'atto dell'iscrizione;
- suddivisione degli alunni in fasce di livello risultanti:
 1. dallo screening effettuato dalla Commissione interna le cui riunioni si tengono nel mese di luglio (visione del fascicolo personale di ogni alunno), equa distribuzione degli alunni pdh tra le classi;
 2. test di ingresso nei plessi in cui le sezioni sono più di una;
 3. colloqui con gli insegnanti di grado precedente;
- equa distribuzione tra le classi degli alunni che, per vari motivi, si trovano in situazione di grave disagio sociale;
- eterogeneità delle classi al loro interno;
- omogeneità delle classi tra loro.

Presso la scuola secondaria di primo grado e primaria l'assegnazione dei gruppi classe alle rispettive sezioni viene effettuata tramite sorteggio pubblico svolto in genere l'ultima settimana di agosto.

Sempre presso la secondaria di primo grado, le classi ad indirizzo musicale prevedono un tetto di 24 alunni. Per l'ingresso viene predisposto un test attitudinale da svolgersi entro i mesi di marzo-aprile dell'anno scolastico in cui gli alunni frequentano ancora il 5° anno della scuola primaria. Tale prova non richiede conoscenze musicali specifiche, ma si propone di verificare attitudine e senso del ritmo. I docenti di strumento, che somministreranno la prova, stileranno una graduatoria: gli alunni collocatisi in posizione utile entro i primi 24, formeranno la classe. (si vedano anche le note esplicative a pag. 91).

CRITERI GENERALI FORMAZIONE CLASSI

Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola.

I criteri mirano a raggiungere i seguenti obiettivi:

- L'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (eterogeneità della provenienza socio culturale e della preparazione di base: ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
- L'omogeneità tra le classi parallele.
- L'equilibrio del numero alunni/alunne.
- L'equidistribuzione degli alunni con problemi (alunni con difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, alunni con BES e con DSA, alunni diversamente abili).

Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- numero;
- sesso;
- semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre) (solo per scuola dell'infanzia)
- alunni diversamente abili;
- alunni BES (stranieri e DSA)
- periodo di frequenza alla scuola dell'infanzia (per la scuola primaria)
- valutazioni espresse dai docenti della scuola di provenienza (documenti per la continuità: scheda di valutazione e certificazione delle competenze) (solo per primaria e secondaria)
- valutazione di eventuali diagnosi cliniche e accertamenti collegiali
- eventuali indicazioni del team docente, in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento e/o comportamento (solo per primaria e secondaria).

In seguito ai dati osservativi emersi, la commissione per la formazione classi, applicando i suddetti criteri, formerà i gruppi-classe. La composizione delle classi sarà resa nota ai genitori al momento del sorteggio pubblico, nel quale i gruppi-classe saranno abbinati alle sezioni.

Il Dirigente Scolastico potrà proporre ai docenti ulteriori modifiche per importanti e imprescindibili motivi intervenuti e/o valutate le motivate e gravi richieste delle famiglie, avendo cura di salvaguardare comunque i criteri sopra indicati.

Gli alunni che si iscrivono in corso d'anno vengono inseriti nelle classi ritenute più idonee dai docenti del plesso, in accordo con il Dirigente scolastico.

ASSEGNAZIONE ALUNNI STRANIERI NUOVI ARRIVI (N.A.I)

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti, su suggerimento della Commissione per alunni stranieri, delibere l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno da parte della commissione preposta;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il collegio dei docenti, con le modalità che riterrà più opportune, formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, evitando di superare il 30% di presenza di alunni stranieri all'interno della stessa classe.

CRITERI ASSEGNAZIONE ALUNNI D.A.-DOCENTI SOSTEGNO

L'assegnazione degli alunni H ai Docenti di sostegno compete al Dirigente Scolastico, il quale valuterà tale assegnazione in base ai seguenti criteri:

1. Per le assegnazioni di personale docente già in servizio nel plesso, sarà di norma considerato prioritario il criterio della continuità didattica, salvo casi particolari che impediscano oggettivamente l'applicazione di tale principio, valutati dal Dirigente Scolastico.
2. Alle classi dovrà essere garantita, per quanto possibile, pari opportunità di fruire di personale stabile. Particolare attenzione alla assegnazione di personale stabile va prestata nelle classi in cui si trovino alunni diversamente abili, in quanto sovente l'insegnante di sostegno è assunto con incarico annuale e non costituisce punto di riferimento stabile per l'alunno.
3. Nel caso di permanenza oltre il triennio, si garantisce la continuità didattica nei casi di alunni con difficoltà lieve; per alunni con compromissioni medio-gravi nel caso di prolungamento nello stesso ordine di scuola oltre il triennio, è possibile valutare l'opportunità di mantenere o meno la continuità didattica.
4. Nei limiti del possibile dovranno essere valorizzate le professionalità e le competenze specifiche ed esaminate le aspettative, nonché i titoli professionali posseduti da ciascun docente anche al fine della realizzazione di progetti innovativi e/o sperimentali approvati dal Collegio dei Docenti.
5. L'anzianità di servizio, desunta dalla graduatoria interna d'istituto, sarà presa in considerazione, ma non assunta come criterio assoluto, poiché potrebbe risultare potenzialmente ostativa rispetto alle strategie utili a eventuali piani di miglioramento dell'offerta, pertanto non è criterio vincolante.

INSERIMENTO degli ALUNNI BES NELLE CLASSI/SEZIONE

La Commissione formata ad hoc inserirà gli alunni BES nei gruppi-classe iniziali, tenendo presenti i seguenti criteri:

- sentirà il parere dell'équipe socio-psico-pedagogica;
- inserirà gli alunni BES in una classe rispettando le indicazioni del D.M. n. 141/99;
- valuterà anche l'opportunità di rendere disomogeneo il numero degli alunni delle classi/sezioni a favore di quella in cui è inserito l'alunno diversamente abile.

Gli alunni diversamente abili verranno inseriti nelle classi dopo l'assegnazione classi-sezioni, tenendo conto delle caratteristiche del gruppo, dell'alunno e del team Docenti.

ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

- il criterio principale è la continuità didattica sulla classe e/o sul corso, ove possibile rispettarla;
- non frammentare gli insegnamenti in modo che la presenza, soprattutto degli insegnanti con il maggior numero di U.O. settimanali, sia significativa nella classe; nel caso in cui la continuità non sia danneggiata è possibile lo spostamento su richiesta del docente da una classe e/o da un corso ad un altro in base alla graduatoria interna.
- Gli insegnanti di sostegno vengono assegnati tenendo presenti le caratteristiche dell'alunno diversamente abile e le propensioni dei docenti. Prioritario è il criterio della continuità.

CRITERI per ASSEGNAZIONE docenti alle DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

Per la piena realizzazione dell'offerta formativa presentata nel PTOF e per la copertura del tempo scuola richiesto, si dispongono i seguenti criteri, in ordine di priorità, per l'assegnazione dei docenti alle classi e alle sezioni:

- assegnazione dei docenti di lingua straniera, tenendo conto della continuità con l'anno precedente; nel caso in cui mancassero le insegnanti specialistiche, la precedenza nell'assegnazione andrà alle insegnanti specializzate;(non ci sono insegnanti specialiste) le ore in una classe saranno assegnate ad un unico insegnante;
- continuità didattica nel plesso o sulla classe;
- anzianità con riferimento alla graduatoria di istituto;
- equa ripartizione della presenza di personale stabile nelle varie classi/sezioni;
- professionalità/competenze dell'insegnante (tali da poter essere oggettivamente comprovate con corsi di aggiornamento o specializzazioni);
- ridistribuzione degli insegnanti sulle singole discipline, se possibile, per classi parallele e in modo da avere il minor numero di insegnanti su una singola classe (max 3 + insegnante di sostegno); perciò le ore destinate ad ogni singola disciplina (come indicato nel POF) devono essere assegnate ad un singolo docente e prevalentemente al docente della stessa area;
- (area linguistico-espressiva - 12/13 ore: italiano, storia, arte e immagine, musica);
- area logico-matematica – 13/14 ore: matematica, scienze, geografia, educazione fisica, tecnologia);
- distribuzione equa delle mense (max 3) e dei pomeriggi (max 3); non sono previste settimane o giorni alterni;
- i docenti che non insegnano la religione cattolica mettono a disposizione le due ore settimanali per svolgere attività didattiche su altre discipline, secondo le necessità del plesso.
- qualora l'organico permettesse di avere alcune ore eccedenti, queste saranno assegnate alla classi prime; in caso di necessità di supplenze, sarà data la precedenza alle sostituzioni.

Si ricorda che il mercoledì pomeriggio è destinato alle attività di programmazione.

NOTE

- Per richiedere il cambio di sezione/classe/di plesso è necessario presentare richiesta scritta e motivata al Dirigente entro il 30 giugno;
- Ciò che viene concordato a livello consensuale tra gli insegnanti deve comunque essere messo per iscritto e presentato al Dirigente;
- Le richieste personali e particolari devono essere presentate al Dirigente per iscritto.

VALIDITÀ DELL'ANNO (SEC. DI I GRADO)

L'anno scolastico è valido se l'allievo ha seguito i tre quarti del percorso; il Collegio tuttavia ritiene che l'invalidazione dell'anno non possa avvenire:

- se le assenze sono giustificate da gravi motivi di salute;
- se comunque l'alunno, nel periodo di presenza, ha dimostrato di aver raggiunto gli obiettivi per lui predisposti;
- se ha partecipato con impegno e costanza alle attività di recupero.

In caso di malattia grave o di prolungata degenza in ospedale o a casa, in seguito a documentati motivi di salute, il nostro Istituto si impegna a garantire l'attività didattica nei confronti degli alunni impossibilitati a frequentare la scuola, eventualmente con lezioni in ospedale o a domicilio.

INTERVENTI SANITARI

La richiesta di somministrazione di "farmaci salvavita" dovrà pervenire in direzione e seguirà la procedura stabilita.

STRUMENTI DI COMUNICAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La comunicazione tra scuola e famiglia avviene:

- nella scuola secondaria di primo grado per mezzo libretto personale dell'alunno. Esso rappresenta il mezzo ideale per ogni comunicazione tra scuola e famiglia su cui sono riportate: assenze, permessi di entrata /uscita fuori orario, valutazioni, comunicazioni;
- nella scuola primaria tramite diario personale;
- con lettere personali indirizzate alla famiglia;
- con comunicazioni telefoniche;
- con comunicati e stampati;
- con affissioni all'albo;
- con affissioni alla bacheca genitori;
- sito web.

PROCEDURA DEI RECLAMI

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere, generalità, indirizzo e recapito del proponente.

- I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti.
- I reclami possono essere indirizzati:
 - al Dirigente Scolastico;
 - al Collaboratore Vicario;
 - alla Segreteria;
- Il Capo Istituto, dopo aver esperito ogni possibile indagine, risponde in forma scritta, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.
- Qualora il reclamo non sia di competenza del Capo Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni.

Il RAV – Rapporto di Autovalutazione

L'Istituto partecipa ai processi previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione e intende proseguire il processo di autovalutazione intrapreso già nello scorso anno scolastico al fine di migliorare la qualità del servizio offerto, coinvolgendo sia il personale in servizio sia l'utenza.

Si è dotato di un nucleo di autovalutazione, composto dal Dirigente, da docenti scelti dal Collegio.

Il Nucleo di autovalutazione ha iniziato un percorso di verifica con lo scopo di interrogarsi sui servizi offerti, verificarne la validità e promuovere processi di miglioramento, preziosi per le famiglie che potranno conoscere il piano di lavoro che la scuola metterà in campo per migliorare la sua Offerta Formativa.

A tal fine ha svolto la compilazione del RAV, individuando i suoi punti di forza e di debolezza tra i processi e i traguardi, con la convinzione di costruire un percorso continuo finalizzato al suo miglioramento. L'obiettivo è di utilizzare al meglio le risorse umane e finanziarie in modo da raggiungere i traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Il Piano di miglioramento, infatti, inserito in questo documento, pianifica e sviluppa azioni che prendono mosse proprio dalle finalità indicate dal RAV.

L'Istituto ha maturato la convinzione che l'autovalutazione d'Istituto è una fase strategica e integrante dei processi di elaborazione e attuazione dell'offerta formativa, ai fini del miglioramento continuo e del progressivo incremento della qualità del servizio offerto.

In particolare, l'attività di autovalutazione ricopre diverse finalità:

- valutare l'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla scuola;
- promuovere la riflessione interna sui processi attuati per verificarne l'efficacia allo scopo di consolidarne i punti di forza e riorientare le azioni che si sono dimostrate inefficaci;
- coinvolgere e motivare tutto il personale;
- sviluppare progetti di miglioramento mirati alle priorità;
- migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione;
- migliorare i servizi erogati agli alunni e alle famiglie;
- rendicontare al territorio e all'utenza l'attività svolta e gli esiti conseguiti.

L'Istituto si è occupato quindi di ricercare gli strumenti idonei a valutare tutti gli aspetti dell'organizzazione scolastica per migliorare la qualità del servizio attraverso la discussione e la continua ridefinizione dei nodi problematici da parte degli Organi Collegiali, che operano all'interno della scuola.

Gli strumenti per l'autovalutazione di Istituto sono costituiti da:

- monitoraggio / valutazione intermedia e finale degli interventi formativi e dei laboratori relativi all'ampliamento dell'offerta formativa rivolto ai docenti;
- monitoraggio degli interventi formativi e dei laboratori relativi all'ampliamento dell'offerta formativa rivolto ai genitori delle classi della scuola primaria e agli alunni della secondaria di primo grado;
- valutazioni degli esperti a fine intervento.
- monitoraggio delle attività laboratoriali relative all'integrazione degli alunni diversamente abili rivolto agli alunni e alle famiglie;
- monitoraggio delle attività riguardanti gli alunni stranieri rivolto ai docenti;
- monitoraggio delle attività riguardanti l'orientamento scolastico rivolto alle famiglie e agli alunni;
- monitoraggio complessivo riguardante il grado di soddisfazione del servizio scolastico rivolto alle famiglie.

Tutta l'attività di autovalutazione viene coordinata dal Dirigente Scolastico, dalla collaboratrice-vicaria, dalle Funzioni Strumentali e dai coordinatori di plesso che provvedono:

- al controllo della gestione delle risorse, con l'ausilio di tabulati predisposti dal Direttore Amministrativo;
- al monitoraggio delle attività laboratoriali, in collaborazione con i referenti dei diversi progetti;
- all'elaborazione di questionari per la valutazione della qualità e dell'efficacia degli interventi;
- alla realizzazione di opportuni adeguamenti.

Ai genitori degli alunni di alcune classi campione dell'Istituto viene somministrato un questionario per analizzare la percezione riguardo alla qualità della scuola e delle sue offerte formative. I questionari rielaborati dalla commissione PTOF vengono in genere consegnati verso la fine dell'anno scolastico.


I risultati del monitoraggio sono poi resi noti a tutte le componenti della scuola in sede di Consiglio di Interclasse, Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, e costituiranno il punto di partenza per avviare iniziative tendenti a migliorare la qualità dell'Offerta Formativa dell'Istituto. Le risultanze del processo di autovalutazione saranno rese pubbliche anche attraverso il sito della scuola e su "Scuola in Chiaro".

* * * * *

RAV: PRIORITA', TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Dall'analisi del contesto e dei processi educativi e didattici in atto nell'Istituto Comprensivo sono emersi punti di forza e punti di debolezza, che sono stati analizzati nel RAV. In base alle criticità riscontrate, si sono individuate delle priorità, associate ai relativi traguardi da conseguire nel medio periodo, priorità che hanno impatto sia sul piano curricolare che su quello organizzativo.

Relativamente agli esiti degli alunni, il Nucleo per l'Autovalutazione di Istituto ha riscontrato che l'offerta del nostro Istituto, rispetto ai risultati delle prove Invalsi, risulta in linea con quelli delle istituzioni scolastiche con background socio-economico e culturale simili. Quindi si ritiene opportuno consolidare le pratiche di recupero degli allievi in difficoltà e dare attenzione alle competenze-chiave europee intervenendo con azioni mirate a consolidare una didattica per competenze. In particolare si sono elaborate rubriche di valutazione per tutti gli ordini di scuola.

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento del punteggio di alcune classi in matematica e italiano	Per alcune classi riduzione della differenza in negativo rispetto al benchmark regionale.
	Competenze chiave europee	Rafforzamento delle competenze chiave e di cittadinanza	Utilizzare rubriche di valutazione Definire i descrittori delle competenze chiave e di cittadinanza
	Risultati a distanza		



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scuolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate, si rileva una differenza di punteggio, seppur minima, tra gli esiti di alcune classi e il benchmark regionale. L'obiettivo sarà quello di annullare tale differenza nelle prove standardizzate sia di italiano che di matematica, sempre considerando la corrispondenza con il contesto socio-economico. Per quanto riguarda le competenze chiave e di cittadinanza, la scuola si propone di monitorare le singole azioni dedicate all'argomento e strutturarle in un unico progetto d'istituto. L'obiettivo principale sarà quello di elaborare una rubrica di valutazione a partire dall'individuazione di indicatori e descrittori per guidare l'osservazione di compiti autentici.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
⇒	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione di un progetto di istituto sulle competenze chiave e di cittadinanza Elaborazione di rubriche di valutazione su tali competenze
⇒	Ambiente di apprendimento	Sviluppare una didattica cooperativa Sviluppare ambienti di apprendimento digitali Attivare laboratori di potenziamento e di recupero finalizzati al miglioramento delle performance degli studenti nelle prove invalsi
⇒	Inclusione e differenziazione	Miglioramento delle relazioni di classe Aumento della metodologia del cooperative learning Ampliamento dei progetti per l'inclusione Consolidare l'esperienza dei laboratori pomeridiani di supporto allo studio per studenti DSA
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
⇒	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere la partecipazione ad iniziative di auto-formazione per una didattica per competenze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Indicazione di come gli obiettivi di processo possano contribuire al raggiungimento delle priorità

Considerate le priorità stabilite relative agli esiti degli studenti e agli obiettivi di processo, si ritiene che sia importante l'attivazione delle seguenti azioni:

- raccordo tra docenti per lo sviluppo di competenze trasversali sociali e civiche
- condivisione dei criteri interni di valutazione delle competenze chiave
- istituzione di attività di potenziamento, consolidamento e recupero di italiano e matematica (studio assistito, sportello di recupero, peer tutoring).

Tali azioni permetteranno un costante raffronto tra i docenti delle metodologie e degli esiti dell'apprendimento con lo scopo di arrivare ad un'omogeneità verso i risultati migliori presenti nella scuola, che comunque verranno consolidati.

Per quanto riguarda il rafforzamento delle competenze chiave e di cittadinanza, tali azioni contribuiranno a raggiungere una condivisa cultura sociale e civica intesa come competenza trasversale, ottimale per delineare il profilo in uscita dell'alunno come futuro cittadino.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Per programmare le azioni di miglioramento si sono considerati gli effetti degli interventi ipotizzati sulla base della fattibilità e dell'impatto sia sul corpo docente sia sull'utenza, il tutto per migliorare gli esiti degli alunni in un piano triennale di azione. L'Istituto persegue i suoi compiti concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica, nella convinzione che in essa si concretizzi la centralità e la qualità del servizio scolastico. Una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità e sulla collegialità degli operatori, volta all'orientamento, rappresenta lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni, ma anche per valorizzare meriti ed eccellenze.

Nella sezione 5 del R.A.V. (pubblicato sul sito della scuola e su Scuola in Chiaro) sono elencate le priorità strategiche per il Piano di Miglioramento in riferimento agli esiti finali in uscita dal percorso scolastico del I ciclo.

Si allega il PDM

PROPOSTE E PARERI provenienti dal TERRITORIO e dall'UTENZA

ACCORDI DI RETI

- “Formazione insegnanti generazione web” per implementare la didattica 2.0;
- Reti di Ambito con lo scopo di poter fare attività progettuale e formativa. Le scuole capofila sono: IC di Via Anna Botto per la formazione; ITIS Caramuel per le reti di ambito.
- “Orti a scuola” progetto finanziato da Regione Lombardia e ERSAF per l’attuazione di orti didattici.
- “Misura per misura” in rete con l’IC di via Anna Botto.
- Progetto “Senza Zaino”
- Convenzioni con Istituti superiori e Università per accogliere studenti in alternanza scuola/lavoro o tirocinanti.
- Adesione alla Comunità di pratica per l’accessibilità dei siti scolastici “Porte aperte sul web”.
- Progetto “ Scuole Aperte” in rete con Fondazione Roncalli - Area Formazione e Confartigianato Imprese Lomellina, finanziato dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano.
- Partecipazione ai bandi PON 2014/2020 per il reperimento di fondi per il potenziamento della rete e delle attrezzature informatiche.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Nella realizzazione delle proprie finalità educative e orientative la scuola ritiene molto importante l’integrazione con il territorio, che contribuisce ad arricchire l’Offerta Formativa, per cui accoglierà e parteciperà a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie, ecc.) : corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi.

L’ Istituto è aperto alla fattiva collaborazione con Enti, Associazioni ed altre scuole, disponibile a vagliare ogni proposta che viene offerta dal territorio, consapevole di come uno stretto contatto tra scuola e mondo esterno rappresenti una risorsa e una ricchezza sul piano formativo per tutti gli alunni, nonché per i docenti.

L'Istituto Comprensivo di via Valletta Fogliano si estende sui sei plessi siti nel Comune di Vigevano, a connotazione economica prevalentemente agricolo/commerciale, ex polo calzaturiero con recente emersione di segnali di debolezza, prodotti dalla crisi in atto.

Nel plesso della secondaria “D. Bramante” frequentano anche alunni che provengono dai Comuni limitrofi.

Il rapporto di collaborazione tra l’Istituto e le diverse istituzioni presenti sul territorio, Enti Locali e Associazioni, si esplica attraverso:

- ✓ servizi di mensa, trasporti, pre e post scuola ove richiesti;
- ✓ erogazione di fondi da parte dell’Ente Locale per il diritto allo studio;
- ✓ progetti di motivazione alla lettura in collaborazione con la Biblioteca;
- ✓ progetti per la prevenzione del bullismo e per il benessere a scuola (sportello d’ascolto con psicoterapeuta) in collaborazione con le Politiche Educative Giovanili del Comune di Vigevano;
- ✓ progetto “Orientiamoci” per l’orientamento in uscita dalla scuola secondaria di primo grado in collaborazione con le Politiche Educative Giovanili del Comune di Vigevano;

- ✓ progetto "Indovinare la vita" per l'orientamento in collaborazione con Confartigianato per la diffusione della cultura del lavoro e della imprenditorialità; sempre con Confartigianato di Vigevano si aderisce al progetto "Girl's day" per promuovere l'imprenditorialità femminile;
- ✓ progetti per l'inclusione e la diffusione della pratica musicale in collaborazione con la Fondazione di Piacenza e Vigevano;
- ✓ accordi per l'utilizzo dello scuolabus per le uscite sul territorio;
- ✓ collaborazioni con le Associazioni sportive e culturali operanti nel Comune;
- ✓ collaborazioni con associazioni di volontariato del territorio.

CONTATTI CON ALTRE SCUOLE

- All'interno dell'Istituto opera una commissione per la continuità tra scuola dell'Infanzia, scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado, per favorire il passaggio all'interno degli ordini di scuola del nostro Istituto Comprensivo ma anche per promuovere l'accoglienza degli alunni che provengono da altri plessi presenti nel territorio;
- Per quanto riguarda il passaggio alle scuole superiori, nell'ambito del progetto sull'orientamento, è prevista l'organizzazione di materiali informativi gestiti dagli alunni della Consulta Studenti e l'attivazione di incontri e sportelli d'ascolto con psicoterapeuti per alunni e famiglie, al fine di garantire un efficace orientamento. Inoltre la scuola partecipa alle iniziative proposte dal Comune: "Campus dell'orientamento";
- È attivata una collaborazione con il CPIA della Provincia per la cessione dei locali dell'Istituto.

RAPPORTI CON IL COMUNE DI VIGEVANO E COMUNI LIMITROFI

Attualmente il nostro Istituto ha avviato in particolare le seguenti collaborazioni:

- Nel corso degli anni, sono stati consolidati rapporti di interazione con la biblioteca dei ragazzi "*Gianni Cordone*", che offre alle scuole servizi di consulenza, visite guidate, animazioni alla lettura, corsi di aggiornamento, incontri con autori e illustratori rivolti sia agli alunni sia ai docenti;
- con l'Assessorato allo Sport del Comune di Vigevano e con le Società sportive (in particolare il *Pool Vigevano*) per l'organizzazione di micro-percorsi di accostamento a varie discipline sportive;
- con Assessorati che si occupano dell'Educazione e delle Politiche Giovanili, del disagio e delle problematiche degli alunni in difficoltà (BES): Manifestazione sulla Shoah, Verde pulito, azioni contro il Bullismo; sportello d'ascolto gestito da psicoterapeuta;
- con il SIL – servizio disabilità- di Vigevano (c/o Palazzo Esposizioni), per attività progettuali a sostegno della integrazione della diversa abilità e rimotivazione contro la dispersione.

RAPPORTI CON L'AZIENDA SANITARIA LOCALE

- I Consigli di Classe si avvalgono della collaborazione con il Centro di Neuropsichiatria Infantile per meglio seguire i ragazzi che lo frequentano;
- Sono attivi rapporti con ASL Pavia, Consulitori Familiari;
- Il consultorio "il Sole" per la certificazione in particolare dei disturbi specifici di apprendimento;

ALTRI RAPPORTI CON IL TERRITORIO

L'Istituto ha attivato rapporti di collaborazione con:

- la Fondazione di Piacenza e Vigevano per il finanziamento di alcuni progetti;
- l'Associazione teatrale "i Germogli" di Vigevano;
- l'Associazione onlus compagnia teatrale "il Grillo";
- il Museo Archeologico di Vigevano;
- il Museo Leonardiano di Vigevano;
- l'Associazione Aevo in merito ad attività informative sulla tutela della salute dell'udito;
- l'Informatore di Vigevano;
- la società sportiva C.A.T.E.T. FLORENS VIGEVANO TENNIS TAVOLO;
- enti locali o nazionali in occasione della partecipazione a concorsi di vario genere;
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia in relazione al progetto per l'accessibilità dei siti web "Porte aperte sul web";
- l'Associazione *Confartigianato* in relazione ad iniziative sull'orientamento;
- il "CSS- centro sportivo scolastico" in collaborazione con USR Lombardia;
- l'associazione "Lega ambiente"
- l'associazione ASLICO
- l'associazione italiana Yoga;
- la provincia di Pavia con "VITASICURA";
- i Carabinieri, la Polizia Postale, la Guardia di Finanza, in merito a progetti sulla legalità e sulla sicurezza.
- I Vigili del Fuoco, la Croce Rossa
- Il Corecom Lombardia per gli interventi di Web Reputation;
- l'Associazione scacchistica dilettantistica vigevanese;
- alcuni specialisti del "Polo geriatrico";
- l'associazione Oltremare;

PROGETTAZIONE OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE

PROGETTAZIONE CURRICOLARE – CURRICOLO VERTICALE

Le indicazioni per i curricoli e il nostro PTOF

Il POF, riprendendo le grandi finalità educative che derivano dai principi Costituzionali e dalle Indicazioni per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'istruzione, esplicita la Progettazione educativa ed entra perciò nel merito del valore formativo dell'istituzione.

Le linee programmatiche intendono dare vita ad una scuola che coniughi equità ed eccellenza, che garantisca a tutti pari opportunità, promuova e valorizzi i meriti individuali, metta al centro dell'attenzione l'alunno quale protagonista delle proprie scelte e partecipe della propria crescita culturale, educativa e formativa.

La scuola deve:

- **educare ad apprendere** (per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con le costanti ed imprevedibili evoluzioni delle conoscenze);
- **insegnare a essere** (valorizzare, cioè, l'unicità e la singolarità di ogni studente).

Deve pertanto essere in grado di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, la deprivazione culturale, le diverse tipologie di carenze e disabilità, le discriminazioni ed i pregiudizi, di valorizzare le differenze e di realizzare la massima inclusione.

La scuola, titolare di una missione così delicata e complessa, deve essere in grado di assicurare un servizio scolastico qualitativamente valido.

Il curricolo verticale

Il curricolo organizza e descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi nei quali l'avventura dell'apprendimento si svolge, che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ricostruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà.

Gli itinerari dell'istruzione, che sono finalizzati all'alfabetizzazione (linguistico-espressivo-artistico, geostorico-sociale, matematico-scientifica-tecnologica), sono inscindibilmente intrecciati con quelli della relazione, che riguardano l'interazione emotivo-affettiva, la comunicazione sociale ed i vissuti valoriali che si generano nella vita della scuola.

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predisponde il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa» (Da "Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione. Ministero della Pubblica Istruzione)

La Scuola dell'Infanzia: un luogo di apprendimento e di cura educativa

Caratteri

La scuola dell'infanzia, rapportandosi costantemente all'opera svolta dalle famiglie, rappresenta un luogo educativo intenzionale di particolare importanza, in cui le bambine e i bambini realizzano una parte sostanziale della propria relazione con il mondo. Le recenti ricerche hanno messo in evidenza come la scuola dell'infanzia favorisca l'apprendimento di comportamenti fondamentali e di conoscenze iniziali utili per acquisire le competenze successive e per rapportarsi con la società.

Finalità

La scuola dell'infanzia, per ogni bambino e bambina, si pone le finalità di **promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza**. Riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- lo spazio accogliente, curato, caldo, orientato dal gusto, parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità. La funzionale disposizione degli arredi e degli oggetti è studiata per creare un ambiente stimolante adatto ad essere abitato dagli stessi bambini;
- il tempo disteso dove crescere con sicurezza e nella tranquillità, vivendo senza accelerazioni o rallentamenti da parte degli adulti;
- la documentazione che rende visibili i percorsi e le modalità di formazione e che permette la valutazione dei processi di apprendimento;
- lo stile educativo basato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità collegiale, sull'intervento diretto e sulla regia;
- la partecipazione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

La Scuola del Primo Ciclo

Caratteri

Nelle "Indicazioni per il curricolo" si afferma che la scuola del primo ciclo ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si sviluppano le competenze indispensabili per continuare ad apprendere. In continuità con la scuola dell'infanzia, entrambi gli ordini della scuola del primo ciclo operano per promuovere il pieno sviluppo della persona. Il compito specifico della scuola primaria è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo. La scuola secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Finalità

Entrambi gli ordini di scuola operano pertanto per il raggiungimento delle seguenti **finalità**:

- **promuovere** lo "star bene a scuola", creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
- **educare** al rispetto di sé e degli altri maturando la cultura della solidarietà, della diversità, dell'interculturalità, dell'educazione alla pace;
- **promuovere** la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunicativi dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
- **promuovere** l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
- **sviluppare** l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
- **promuovere** l'autostima, in un rapporto di comprensione e di incoraggiamento, ai fini della presa di coscienza delle proprie potenzialità.



CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: ITALIANO

INFANZIA	PRIMO CICLO		
CAMPO DI ESPERIENZA: <i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
III anno	<i>Ascolto e parlato</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente; • Intervenire in una conversazione o in una discussione, di classe o di gruppo, con pertinenza e coerenza, rispettando tempi e turni di parola e fornendo un positivo contributo personale. • Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione: durante l'ascolto (presa di appunti, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti, esplicitazione delle parole chiave, ecc.). • Narrare esperienze, eventi, trame selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base a un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione. • Descrivere oggetti, luoghi, persone e personaggi, esporre procedure selezionando le informazioni significative in base allo scopo e usando un lessico adeguato all'argomento e alla situazione. • Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentandolo in modo chiaro: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisare le fonti e servirsi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici). • Argomentare la propria tesi su un tema affrontato nello studio e nel dialogo in classe con dati pertinenti e motivazioni valide.
<ul style="list-style-type: none"> • Usare la lingua italiana, arricchire e precisare il proprio lessico, comprendere parole e discorsi, fare ipotesi sui significati. • Saper esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. • Sperimentare rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventare nuove parole, cercare somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. • Ascoltare e comprendere narrazioni, raccontare e inventare storie, chiedere e offrire spiegazioni, usare il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. • Avvicinarsi alla lingua scritta, esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. 			



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

	<i>Letture</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere in modo espressivo vari tipi di testi e saper ricavare da essi informazioni • Riconoscere nei vari tipi di testo l'intenzione comunicativa dell'autore 	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo e permettere a chi ascolta di capire. • Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) • Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. • Ricavare informazioni sfruttando le varie parti di un manuale di studio: indice, capitoli, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati grafici. • Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle). • Leggere semplici testi argomentativi e individuare tesi centrale e argomenti a sostegno, valutandone la pertinenza e la validità. • Leggere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie, commedie) individuando tema principale e intenzioni comunicative dell'autore; personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; genere di appartenenza.
	<i>Scrittura</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificare la traccia di un testo per produrre testi scritti di vario genere coerenti e coesi 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura. • Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) corretti dal punto di vista morfologico sintattico, lessicale, ortografico, coerenti e coesi, adeguati allo scopo e al destinatario. • Scrivere testi di forma diversa (ad es. istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, dialoghi, articoli di cronaca, recensioni, commenti, argomentazioni) sulla base



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

			<p>di modelli sperimentati, adeguandoli a situazione, argomento, scopo, destinatario, e selezionando il registro più adeguato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrivere sintesi, anche sotto forma di schemi, di testi ascoltati o letti in vista di scopi specifici. • Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l'impaginazione. • Realizzare forme diverse di scrittura creativa.
	<p><i>Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare il vocabolario come strumento di consultazione e arricchimento lessicale • Usare il lessico specifico di ogni disciplina • Comprendere il significato figurato delle parole 	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare, sulla base delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche, delle letture e di attività specifiche, il proprio patrimonio lessicale, così da comprendere e usare le parole dell'intero vocabolario di base, anche in accezioni diverse. • Comprendere e usare parole in senso figurato. • Comprendere e usare in modo appropriato i termini specialistici di base afferenti alle diverse discipline e anche ad ambiti di interesse personale. • Realizzare scelte lessicali adeguate in base alla situazione comunicativa, agli interlocutori e al tipo di testo. • Utilizzare la propria conoscenza delle relazioni di significato fra le parole e dei meccanismi di formazione delle parole per comprendere parole non note all'interno di un testo. • Utilizzare dizionari di vario tipo; rintracciare all'interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici.
	<p><i>Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere in una frase le parti del discorso variabili e invariabili • Conoscere e usare le convenzioni ortografiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le caratteristiche e le strutture dei principali tipi testuali (narrativi, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi). • Riconoscere le principali relazioni fra significati delle parole (sinonimia, opposizione, inclusione); conoscere l'organizzazione del lessico in campi semantici e famiglie lessicali. • Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole: derivazione, composizione. • Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase semplice. • Riconoscere la struttura e la gerarchia logico-sintattica della frase complessa almeno a un primo grado di subordinazione. • Riconoscere in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali, e i loro



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

			<p>tratti grammaticali.</p> <ul style="list-style-type: none">• Riconoscere i connettivi sintattici e testuali, i segni interpuntivi e la loro funzione specifica.• Riflettere sui propri errori tipici, segnalati dall'insegnante, allo scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta.
--	--	--	--

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: LINGUA INGLESE

INFANZIA	PRIMO CICLO		
CAMPO DI ESPERIENZA: <i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
III anno			
<ul style="list-style-type: none"> Ragionare sulla lingua, scoprire la presenza di lingue diverse, riconoscere e sperimentare la pluralità dei linguaggi, misurarsi con la creatività e la fantasia. 	<i>Ascolto (comprensione orale)</i>	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano con pronuncia chiara. Comprendere brevi testi identificandone parole chiave e il senso generale. 	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere i punti essenziali di un discorso riguardante argomenti familiari, inerente alla scuola, al tempo libero, ecc.. Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su argomenti riguardanti i propri interessi. Individuare, ascoltando, termini e informazioni attinenti a contenuti di studio di altre discipline, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.
	<i>Parlato (produzione e interazione orale)</i>	<ul style="list-style-type: none"> Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari. Riferire semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti. Interagire in modo comprensibile con un interlocutore, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare cosa piace o non piace; esprimere e motivare un'opinione con espressioni e frasi connesse in modo semplice. Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile. Gestire conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.
	<i>Lettura (comprensione scritta)</i>	<ul style="list-style-type: none"> Leggere e comprendere brevi e semplici testi, cogliendo il loro significato globale. 	<ul style="list-style-type: none"> Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. Leggere e globalmente testi relativamente lunghi per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi e vocaboli appartenenti ad altri ambiti. Leggere testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto, per lo svolgimento di giochi, per attività collaborative. Leggere brevi storie, semplici bio-



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

			grafie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.
	<i>Scrittura (produzione scritta)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. • Raccontare per iscritto esperienze, esprimendo sensazioni e opinioni con frasi semplici. • Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario e brevi resoconti che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.
	<i>Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato • Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e la struttura delle frasi 	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare semplici regolarità e differenze nella forma di testi scritti di uso comune. • Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi. • Rilevare semplici analogie o differenze tra comportamenti e usi legati a lingue diverse. • Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: SECONDA LINGUA COMUNITARIA

INFANZIA	PRIMO CICLO		
CAMPO DI ESPERIENZA: <i>I DISCORSI E LE PAROLE</i>	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
III anno		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
	<i>Ascolto (comprensione orale)</i>		<ul style="list-style-type: none"> Comprendere i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc. Comprendere brevi testi multimediali identificandone parole chiave e senso generale.
	<i>Parlato (produzione e interazione orale)</i>		<ul style="list-style-type: none"> Descrivere o presentare persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani; indicare cosa piace o non piace; esprimere e motivare un'opinione con espressioni e frasi connesse in modo semplice. Riferire informazioni afferenti alla sfera personale e alla routine. Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.
	<i>Letture (comprensione scritta)</i>		<ul style="list-style-type: none"> Leggere e individuare informazioni esplicite in brevi testi di uso quotidiano e in lettere personali. Leggere e comprendere testi di contenuto familiare e di tipo concreto e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente. Leggere brevi storie, semplici biografie e testi narrativi più ampi in edizioni graduate.
	<i>Scrittura (produzione scritta)</i>		<ul style="list-style-type: none"> Produrre risposte a questionari e formulare domande su testi. Raccontare per iscritto esperienze con frasi semplici. Scrivere brevi lettere personali adeguate al destinatario che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

*Riflessione sulla
lingua e
sull'apprendimento*

- Osservare le parole nei contesti d'uso e rilevare le eventuali variazioni di significato.
- Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Confrontare parole e strutture relative a codici verbali diversi.
- Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: STORIA

INFANZIA CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO LA CONOSCENZA DEL MONDO III anno	PRIMO CICLO		
	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
<ul style="list-style-type: none"> • Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri, saper argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. • Sviluppare il senso dell'identità personale, percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti, saper esprimerli in modo sempre più adeguato. • Sapere di avere una storia personale e familiare, conoscere le tradizioni della famiglia, della comunità e metterle a confronto con altre. • Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini e cominciare a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. • Porre domande sui temi essenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e avere raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. • Orientarsi nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e muoversi con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. • Riconoscere i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento 	<i>Uso delle fonti</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre informazioni con fonti di diversa natura utili alla ricostruzione di un fenomeno storico. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi. • Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, digitali, ecc.) per produrre conoscenze su temi definiti.
	<i>Organizzazione delle informazioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Usare cronologie e carte storico-geografiche per rappresentare le conoscenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle, grafici e risorse digitali. • Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate. • Collocare la storia locale in relazione con la storia italiana, europea, mondiale. • Formulare e verificare ipotesi sulla base delle informazioni prodotte e delle conoscenze elaborate.
	<i>Strumenti concettuali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare rappresentazioni sintetiche delle società studiate 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere aspetti e strutture dei processi storici italiani, europei e mondiali. • Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi affrontati. • Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.
	<i>Produzione scritta e orale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esporre con coerenza conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina. 	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi, utilizzando conoscenze selezionate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non, cartacee e digitali • Argomentare su conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'Istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

delle piccole comunità e della città.

- Sapere collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferire correttamente eventi del passato recente; saper dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: GEOGRAFIA

INFANZIA	PRIMO CICLO		
	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
<p>CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO</p> <p>III anno</p> <ul style="list-style-type: none"> Individuare le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; seguire correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. 	<p><i>Orientamento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Orientarsi utilizzando la bussola e i punti cardinali anche in relazione al Sole 	<ul style="list-style-type: none"> Orientarsi sulle carte e orientare le carte a grande scala in base ai punti cardinali (anche con l'utilizzo della bussola) e a punti di riferimento fissi. Orientarsi nelle realtà territoriali lontane, anche attraverso l'utilizzo dei programmi multimediali di visualizzazione dall'alto. 	
	<p><i>Linguaggio della geo-graficità</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Analizzare i principali caratteri fisici del territorio, interpretando carte geografiche di diversa scala, carte tematiche, grafici. Localizzare sulla carta geografica dell'Italia le regioni fisiche, storiche e amministrative; localizzare sul planisfero e sul globo la posizione dell'Italia in Europa e nel mondo. 	<ul style="list-style-type: none"> Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando scale di riduzione, coordinate geografiche e simbologia. Utilizzare strumenti tradizionali (carte, grafici, dati statistici, immagini, ecc.) e innovativi (telerelevamento e cartografia computerizzata) per comprendere e comunicare fatti e fenomeni territoriali. 	
	<p><i>Paesaggio</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi italiani, europei e gli elementi di particolare valore ambientale e culturale da tutelare e valorizzare. 	<ul style="list-style-type: none"> Interpretare e confrontare alcuni caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali, anche in relazione alla loro evoluzione nel tempo. Conoscere temi e problemi di tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale e progettare azioni di valorizzazione. 	
	<p><i>Regioni e sistema territoriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Acquisire il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storico-culturale, amministrativa) e utilizzarlo a partire dal contesto italiano. 	<ul style="list-style-type: none"> Consolidare il concetto di regione geografica (fisica, climatica, storica, economica) applicandolo all'Italia, all'Europa e agli altri continenti. Analizzare in termini di spazio le interrelazioni tra fatti e fenomeni demografici, sociali ed economici di portata nazionale, europea e mondiale. Utilizzare modelli interpretativi di assetti territoriali dei principali Paesi europei e degli altri continenti, anche in relazione alla loro evoluzione storico-politico-economica. 	



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: MATEMATICA

INFANZIA CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO III anno	PRIMO CICLO		
	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
<ul style="list-style-type: none"> Raggruppare e ordinare oggetti e materiali secondo criteri diversi, identificare alcune proprietà, confrontare e valutare quantità; utilizzare simboli per registrarle; eseguire misurazioni usando strumenti alla sua portata Possedere familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. 	<i>Numeri</i>	<ul style="list-style-type: none"> Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali. Eseguire le quattro operazioni con sicurezza. Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti. 	<ul style="list-style-type: none"> Padroneggiare il calcolo nei diversi insiemi numerici Riconoscere operazioni dirette e inverse Utilizzare correttamente parentesi Utilizzare le potenze anche per riconoscere l'ordine di grandezza
	<i>Spazio e figure</i>	<ul style="list-style-type: none"> Descrivere, denominare e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri. Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre). Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti. Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse. Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti. Utilizzare e distinguere fra loro i concetti di perpendicolarità, parallelismo, orizzontalità, verticalità. Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando, ad esempio, la carta a quadretti) Determinare il perimetro e l'area di una figura piana utilizzando le più comuni formule o altri procedimenti. 	<ul style="list-style-type: none"> Disegnare e riconoscere le proprietà di figure geometriche nel piano e nello spazio Conoscere e saper operare con cerchio e circonferenza Calcolare superfici e volumi Rappresentare punti, segmenti, figure nel piano cartesiano
	<i>Relazioni e funzioni</i>	<ul style="list-style-type: none"> Rappresentare relazioni e dati e utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni. Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura. Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, capacità, intervalli temporali, masse, pesi per 	<ul style="list-style-type: none"> Esprimere in forma generale relazioni e proprietà Riconoscere relazioni di proporzionalità diretta e inversa. Usare il piano cartesiano per rappresentare funzioni matematiche ed empiriche Risolvere e usare equazioni



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

	<i>Dati e previsioni</i>	effettuare misure e stime. <ul style="list-style-type: none">• Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.	<ul style="list-style-type: none">• Leggere e rappresentare dati scegliendo la modalità più opportuna• Riconoscere media aritmetica, moda, mediana in una serie di dati.• Calcolare la probabilità di un evento aleatorio
--	--------------------------	--	---



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: SCIENZE

INFANZIA	PRIMO CICLO		
	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO III anno <ul style="list-style-type: none"> Osservare con attenzione il corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Interessarsi a macchine e strumenti tecnologici, saper scoprirne le funzioni e i possibili usi. 	<p><i>Oggetti, materiali e trasformazioni (primaria)</i></p> <p><i>Fisica e chimica (secondaria)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Individuare, nell'osservazione di esperienze concrete, alcuni concetti scientifici quali: dimensioni spaziali, peso, forza, movimento, temperatura, calore, ecc. Osservare, utilizzare e, quando è possibile, costruire semplici strumenti di misura: recipienti per misure di volumi/capacità imparando a servirsi di unità convenzionali. Individuare le proprietà di alcuni materiali: il peso, la trasparenza, la densità, ecc. Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato 	<ul style="list-style-type: none"> Conosce i concetti fisici fondamentali (pressione, volume, peso, peso specifico, velocità, forza, calore, temperatura, carica elettrica, energia) Conosce e identifica le trasformazioni energetiche È consapevole delle problematiche legate alle risorse energetiche. Conosce i concetti relativi alle trasformazioni chimiche e biochimiche Comprende e realizza semplici esperienze (ad es. Piano inclinato galleggiamento, passaggi di stato, soluzioni, semplici circuiti elettrici)
	<p><i>Osservare e sperimentare sul campo (primaria)</i></p> <p><i>Astronomia e scienze della terra (secondaria)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere la struttura del suolo sperimentando con rocce, sassi e terricci; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente.. Ricostruire e interpretare il movimento dei diversi oggetti celesti, rielaborandoli anche attraverso giochi col corpo. 	<ul style="list-style-type: none"> Osserva, conosce e interpreta i principali fenomeni relativi al Sistema Solare, in particolare i movimenti della terra. Conosce le tappe fondamentali della storia dell'astronomia. Conosce la struttura della terra e la sua evoluzione Conosce la tettonica a placche, le problematiche legate ai rischi idrogeologici, sismicità, vulcanesimo.
	<p><i>L'uomo, i viventi e l'ambiente (primaria)</i></p> <p><i>Biologia (secondaria)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo come sistema complesso situato in un ambiente. Avere cura della propria salute anche dal punto di vista alimentare e motorio. Elaborare i primi elementi di classificazione animale e vegetale sulla base di osservazioni personali. 	<ul style="list-style-type: none"> Conosce le strutture viventi, vegetali e animali e identifica analogie e differenze Conosce le strutture del corpo umano ed è consapevole del valore di salute e benessere sviluppandone cura e controllo. È consapevole dello sviluppo puberale e ha acquisito informazioni sulla sessualità Conosce le basi biologiche della trasmissione dei caratteri ereditari



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

			<ul style="list-style-type: none">• Conosce le principali teorie relative alla evoluzione dei viventi ed è consapevole della complessità degli ecosistemi e valuta comportamenti ecosostenibili.
--	--	--	--

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: MUSICA

INFANZIA	PRIMO CICLO		
CAMPO DI ESPERIENZA: <i>IMMAGINI, SUONI, COLORI</i>	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
III anno			
<ul style="list-style-type: none"> Osservare con attenzione il corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Interessarsi a macchine e strumenti tecnologici, saper scoprirne le funzioni e i possibili usi. 	<i>Uso del linguaggio specifico</i>	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole. 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisire una approfondita conoscenza specifica al fine di utilizzare con competenza il linguaggio espressivo per la lettura, l'apprendimento e la riproduzione di brani strumentali. Scrivere sotto dettatura utilizzando adeguatamente il codice notazionale.
	<i>Pratica strumentale vocale</i>	<ul style="list-style-type: none"> Eeguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Possedere, nella pratica strumentale, una tecnica esecutiva di base acquisita attraverso lo sviluppo di un metodo di lavoro nella fase di studio individuale. Adeguate inserimento nella realtà orchestrale, sviluppo dell'indipendenza melodica e del senso armonico. Eeguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani strumentali e vocali di diversi generi e stili.
	<i>Ascolto musicale</i>		<ul style="list-style-type: none"> Dimostrare la capacità di comprendere eventi e opere musicali, riconoscendone i significati anche in relazione al contesto storico-culturale. Analizzare aspetti formali e strutturali di un brano.
	<i>Ideazione e rielaborazione musicale</i>		<ul style="list-style-type: none"> Ideare o rielaborare brani strumentali utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici. Creare, attraverso la rielaborazione del materiale dato, un nuovo prodotto musicale anche attuando interazione tra linguaggi diversi.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: ARTE E IMMAGINE

INFANZIA	PRIMO CICLO		
CAMPO DI ESPERIENZA: <i>IMMAGINI, SUONI, COLORI</i>	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
III anno	<i>Esprimersi e comunicare</i>	<ul style="list-style-type: none"> Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita; Trasformare immagini e materiali ricercando soluzioni figurative originali. Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. Introdurre nelle proprie produzioni creative elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> Rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini. Scegliere le tecniche e i linguaggi più adeguati per realizzare prodotti visivi seguendo una precisa finalità operativa o comunicativa, anche integrando più codici e facendo riferimento ad altre discipline.
	<i>Osservare e leggere le immagini</i>	<ul style="list-style-type: none"> Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali, utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio) individuando il loro significato espressivo. Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare diverse tecniche osservative per descrivere, con linguaggio verbale appropriato, gli elementi formali ed estetici di un contesto reale.
	<i>Comprendere e apprezzare le opere d'arte</i>	<ul style="list-style-type: none"> Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione. Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre 	<ul style="list-style-type: none"> Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione artistica dei principali periodi storici del passato e dell'arte moderna e contemporanea, anche appartenenti a contesti culturali diversi dal proprio.



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

culture.

- Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: ED. FISICA

INFANZIA	PRIMO CICLO		
CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
III anno			
<ul style="list-style-type: none"> Vivere pienamente la propria corporeità, percepirne il potenziale comunicativo ed espressivo, maturare condotte che consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconoscere i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adottare pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Provare piacere nel movimento e sperimentare schemi posturali e motori, applicarli nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed essere in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controllare l'esecuzione del gesto, valutare il rischio, interagire con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconoscere il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresentare il corpo fermo e in movimento. 	<p><i>Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Coordinare e utilizzare diversi schemi motori 	<ul style="list-style-type: none"> Saper utilizzare e trasferire le abilità per la realizzazione di gesti tecnici dei vari sport. Saper utilizzare l'esperienza motoria acquisita per risolvere situazioni nuove o inusuali. Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva. Sapersi orientare nell'ambiente naturale e artificiale anche attraverso ausili specifici (mappe, bussole). 	
	<p><i>Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee. 	<ul style="list-style-type: none"> Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea per rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo. Saper decodificare i gesti di compagni e avversari in situazioni di gioco e di sport. 	
	<p><i>Il gioco, lo sport, le regole e il fair play</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di gocosport. Rispettare le regole nella competizione sportiva. 	<ul style="list-style-type: none"> Padroneggiare le capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti. Saper realizzare strategie di gioco, mettere in atto comportamenti collaborativi e partecipare in forma propositiva alle scelte della squadra. Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico degli sport praticati assumendo anche il ruolo di arbitro o di giudice. Saper gestire in modo consapevole le situazioni competitive, in gara e non, con autocontrollo e rispetto per l'altro, sia in caso di 	



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

			vittoria sia in caso di sconfitta.
	Salute e benessere, prevenzione e sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> Essere in grado di conoscere i cambiamenti morfologici caratteristici dell'età ed applicarsi a seguire un piano di lavoro consigliato in vista del miglioramento delle prestazioni. Essere in grado di distribuire lo sforzo in relazione al tipo di attività richiesta e di applicare tecniche di controllo respiratorio e di rilassamento muscolare a conclusione del lavoro. Saper disporre, utilizzare e riporre correttamente gli attrezzi salvaguardando la propria e l'altrui sicurezza. Saper adottare comportamenti appropriati per la sicurezza propria e dei compagni anche rispetto a possibili situazioni di pericolo. Praticare attività di movimento per migliorare la propria efficienza fisica riconoscendone i benefici. Conoscere ed essere consapevoli degli effetti nocivi legati all'assunzione di integratori, di sostanze illecite o che inducono dipendenza (doping, droghe, alcol).



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: TECNOLOGIA

INFANZIA	PRIMO CICLO		
	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI, COLORI I DISCORSI E LE PAROLE III anno			
<ul style="list-style-type: none"> Inventare storie e saper esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizzare materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplorare le potenzialità offerte dalle tecnologie. Avvicinarsi alla lingua scritta, esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media. 	<i>Vedere, osservare e sperimentare</i> <ul style="list-style-type: none"> Impiegare alcune regole del disegno tecnico per rappresentare semplici oggetti. Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico. Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative. Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti. Effettuare prove e semplici indagini sulle proprietà fisiche, chimiche, meccaniche e tecnologiche di vari materiali. 	
	<i>Prevedere, immaginare e progettare</i> <ul style="list-style-type: none"> Prevedere le conseguenze di decisioni o comportamenti personali o relative alla propria classe. Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari. 	<ul style="list-style-type: none"> Valutare le conseguenze di scelte e decisioni relative a situazioni problematiche. Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in relazione a nuovi bisogni o necessità. Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto impiegando materiali di uso quotidiano. 	
	<i>Intervenire, trasformare e produrre</i> <ul style="list-style-type: none"> Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione sul proprio corredo scolastico. Realizzare un oggetto in cartoncino descrivendo e documentando la sequenza delle operazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Smontare e rimontare semplici oggetti, apparecchiature elettroniche. Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia (ad esempio: preparazione e cottura di elementi). Eseguire interventi di riparazione e manutenzione su oggetti. Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili. 	



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO - DISCIPLINA: RELIGIONE CATTOLICA

INFANZIA	PRIMO CICLO		
CAMPO DI ESPERIENZA:	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
		Classe V	Classe III
III anno			
<ul style="list-style-type: none"> Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui si può apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose. Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni. Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso. Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa 	<i>Dio e l'uomo</i>	<ul style="list-style-type: none"> Descrivere i contenuti principali del credo cattolico. Riconoscere avvenimenti, persone e strutture fondamentali della Chiesa cattolica e confrontarli con quelli delle altre confessioni cristiane e delle altre grandi religioni. 	<ul style="list-style-type: none"> Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. Comprendere alcune categorie fondamentali della fede ebraico-cristiana e confrontarle con quelle di altre maggiori religioni. Approfondire l'identità storica, la predicazione e l'opera di Gesù e correrarle alla fede cristiana che, nella prospettiva dell'evento pasquale, riconosce in Lui il Figlio di Dio fatto uomo, Salvatore del mondo che invita la Chiesa nel mondo. Conoscere l'evoluzione storica e il cammino ecumenico della Chiesa, realtà voluta da Dio, universale e locale, articolata secondo carismi e ministeri e rapportarla alla fede cattolica che riconosce in essa l'azione dello Spirito Santo. Confrontare la prospettiva della fede cristiana e i risultati della scienza come letture distinte ma non conflittuali dell'uomo e del mondo.
	<i>La Bibbia e le altre fonti</i>	<ul style="list-style-type: none"> Leggere direttamente pagine bibliche ed evangeliche, riconoscendone il genere letterario e individuandone il messaggio principale. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper adoperare la Bibbia come documento storico-culturale e apprendere che nella fede della Chiesa è accolta come Parola di Dio. Individuare il contenuto centrale di alcuni testi biblici, utilizzando tutte le informazioni necessarie ed avvalendosi correttamente di adeguati metodi interpretativi.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

<p>anche in ambito religioso.</p> <ul style="list-style-type: none"> Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza. 	<p><i>Il linguaggio religioso</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere il significato di segni e simboli cristiani. Intendere il senso religioso del Natale e delle Pasqua, a partire dalle narrazioni evangeliche e dalla vita della Chiesa. 	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere il significato principale dei simboli religiosi, delle celebrazioni liturgiche e dei sacramenti della Chiesa. Individuare gli elementi specifici della preghiera cristiana e farne anche un confronto con quelli di altre religioni.
	<p><i>I valori etici e religiosi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili, in vista di un personale progetto di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa. Riconoscere l'originalità della speranza cristiana, in risposta al bisogno di salvezza della condizione umana nella sua fragilità, finitezza ed esposizione al male. Saper esporre le principali motivazioni che sostengono le scelte etiche dei cattolici rispetto alle relazioni affettive e al valore della vita dal suo inizio al suo termine, in un contesto di pluralismo culturale e religioso. Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile.

CURRICOLO VERTICALE PRIMO CICLO – EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE

INFANZIA	PRIMO CICLO		
	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE	OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
		PRIMARIA	SEC. I GRADO
III anno		Classe V	Classe III
<ul style="list-style-type: none"> • Percepire le proprie esigenze e i propri sentimenti ed esprimerli. • Riflettere, confrontarsi, discutere con gli adulti e con gli altri bambini. Apprendere le regole del vivere insieme. • Porre domande sui temi esistenziali, sulle diversità culturali. 	<i>Sviluppo del senso dell'identità personale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere le proprie emozioni e sentimenti. • Riuscire ad affrontare situazioni nuove. • Controllare in modo sempre più consapevole le proprie emozioni negative. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esprimere opinioni e sensibilità personali. • Conoscere la propria tradizione culturale, nel rispetto dell'unicità e della singolarità dell'identità culturale di ognuno. • Affrontare con responsabilità le situazioni conflittuali.
	<i>Sviluppo della consapevolezza del vivere insieme</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente. • Sperimentare forme di collaborazione e solidarietà. • Assumere regole nelle varie situazioni e comprenderne la necessità. • Possedere una prima conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Agire nel gruppo classe con partecipazione e cooperazione. Collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune. Sviluppare il senso della legalità e l'etica della responsabilità rispettando le regole condivise. • Conoscere, riconoscere e rispettare i valori sanciti e tutelati dalla Costituzione della Repubblica Italiana, conoscere le linee essenziali della struttura e dell'organizzazione della nostra società e delle nostre istituzioni politiche.
	<i>Sviluppo del senso critico</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Conquistare progressivamente autonomia di giudizio, di scelte, di assunzione di impegni. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso, gli altri e un mondo in continuo cambiamento. Interpretare i sistemi simbolici e culturali della società.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'animatore digitale

Come previsto nel Piano Nazionale Scuola Digitale, è stata predisposta un'azione mirante ad individuare all'interno del Collegio dei Docenti un docente che svolgesse la funzione dell'animatore digitale. Si sono valutati i curriculum e le esperienze di diversi docenti, nel campo della formazione ICT e dell'innovazione didattica per gli studenti.

In base alle esigenze del nostro IC e in accordo con il PNSD per la formazione, si istituiscono corsi:

- per il conseguimento della patente europea per il computer (ECDL) per insegnanti e per tutto il personale della scuola e rivolti anche ai genitori degli alunni.
- per favorire l'utilizzo di strumenti compensativi e metodologie didattiche che favoriscano l'apprendimento negli alunni con Disturbi Specifici. Tali corsi, rivolti sia a docenti sia ad alunni con DSA, sono innovativi perché prevedono l'utilizzo delle nuove tecnologie e dei Mobile Device. Si attua una collaborazione con l'Associazione Italiana Dislessia della provincia di Pavia.
- di formazione sull'uso di app utili alla didattica @3.0 e di piattaforme interattive.

La scuola in questo anno scolastico nella sede Bramante (secondaria di I grado) ha attivato due classi prime @3.0. I consigli di classe coinvolti utilizzano didattiche innovative come la metodologia EAS (episodi di apprendimento situato) e la metodologia della Flipped Classroom.

L'utilizzo di LIM è diffuso in tutti gli ordini dell'istituto.

In costante implementazione è la rete lan/wireless in tutti i plessi, poiché è in aumento numero di device connessi: grazie alla partecipazione dell'istituto a bandi europei, si è approntato un Atelier digitale con stampante 3D e si implementano gli ambienti multimediali interattivi in ogni ordine di scuola con l'acquisto di LIM, computer, notebook, tablet, proiettori.

La scuola ha partecipato ai seguenti bandi europei:

- Fondi Strutturali Europei Programmazione 2014-2020 Avviso 1 - 9035 del 13/07/2015 – FESR Realizzazione /ampliamento LAN/WLAN ottenendo un finanziamento di 18.330 euro

- Fondi Strutturali Europei Programmazione 2014-2020 Avviso prot. AODGEFID/12810 del 15 ottobre 2015 Per la realizzazione di Ambienti Digitali (progetto protocollato siano in attesa della pubblicazione della graduatoria).

DIDATTICA LABORATORIALE

Con l'obiettivo di realizzare un curriculum in cui l'alunno sia davvero al centro del processo educativo, in un contesto di comunità, il nostro Istituto Comprensivo ha aderito, dall'anno scolastico 2016/2017, alla "Rete delle Scuole Senza Zaino" per la scuola Primaria. Il che ha significato sottoporre l'azione educativa ad un profondo ed autentico processo di revisione e cambiamento, a cominciare dalla ristrutturazione della tradizionale organizzazione dell'aula per arrivare gradualmente, anche se non certo in modo lineare, ad una rivisitazione delle azioni didattiche, della costruzione del curriculum, delle modalità di relazione fra adulti, fra adulti e alunni, fra alunni, con i genitori e con il territorio.

Nessun processo di innovazione quale quello che abbiamo avviato potrebbe realizzarsi senza prevedere e per i docenti e per il personale scolastico la partecipazione a moduli formativi strutturati, sistematici e coerenti, che sono proposti e seguiti negli anni da tutto il Collegio, suddiviso in gruppi di lavoro, oltre che dal personale ATA.

Ciò che cerchiamo di realizzare è una scuola di respiro europeo: molte delle azioni sono infatti prassi da tempo in molti sistemi scolastici europei.

Un nuovo modo di concepire gli spazi dell'educazione ha posto l'esigenza di sperimentare modalità didattiche fondate sullo sviluppo dell'autonomia e della responsabilità e su un *approccio ecologico al curricolo* che guardi all'intera esperienza che l'alunno fa a scuola e che sia il più possibile vicino alla vita reale, con la revisione del modo di insegnare e degli strumenti di progettazione e valutazione.

La comunità, l'ospitalità e l'accoglienza, l'autonomia e la responsabilità sono i principi pedagogici di riferimento di questo percorso. Essi sono concretamente esercitati attraverso la gestione autonoma dell'attività, il lavoro di gruppo, la cura dei materiali e dell'ambiente, la gestione autonoma del tempo e delle incombenze personali, l'aiuto reciproco. L'ospitalità e l'accoglienza si realizzano a partire dal vivere in un ambiente fisico ben organizzato, gradevole e funzionale, pronto ad ospitare ed accogliere le varie diversità: di genere, cultura, abilità, intelligenze, linguaggi, modi di apprendere.

POTENZIAMENTO CURRICOLARE – EXTRACURRICOLARE: PROGETTI PER AREE

I PROGETTI DIDATTICI DI ISTITUTO

A partire dal conferimento dell'autonomia, le istituzioni scolastiche possono integrare il curricolo di istituto con i **progetti** che - nel rispetto degli standard nazionali, degli indirizzi generali e di gestione definiti dal Consiglio di Istituto e dei criteri elaborati dal Collegio dei Docenti - rappresentano un arricchimento e un ampliamento dell'offerta formativa, proponendo attività finalizzate a migliorare la qualità dei processi formativi e della scuola in generale.

L'ampia proposta di progetti curricolari ed extracurricolari elaborata dal nostro Istituto Comprensivo in tutti i suoi ordini di scuola e di seguito presentata scaturisce da un'attenta analisi sia dei bisogni formativi del territorio e dei soggetti interessati (alunni e famiglie) sia delle risorse umane, strumentali, materiali e finanziarie disponibili o comunque reperibili. Per evitare quel solco sempre più ampio che oggi rischia di essere scavato tra il contesto sociale di riferimento e la scuola con la sua tradizionale impostazione strutturale e metodologica, è importante che l'offerta formativa si configuri in modo flessibile anche per le attese e le esigenze dei suoi utenti. Con la sua ricca proposta progettuale, il nostro Istituto Comprensivo vuole dare così piena realizzazione alle tre principali previsioni costituzionali sulle quali si regge la scuola autonoma, ovvero il *diritto ad apprendere* da parte degli alunni, la *libertà di scelta educativa* da parte delle famiglie e la *libertà di insegnamento* (intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica) da parte dei docenti.

In modo particolare si evidenzia il **progetto PON/FESR** prot.n AOODGEFID/9035 per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN. Questo progetto coinvolge tre plessi del nostro IC. Il progetto "Rete WiFi e in gestione Lan delle lezioni" è un'opportunità che viene data al nostro Ente Scolastico per migliorare dal punto di vista dell'infrastruttura di rete e servizi ad essa legati. Questo sviluppo ha permesso di ottenere una ricaduta notevole sia sulla didattica sia sul funzionamento e sull'organizzazione scolastica. Si sono sviluppate e migliorati notevolmente servizi come l'E-Learning, la gestione dei contenuti digitali, la didattica 2.0/3.0, le lezioni con UM e la comunicazione scuola-famiglia; inoltre si è ottenuto un processo di miglioramento del Know-how tecnologico dei nostri docenti.

CRITERI di attuazione di PROGETTI per l'arricchimento dell'Offerta Formativa

Aree di sviluppo: 1. potenziamento dell'offerta formativa

2. recupero discipline curriculari

Ogni singolo progetto deve rispettare i seguenti criteri:

- coerenza con le finalità formative della Scuola evidenziate nel PTOF e gli indirizzi generali e di gestione definiti dal Consiglio di Istituto;
- sostenibilità finanziaria dell'extracurricolarità;
- coinvolgimento del maggior numero di alunni/classi/sezioni dell'Istituto;
- coinvolgimento del territorio, sia nella dimensione istituzionale sia in quella sociale e culturale;
- possibilità di ricaduta di didattica sia disciplinare sia trasversale grazie alle tematiche affrontate;
- rispetto delle proposte elaborate in sede di Consiglio d'Interclasse/Intersezione e Collegio dei Docenti;
- flessibilità organizzativa;
- individuazione ed elaborazione progettuale attraverso le seguenti fasi: analisi della situazione esistente, finalità, destinatari, obiettivi, metodologie didattiche, grado di strategicità e innovatività rispetto al PTOF, risorse, modalità, tempi, strumenti e indicatori per la valutazione, modalità di documentazione, fasi di attuazione, modalità strumenti per la diffusione dei risultati;
- coordinamento di un insegnante referente di Istituto con la collaborazione di un team di lavoro (eventualmente composto da docenti di diversi ordini di scuola qualora il progetto coinvolga i diversi livelli dell'Istituto Comprensivo).

CRITERI per assegnazione punteggio:

1. Coerenza con il PTOF
2. Sostenibilità finanziaria dell'extracurricolarità
3. Progetti in rete
4. Progetti estendibili a tutto l'istituto/progetti sul plesso/ progetti su più classi (a punteggio decrescente)
5. Progetti con continuità almeno triennale
6. Consistenza del numero dei destinatari
7. Progetti per soluzioni di emergenza (supporto alunni BES, in particolare disagio sociale, stranieri)

CRITERI per la formulazione dei progetti:

1. Finalità pedagogiche e didattiche
2. Descrizione attività, soggetti e tempi di attuazione
3. Esiti attesi
4. Modalità di valutazione e/o di monitoraggio
5. Definizione delle spese

FINANZIAMENTI possibili

1. Recupero ore scuola secondaria
2. Finanziamento esterno di enti
3. Contributi delle famiglie
4. FIS (da definirsi in contrattazione)

CRITERI ADESIONE PROGETTI CON enti/associazioni ed esperti ESTERNI

I progetti con l'intervento di esterni sono valutati secondo i seguenti criteri (soprattutto se dovessero essere proposti più progetti su uno stesso argomento o attività):

1. Pertinenza del progetto alle linee guida del PTOF (realizzazione e/o potenziamento di attività e insegnamenti programmati dalla scuola e inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa)
2. Convenienza economica (progetto gratuito o a pagamento)
3. PROGETTO SULL'ISTITUTO o sul singolo plesso
4. NUMERO ORE EROGATE/ flessibilità oraria secondo le esigenze della scuola
5. ESPERIENZA MATURATA DEL PERSONALE ESTERNO PROPOSTO (la qualità della prestazione viene verificata attraverso la richiesta di presentazione di un curriculum)
6. Continuità: qualora il Consiglio di classe o i docenti responsabili dei progetti e il Dirigente Scolastico (sentite le famiglie), abbiano espresso una valutazione positiva dell'insegnamento già svolto avranno la precedenza esperti non legati da vincolo di parentela con il personale docente.

CONTRATTI DI PRESTAZIONE D'OPERA PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (D.I. 44/2001)

PREMESSA

Nella scuola autonoma si rende talvolta necessario ricorrere ad esperti esterni per far fronte alla realizzazione di attività inserite nel Piano dell'Offerta Formativa, poiché non esistono risorse professionali interne, in grado di guidare gli alunni al raggiungimento di obiettivi formativi in modo efficace, efficiente e con un risparmio in fatto di tempi.

NORMATIVA

1. Ai sensi dell'art. 40 del D.I. 1/2/2001, n. 44 l'istituzione scolastica può stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti solo per particolari attività e insegnamenti al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa, nonché la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione, quando non sia reperibile fra il personale interno la specifica competenza (o anche semplicemente la disponibilità) necessaria allo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del PTOF.

2. L'art. 33 comma 2 del D.I. 1/2/2001, n. 44 prevede, a tal fine, che il Consiglio di Istituto, sentito il Collegio dei Docenti, disciplini nel regolamento d'Istituto le procedure e i criteri di scelta del contraente, al fine di garantire la qualità della prestazione nonché il limite massimo di compenso attribuibile in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto.

Commissione progetti

I referenti avranno il compito di: analizzare i vari progetti, tenendo conto dei criteri stabiliti e di redigere una pianificazione delle attività extracurricolari richieste, da comunicare al Collegio dei Docenti.

Valutazione e rendicontazione

I referenti di Istituto dei progetti hanno cura di monitorare l'andamento dei progetti attraverso riunioni, *focus group* ed eventualmente questionari di monitoraggio, sia in itinere sia a fine progetto.

Documentazione dei progetti

Agli atti della Scuola sono depositate le seguenti Schede progettuali:

- 1) *scheda analitica di descrizione del progetto* (denominazione, responsabile, obiettivi, alunni coinvolti, durata e fasi, risorse umane con l'eventuale coinvolgimento di esperti esterni, beni e servizi da utilizzare, indicazioni finanziarie di costo);
- 2) *scheda sintetica di descrizione del progetto* (denominazione, responsabile, obiettivi, durata, risorse umane, beni e servizi);
- 3) *scheda relativa agli acquisti di materiali per il progetto* (materiali di facile consumo, macchine o attrezzi con indicazioni descrittive, quantitative, di costo unitario e totale);
- 4) *scheda per la comunicazione dei dati di progetto* (denominazione, referente, contatti esperto esterno, data inizio progetto, calendario del progetto, costo orario);
- 5) *scheda relativa ai dati analitici (contatti, tipologia di attività) relativi al contributo eventualmente apportato da personale esperto esterno retribuito;*
- 6) *scheda di verifica e valutazione* (da compilare in itinere o al termine del progetto).

Procedura

I progetti vengono preparati all'inizio dell'anno scolastico e presentati al Collegio Docenti di ottobre per la loro approvazione.

AREA Salute-Sport-Benessere	
Progetto	Breve Descrizione
"Progetto di Psicomotricità"	<ul style="list-style-type: none"> • Percezione spazio - percezione corpo – socializzazione (in collaborazione con un esperto esterno)
"Progetto Laboratorio Danza"	<ul style="list-style-type: none"> • Pratica della danza
"Progetto Yoga"	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto gestito da un esperto interno, una insegnante. • Il progetto mira a perfezionare la coordinazione motoria, ad affinare l'espressione corporea, ad acquisire maggiore consapevolezza del proprio corpo nello spazio
"Let's make a yoga tree"	<ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e ripetere vocaboli, piccoli dialoghi, canzoncine e filastrocche con pronuncia e intonazione corretta • Memorizzare i vocaboli contenuti nei dialoghi • Stimolare nel bambino la curiosità • Rispondere in coro a semplici domande • Prendere coscienza di un altro codice linguistico
" Laboratorio grafo-motorio: Segni, tracce e letterine"	<ul style="list-style-type: none"> • Attività di potenziamento della coordinazione dinamica degli arti superiori e della motricità della mano • Potenziare la motricità fine, la laterizzazione e i pre-requisiti per la letto-scrittura • Potenziare l'orientamento spazio-temporale nella realtà e sul foglio
"Progetto verticale	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto realizzato in collaborazione con una

INFANZIA



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

	<p><i>Piccoli eroi sulle orme di Ulisse"</i></p>	<p><i>classe della scuola secondaria di I grado</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Potenziare le esperienze conoscitive, emotive, relazionali e creative attraverso il corpo e il movimento per una crescita globale della persona</i> • <i>Consolidare le conoscenze corporee di base e sviluppare le capacità senso-percettive e coordinative</i> • <i>Stimolare la capacità di ascolto</i>
<p>PRIMARIA</p>	<p><i>"Yoga per bambini"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Acquisire maggiore consapevolezza del proprio corpo nello spazio;</i> • <i>Perfezionare la coordinazione motoria;</i> • <i>Acquisire tecniche di concentrazione e rilassamento;</i> • <i>Affinare l'espressione corporea</i> • <i>Sperimentare l'ascolto e il controllo del respiro</i> • <i>Migliorare la capacità di relazionarsi e di collaborare col gruppo (in collaborazione con un'insegnante)</i>
	<p><i>"Educazione socio-affettiva"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Acquisizione di consapevolezza e capacità di autoregolazione delle proprie emozioni</i> • <i>Lo sviluppo della cultura del positivo verso la vita, se stessi e gli altri</i> • <i>Progetto in collaborazione con "Il Sole"</i>
	<p><i>"Conosci te stesso"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, loro gestione</i> • <i>Progetto in collaborazione con "Il SOLE"</i>
	<p><i>"Sport di classe"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progetto del MIUR e del CONI rivolto a tutte le classi per diffondere l'educazione fisica e l'attività motoria nella scuola Primaria</i>
	<p><i>"Progetto salute"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Educazione alla salute</i> • <i>L'orecchio</i> • <i>Progetto in collaborazione con "Il SOLE"</i>
	<p><i>"Ed. alla salute e alla prevenzione"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progetto in collaborazione con AVIS</i>
	<p><i>"La gestione delle emozioni"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Acquisire consapevolezza dei principali aspetti del comportamento sociale</i> • <i>Promuovere la maturazione dell'autonomia di giudizio e di scelta e atteggiamenti positivi verso la vita, se stessi e gli altri (in collaborazione con la psicologa del consultorio Il Sole)</i>
	<p><i>"Pet Therapy verticale per BES "</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Riduzione ansia e aggressività</i> • <i>Stimolazione motricità e coordinazione</i> • <i>Aumento dell'autostima in piccolo gruppo e grande gruppo</i> • <i>Maggiore inclusione a livello del gruppo classe</i>
	<p><i>"Frutta nelle scuole"</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Progetto a cura del Ministero della Salute</i>



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

	<p><i>"Scherma a scuola"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Nei ragazzi si presta a incanalare le pulsioni, nelle ragazze ad accrescere le doti di riflessività o disciplina
	<p><i>"Scacchi a scuola"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Il gioco degli scacchi, come applicazione di strategie di pensiero (in collaborazione con un esperto esterno)
	<p><i>"Gioco Sport"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di carattere ludico finalizzata al raggiungimento di obiettivi di carattere educativo e formativo (in collaborazione con Pool Vigevano Sport)
	<p><i>"Pet Therapy: amici animali"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Pet Therapy
	<p><i>"Educazione stradale- Strada sicura"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire la conoscenza dell'ambiente urbano e stradale e l'acquisizione di un comportamento adeguato e costruttivo connesso alla normativa e alle problematiche stradali, attraverso lezioni teoriche in classe, un'uscita in strada e la partecipazione alla manifestazione finale.
	<p><i>"Bambini sicuri"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • In collaborazione con la Guardia di Finanza
	<p><i>"Progetto di consulenza e formazione per insegnanti"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Contribuire al miglioramento del benessere • Contribuire al raggiungimento di più funzionali equilibri comunicativi e relazionali nel sistema-classe
	<p><i>"Centro sportivo scolastico"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare il maggior numero di alunni all'attività motoria • Preparazione e partecipazione a gare ; • Giochi sportivi studenteschi; • Potenziamento discipline sportive: pallavolo, calcio, calcio a 5, rugby, badminton, corripavia, atletica leggera • Tornei di Istituto • Progetti con esperti esterni
SECONDARIA 1° GRADO	<p><i>"Yoga per adolescenti"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Stimolare l'attenzione e la concentrazione • Favorire la capacità di osservazione • Agevolare la consapevolezza del corpo • Favorire l'auto-osservazione
	<p><i>"Scuole aperte allo Sport"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento motorio e di sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile sano • Sviluppare percorsi formativi personalizzati • Favorire l'accesso alla pratica sportiva • Sviluppare il concetto di collaborazione • Sviluppare l'autonomia e la propria autostima • Migliorare le proprie capacità coordinative e condizionali • Attività : Campestre a scuola, palla rilanciata,



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

		<i>pallavolo, go back, calcio, basket, rafting sul Ticino.</i>
	<i>"Sportivamente" Sport and Champions</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività sportiva per alunni diversamente abili • Sviluppo e incremento delle capacità motorie di base • Integrazione e collaborazione sociale • Sviluppo dell'autonomia motoria
	<i>"Sicurezza"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività formative e pratiche inerenti le procedure e i compiti relativi alla prevenzione ed alla messa in sicurezza in caso di emergenza; • Prova di evacuazione; • Primo soccorso.
	<i>"Progetto AREU"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il percorso formativo prevede una parte teorica in cui viene spiegato il numero 112, il BLS e le manovre di disostruzione delle vie aeree; una parte pratica per addestrarsi su manichini alle tecniche di rianimazione, disostruzione delle vie aeree.
	<i>"Sportello ascolto"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sportello ascolto con una psicologa rivolto a alunni, docenti, ATA della scuola e genitori; • L'intervento intende promuovere il ben-essere fisico, emotivo e relazionale dell'alunno all'interno della scuola per prevenire il disagio e favorire l'inclusione; • Progetto anche sulle classi per favorire il benessere a scuola; • Percorsi educativi sulle regole e sulle relazioni; • Motivazione allo studio e Orientamento.

AREA Inclusione BES (PDH-DSA-Stranieri)	
Progetto	Breve Descrizione
INFANZIA	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto pilota sulla base di un pdp nella scuola dell'Infanzia • Affiancare l'alunno nello svolgimento delle attività quotidiane • Saper gestire la propria emotività • Imparare a controllare le reazioni alle varie situazioni
PRIMARIA	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione degli alunni stranieri appena arrivati in Italia; • Studio guidato per un miglioramento della lingua; • Sostegno per lo studio; • Potenziamento linguistico; <p>Collaborazione con esperti dell'associazione</p>



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

SECONDARIA I° GRADO		<i>"Oltremare".</i>
	<i>"Potenziamento"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Recupero e potenziamento per alunni BES-DSA-STRANIERI</i>
	<i>"Cooperazione e integrazione alunni con bisogni speciali"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Integrazione alunni disabili;</i> • <i>Coordinamento docenti</i> • <i>GLHI-GLHO</i> • <i>Cooperazione con altri enti territoriali;</i> • <i>Sportello ascolto;</i> • <i>Alunni DSA;</i> • <i>Laboratorio per alunni DSA per incrementare l'autonomia nello studio;</i> • <i>Sportello DSA</i> • <i>Progetto "Creatività sempre";</i> • <i>Progetto "Uso e riuso";</i> • <i>Progetto "Sportivamente": attività motoria in palestra .</i>
	<i>"Laboratorio DSA-BES"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Laboratorio destinato ad alunni DSA per favorire l'incremento dell'autonomia allo studio mediante strumenti compensativi strategie di apprendimento.</i>
	<i>"Progetto Stranieri"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Alfabetizzazione degli alunni stranieri appena arrivati in Italia;</i> • <i>Studio guidato per un miglioramento della lingua;</i> • <i>Sostegno per lo studio;</i> • <i>Potenziamento linguistico;</i> • <i>Alfabetizzazione alunni stranieri "FONDI AFPI"</i> • <i>Collaborazione con esperti dell'associazione "Oltremare".</i>
	<i>"Sportivamente"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività sportiva per alunni diversamente abili</i> • <i>Sviluppo e incremento delle capacità motorie di base</i> • <i>Integrazione e collaborazione sociale</i> • <i>Sviluppo dell'autonomia motoria</i>
	<i>"Orto a scuola"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Scopo del progetto è di coinvolgere gli alunni nelle attività pratiche necessarie alla creazione e al mantenimento di un orto all'interno della scuola, favorendo comportamenti collaborativi in grado di sviluppare il benessere fisico della persona.</i> • <i>Sviluppare le competenze adeguate per la gestione di un orto scolastico permanente evidenziando la relazione tra il tempo breve del consumo quotidiano dei prodotti alimentari e il tempo lungo necessario per produrli, sollecitando gli alunni ad una maggiore consapevolezza della fatica necessaria per produrre ciò che mangiamo.</i> • <i>Promuovere la conoscenza di aspetti storici, culturali e antropologici relativi alla produzione a-</i>



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

		<i>limentare mediante una metodologia interdisciplinare.</i>
	<i>"Sculpture sonore Baschet"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Arricchire ed allargare il processo inclusivo di tutti gli alunni disabili anche in senso interdisciplinare • Creazione di uno spazio con lo strumentario pedagogico Baschet, spazio mirato all'interazione con la musica per favorire l'inclusione • Crescita nella capacità formativa, inclusiva e di accoglienza dei bisogni da parte dei docenti dell'Istituto • Sviluppo di relazioni positive e attenzione verso l'altro da parte degli alunni, in una dimensione di collaborazione fattiva per la crescita personale di disabili e normodotati

AREA Musica		
Progetto	Breve Descrizione	
INFANZIA	<i>"Progetto ASLICO"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Corso per le insegnanti per preparare gli alunni ad assistere in modo attivo all'opera
PRIMARIA	<i>"Pratica musicale nella Scuola Primaria"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Diffondere la cultura e la pratica musicale attraverso l'approccio alla pratica vocale e strumentale, fornendo competenze utili alla prosecuzione dello studio di uno strumento musicale. • Il progetto coinvolge le classi II,III,IV,V per un'ora alla settimana. • Attività: ritmica di base, pratica strumentale, canto corale, musica d'insieme.
	<i>"Canti di Natale"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto in collaborazione con Ipercoop
	<i>"AS.LI.CO"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Opera lirica
SECONDARIA 1° GRADO	<i>"Musica: un'esperienza globale"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività musicali per la promozione della competenza fruitiva, interpretativa e produttiva di ciascuno (in collaborazione con un maestro di musica).
	<i>"Progetto musica" Indirizzo musicale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Gruppi strumentali per musica d'insieme; • Concorsi • Attività interne ed esterne legate all'indirizzo musicale e attività musicale extracurricolare. • Preparazione saggi
	<i>"Sculpture sonore Baschet, prospettiva poetica"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di una serie di registrazioni audio/video in collaborazione con il progetto "Ciak"



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

		<i>si gira" da rendere visionabili sul sito della scuola</i>
	<i>"Attività musicale extracurricolare: laboratorio corale"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare gli alunni alla pratica della musica corale, favorendo la socializzazione. • I destinatari principali sono gli alunni della scuola secondaria di I grado ma con una probabile apertura ad alcune classi quinte delle primarie. • Saggio finale
	<i>"Laboratorio di musica d'insieme"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare gli alunni alla pratica della musica d'insieme, favorendo la socializzazione. • Corsi di strumento • Saggio finale
	<i>"Suoni e ritmi Baschet"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Effettuare esperienze sonore e ritmiche con lo strumentario Baschet • Educare all'ascolto e al rispetto delle regole • Sviluppare nuove dinamiche relazionali fra gli alunni • Integrare gli alunni DA con gli altri • Collaborare possibilmente alla preparazione di uno spettacolo

AREA Educazione cittadinanza	
Progetto	Breve Descrizione
<i>"Bambini cittadini del mondo"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la socializzazione • Sviluppare l'identità • Educare al rispetto delle regole
INFANZIA	
<i>"Educazione alla Cittadinanza"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso dell'identità personale • Essere consapevoli delle proprie esigenze e dei propri sentimenti • Sviluppare relazioni sociali positive
PRIMARIA	
<i>"Ri-Costituente"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare gli alunni rispetto a temi sociali quali la solidarietà, la legalità, l'accoglienza e l'inclusione
SECONDARIA I° GRADO	
<i>"Educazione alla Cittadinanza: Il paese dei noi"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consulta degli studenti • Consiglio comunale dei ragazzi • Aggiornamento blog della scuola • Adesione a diversi progetti offerti dal territorio; • Accoglienza open day; • Orientamento; • Giornata dei diritti; • Giornata della memoria.
<i>"Alternativa IRC"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività con un docente per gli studenti non frequentanti l'ora di religione • Obiettivi : approfondire il senso di responsabilità nella vita civile; rendersi parte attiva nel vivere le



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

		<i>problematiche della comunità cittadina; acquisire la conoscenza di diritto-dovere civico, la struttura delle istituzioni, rapporto città-natura.</i>
	<i>"Cultura alla legalità"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri svolti a scuola con i Carabinieri • Nozioni conoscitive sull'Arma dei Carabinieri • Cultura alla legalità

AREA Lingue		
Progetto	Breve Descrizione	
	<i>"Spot goes on holiday"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto in collaborazione con docenti e alunni della scuola secondaria di I grado Bramante
INFANZIA	<i>"Progetto Inglese"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività pratiche per avvicinarsi alla lingua inglese in maniera divertente e motivante suscitando interesse verso un codice linguistico diverso. • Apprendimento della lingua in modo naturale, giocando, divertendosi, interagendo con altri modi di comunicare come il linguaggio dei gesti, della mimica del corpo.
	<i>"L'inglese per gioco"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre gli alunni alla conoscenza della lingua inglese in modo giocoso e divertente
PRIMARIA	<i>"Madrelingua inglese"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare nel bambino un atteggiamento positivo nei confronti del nuovo codice linguistico • Potenziare l'aspetto orale della lingua • Comprendere semplici comandi; • Ascoltare e identificare le parole relative alla natura, a professioni varie; • Descrivere caratteristiche dei paesaggi, delle varie professioni.
SECONDARIA I° GRADO	<i>"Progetto Lingue"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Certificazioni (KET-PET-DELF-DELE); • Conversazioni madrelingua (inglese, francese, spagnolo, tedesco); • Etwinning; • Potenziamento linguistico; • Teatro in lingua (inglese, francese, spagnolo); • Progetto di scambio con altre scuole europee; • STAGE in Inghilterra; • Potenziamento inglese classi seconde • ERASMUS +
	<i>"In Europe" Relazioni Internazionali</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitare, sviluppare ed applicare le competenze linguistiche in L2 e L3; • Favorire lo sviluppo delle abilità e delle competenze socio-relazionali • Insegnare agli alunni la condivisione del Progetto, la collaborazione, la cooperazione e la ge-



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020

MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

stione delle tensioni;

- Insegnare agli alunni la disponibilità ad accogliere e a far propri gli aspetti principali della cultura del Paese ospitante.

PRIMARIA

SECONDARIA
I° GRADO

AREA Tecnologia

AREA Tecnologia	
Progetto	Breve Descrizione
"Informatichiamo"	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio di informatica
"L'ar-RICCI-amici"	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione del blog didattico di plesso • Il progetto si propone di ideare e gestire un blog a scopo didattico, da parte degli alunni delle classi quinte.
"Nuove Tecnologie"	<ul style="list-style-type: none"> • CI@sse 3.0; • ECDL; • Sito Web; • Progetti PON ambienti digitali • Progetto Flipped classroom • Adeguamento delle infrastrutture tecnologiche
"Rete WIFI e gestione Lan delle lezioni"	<ul style="list-style-type: none"> • Apprendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT • Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe • Porre le basi infrastrutturali per la didattica 2.0 • Aprire un nuovo canale di comunicazione e formazione verso i discenti • Saper utilizzare il PC e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi • Gestire in modalità utile e non solo ludica della risorsa Internet. • Implementazione connettività di Istituto.
"Ciak!Si gira a scuola"	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di cortometraggi su temi diversi • Miglioramento delle capacità espressive-espositive • Integrazione degli alunni DA e di alunni in situazione di disagio
"Robotica" "Un alunno per un ROBOT"	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione dell'automa; • Programmazione del software; • Programmazione e costruzione di un robot.
"Web reputation"	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire maggiore conoscenza tecnica riguardo all'uso prudente e consapevole della Rete, specialmente dei social network; • Prevenzione e aiuto relativi ai pericoli del Web.



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

INFANZIA
PRIMARIA

AREA Ambiente	
Progetto	Breve Descrizione
<i>"Orto a scuola"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Attività svolta con un esperto esterno
<i>"Conosci te stesso"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto rivolto ai bambini, ai docenti, ai genitori, al personale ATA. • Finalità educativa volta ad avvicinare concretamente i bimbi ad una sana e corretta alimentazione, nel rispetto dell'ambiente attraverso la realizzazione di un orto-giardino a scuola
<i>"Festa degli alberi... aspettando il Natale"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare il desiderio di conoscere e rispettare la natura e l'ambiente
<i>"Progetto life Ticino benessere"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Far conoscere le risorse del nostro territorio, in particolare quelle relative all'allevamento dello storione
<i>"Rêver"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto promosso da Vigevano sostenibile, Slow food, GAS fiume azzurro si pone l'obiettivo di far ragionare i ragazzi sul significato e sull'importanza delle aree verdi in città, coinvolgendoli anche nella progettazione concreta di un progetto atto a migliorare un'area verde della città o della scuola.
<i>"Vidari in... ..Marciallegra 2019"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare lo spirito di appartenenza alla propria scuola, attraverso un significativo momento di condivisione

SECONDARIA I° GRADO

AREA Continuità- Orientamento	
Progetto	Breve Descrizione
<i>"Orientamento" "La scelta per il futuro"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Intervento psicologa del comune; • Partecipazione al campus "Orientiamoci" in cavallerizza; • Intervento psicologa per incontro con i genitori; • Partecipazione agli open day delle varie scuole superiori; • Laboratori in collaborazione con il Comune di Vigevano • Consiglio orientativo; • Incontro CONFARTIGIA NATO;



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



- Partecipazione al progetto "Girl's day"
- Stage orientativi in alcune scuole superiori;
- Continuità con le scuole superiori: Cara muel e Casale.



INFANZIA



PRIMARIA

AREA Artistico- Espressiva	
Progetto	Breve Descrizione
"Manigiocando a spasso per il mondo"	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la creatività • Effettuare esperienze di manipolazione Favorire l'espressione di stati emotivi attraverso la manipolazione
"Laboratorio creatività"	<ul style="list-style-type: none"> • Attività svolta in classe dalle insegnanti
"Laboratorio di Arte" L'arte pittorica e le sue tecniche	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le abilità degli alunni nella tecnica del disegno e della coloritura, utilizzando diversi materiali pittorici(con esperto esterno)
"Spazio sperimentale tra arte e natura"	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere consapevoli i ragazzi di come viene realizzato un filato naturale nel rispetto dell'ambiente e della natura
"A spasso in un tela" Street art	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare l'immagine, i segni, i colori di cui sono composte alcune opere d'arte • Realizzare una mostra evento
"Viaggio nel mondo dell'arte"	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto a cura di un esperto esterno • Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini • Sviluppare capacità manuali, sensoriali e creative attraverso l'osservazione, la sperimentazione e la produzione di un oggetto artistico
"Teatro a scuola" "La scuola per il teatro"	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire competenze espressive e rafforzare l'emotività attraverso la recitazione, il canto e la danza(con esperto esterno) • Favorire espressività e gestualità attraverso esercizi/gioco che stimolino l'autostima, la concentrazione, la capacità di relazionarsi in un gruppo.
"Teatro e legalità: dall'antica Grecia ai nostri giorni"	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo delle capacità espressive partendo dalla presa di coscienza del corpo e dei suoi movimenti • Favorire lo sviluppo di dinamiche di gruppo per facilitare la relazione al suo interno
"Mani creative"	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio artistico
"Impariamo i colori"	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio artistico
"Leonardo e il suo genio"	<ul style="list-style-type: none"> • Far conoscere alcuni aspetti della poliedrica figura del grande genio del Rinascimento (in collaborazione con un esperto esterno).



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

	<i>"Teatro di figura"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Trasformare un testo narrativo in teatrale</i> • <i>Costruzione del teatrino e messa in scena</i>
SECONDARIA I GRADO	<i>"Creatività sempre"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Attività manuale rivolta a tutte le classi prime</i> • <i>Integrazione degli alunni PDH</i>
	<i>"Uso e riuso"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Integrazione e socializzazione degli alunni dva nelle classi di appartenenza attraverso il lavoro di gruppo;</i> • <i>Minima conoscenza dei materiali e delle loro caratteristiche;</i> • <i>Acquisizione di un metodo di lavoro, basato anche su tentativi e errori;</i> • <i>Approfondimenti di concetti matematici e geometrici.</i>



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

AREA <i>Approfondimento disciplinare</i>	
Progetto	Breve Descrizione
INFANZIA	"Piccoli eroi sulle orme di Ulisse" <i>Progetto trasversale gestito dalle insegnanti in collaborazione con una classe di I della scuola secondaria di I grado e la docente di Lettere</i>
PRIMARIA	"Conoscere il cielo" <ul style="list-style-type: none">• Progetto in collaborazione con AVDA
	"Animazione alla lettura" <ul style="list-style-type: none">• Laboratorio di lettura: il piacere della lettura• Arricchire la valigia lessicale• Abituare ad ascoltare• Giocare con l'immaginazione
	"I Greci" <ul style="list-style-type: none">• Progetto in collaborazione con il Museo Farfalla
	"Rally matematico" <ul style="list-style-type: none">• Confronto tra classi nell'ambito della risoluzione di problemi di matematica• Promuovere la risoluzione di problemi per migliorare l'apprendimento e l'insegnamento della matematica attraverso un confronto tre classi
	"Progetto pratica filosofica" <ul style="list-style-type: none">• Focalizzare ed esercitare alcune delle abilità di pensiero• Ragionare in modo logico e critico• Prendere posizione sapendo argomentare le proprie opinioni
	"Olimpiadi" <ul style="list-style-type: none">• Obiettivo primario è quello di rendere vivo lo studio delle discipline motorie quanto quello della storia.
	"Io leggo perchè" "La settimana del libro" <ul style="list-style-type: none">• Promozione alla lettura
	"Addobbi natalizi" <ul style="list-style-type: none">• Addobbare la classe con le decorazioni realizzate dai detenuti, su modelli forniti dalle insegnanti.• La collaborazione con la casa circondariale rappresenta un'ottima opportunità per un approccio alla socialità da parte degli alunni
	"Laboratorio biblioteca ragazzi" <ul style="list-style-type: none">• Visita alla biblioteca, incontri con autore, letture e laboratori.
	SECONDARIA I° GRADO
"Scuole aperte" <ul style="list-style-type: none">• Progetto Insieme per crescere• Progetto organizzato in collaborazione con la Fondazione Roncalli, dedicato all'approccio alle attività di formazione professionale come possi-	



UNIONE EUROPEA

FONDI STRUTTURALI EUROPEI **pon** 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

		<i>bile percorso di assolvimento dell'obbligo scolastico e come prospettiva di impegno Life Long Learning</i>
	<i>"Sportello matematica"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rinforzare, consolidare e potenziare gli apprendimenti e le tecniche proprie della disciplina • Potenziare le competenze logico-matematiche • Promuovere una maggiore forma di sicurezza nell'affrontare calcoli e risolvere situazioni problematiche e migliorare l'approccio alla disciplina.
	<i>"Facciamo economia"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto organizzato con gli alunni di quarta dell'istituto Casale di Vigevano • Sviluppare un adeguato grado di consapevolezza nell'utilizzo del denaro e delle potenzialità insite negli strumenti bancari, economici e finanziari • Diffondere la cultura finanziaria • Favorire l'educazione peer to peer, attraverso percorsi di alternanza scuola/lavoro tra classi del triennio AFM della scuola secondaria di II grado e della scuola secondaria di I grado • Sviluppare competenze trasversali di cittadinanza, civiche, sociali e digitali, attraverso interventi interattivi sia nelle forme che nei contenuti.
	<i>"Laboratorio ludico di FISICA"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto in collaborazione con il Liceo Cairolì di Vigevano, in particolare le classi quarte dell'indirizzo scientifico • Scopo del progetto è quello di avvicinare le nuove generazioni alle discipline matematiche e fisiche e migliorare la preparazione in campo scientifico.
	<i>"Sportello Invalsi"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione alla prova Invalsi
	<i>"Sportello inglese"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rinforzare, consolidare e potenziare gli apprendimenti e le tecniche proprie della disciplina
	<i>Sportello Tecnologia"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Recupero di disegno tecnico
	<i>"Sportello lettere"</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rinforzare, consolidare e potenziare gli apprendimenti e le tecniche proprie della disciplina

LA VALUTAZIONE

PREMESSA

La valutazione ha un'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza.

La valutazione è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti hanno pertanto, nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo-didattica e sono tenuti a curare la documentazione relativa.

I progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi ed ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola sono:

- l'acquisizione e la trasmissione dei contenuti disciplinari (*il sapere*),
- la capacità di trasformare in azione i contenuti acquisiti (*il saper fare*),
- la capacità di interagire e di tradurre le conoscenze e le abilità in razionali comportamenti (*saper essere*).

Quindi la Scuola valuta: il processo di apprendimento, il rendimento scolastico ed il comportamento secondo i criteri stabiliti dal Collegio dei docenti.

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

a) Valutazione diagnostica o iniziale

Serve a individuare il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Nella scuola secondaria in particolare questo avviene attraverso la somministrazione di prove d'ingresso per classi parallele.

b) Valutazione formativa o in itinere

È finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti. Non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.

c) Valutazione sommativa o complessiva o finale (legge n.169/2008 di conversione del D.L. 137/2008)

Consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

La valutazione è un processo dinamico molto complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la promozione umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e i punti di debolezza, di auto-orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future.

La valutazione numerica delle verifiche, sia orali che scritte, è espressa in **decimi, da 1 a 10**. Nella Scuola primaria, il Collegio dei docenti ha reputato opportuno non assegnare voti numerici inferiori al quattro, essendo quest'ultimo un voto sufficientemente indicativo di una situazione "preoccupante". Il voto numerico deve essere sempre accompagnato da un breve giudizio motivato, nel senso che deve essere esplicitato brevemente il motivo per cui la prova è sufficiente o insufficiente.

Nella scuola secondaria, al fine di ottenere omogeneità nelle valutazioni disciplinari, di rendere trasparente l'azione valutativa della Scuola e di avviare gli alunni alla consapevolezza del significato attribuito al voto espresso in decimi, i docenti della stessa disciplina concordano ad inizio di anno scolastico ed esplicitano in forma scritta, per i diversi tipi di verifiche e per le singole discipline, i criteri di valutazione delle prove scritte sulla base di indicatori e descrittori condivisi.

Nel promuovere il processo formativo della persona, assume particolare rilievo la valutazione degli alunni diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

Valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni diversamente abili va rapportata al P.E.I (Piano Educativo Individualizzato) che costituisce punto di riferimento per le attività educativo - didattiche a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione deve essere considerata come valutazione non solo della performance ma anche e soprattutto dei processi.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA).

Per tali alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei (art. 10, c. 1 del DPR 122/09), sulla base dei rispettivi P.D.P.

Valutazione degli alunni non italiani

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni non italiani essa si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione e all'impegno, agli interessi e attitudini manifestati.

Valutazione degli alunni BES

Per quanto riguarda infine la valutazione di alunni con bisogni educativi speciali, non rientranti sotto la tutela della L. 104/1992, né sotto quella della L. 170/2010, essa sarà rapportata agli indicatori predisposti dal team degli insegnanti attraverso apposite proposte educative approvate dalle famiglie degli studenti.(PDP)

CRITERI GENERALI PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA

La valutazione tiene conto:

- della situazione di partenza e del possesso dei prerequisiti e delle potenzialità ;
- dell'impegno, dell'autonomia e della responsabilità verso lo studio, anche domestico;
- della partecipazione e dell'interesse;
- della frequenza alle lezioni;
- dello sviluppo e strutturazione delle relazioni (collaborazione, scambio, rispetto..);
- di eventuali disturbi trasversali (nell'attenzione, nella memorizzazione), idoneamente documentati;
- dei progressi rispetto alla situazione di partenza e alle potenzialità espresse;
- del raggiungimento degli obiettivi stabiliti collegialmente secondo parametri condivisi.

Nella scuola dell'infanzia sono stabiliti durante l'anno incontri formali con i genitori e con le insegnanti della scuola primaria per favorire lo scambio di informazioni circa lo sviluppo e la maturazione del bambino. Nel corso dell'ultimo anno di frequenza vengono proposte ai bambini prove strutturate, per verificare il possesso di conoscenze e abilità trasversali, ad integrazione delle osservazioni occasionali e sistematiche.

Nella scuola primaria la valutazione viene esplicitata direttamente alle famiglie attraverso la consegna della scheda di valutazione. La scheda esprime per ogni disciplina valutazioni in decimi integrate da una descrizione globale sui progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno.

Nella scuola secondaria di primo grado che, con l'esame di stato determina il completamento del primo ciclo d'istruzione, la valutazione assume un aspetto più rigoroso pur risultando elemento pedagogico fondamentale in fase di programmazione e parte integrante del processo di apprendimento.

Ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, in casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite (DPR 122/2009 art. 14 comma 7; CM. N.20 del 4/3/2011). La valutazione accompagna lo studente in tutto il suo percorso scolastico, con particolare attenzione alla documentazione relativa agli anni di passaggio da un ordine all'altro, ai fini dell'orientamento personale e didattico dell'alunno.

Sono ammessi alla classe successiva o all'esame di Stato gli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio chiaro e corretto, capacità di operare semplici collegamenti) e hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.

L'esito dell'esame conclusivo del primo ciclo è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. Si tiene conto, nell'applicazione di quanto suddetto, dei disturbi specifici di apprendimento legati agli alunni diversamente abili.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato che il ventaglio di voti da assegnare nella valutazione degli apprendimenti trovi il suo minimo in 3/10 e il suo massimo in 10/10. Per la valutazione del comportamento la scala va da 10/10 a 5/10.

QUANDO E COME SI VALUTA

La valutazione degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è quadrimestrale ed annuale.

Le istituzioni scolastiche (ai sensi del DPR 275/99):

- individuano modalità e criteri per la valutazione degli alunni;
- per la valutazione individuale adottano strumenti valutativi che attengono alle discipline di insegnamento previste dalle Indicazioni Nazionali ed al comportamento, sulla base delle delibere del Collegio dei docenti;
- in ragione dell'autonomia scolastica appartiene alle scuole e ai docenti la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione.
- la valutazione finale è riferita a ciascuna classe frequentata, secondo le indicazioni contenute nel curriculum inserito nel POF.

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado viene rilasciata all'alunno una certificazione delle competenze acquisite. Le competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

CHI VALUTA

- La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nelle Indicazioni Nazionali.
- I docenti incaricati dell'insegnamento della Religione Cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto in decimi.
- I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni. Nel caso in cui ad un alunno siano assegnati più docenti, essi si esprimono con un unico voto.
- Il consiglio di interclasse non svolge ruoli valutativi dell'alunno.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, pertanto assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione nella scuola dell'infanzia si avvale principalmente dell'osservazione occasionale e sistematica dei bambini ed è la parte integrante della progettazione. La funzione valutativa si basa sulla documentazione essenziale dei percorsi e dei progressi compiuti dall'alunno con riferimento agli obiettivi formativi, agli apprendimenti (conoscenze, abilità e competenze) e al comportamento. Essa si completa con la rilevazione e registrazione dei risultati raggiunti dall'alunno al fine di ottenere un profilo individuale che comprende le seguenti voci:

- Inserimento e frequenza
- Autonomia comportamentale ed affettiva
- Rapporti scuola- famiglia, bambino- adulti, bambino- coetanei
- Attenzione, ascolto, comprensione
- Partecipazione alla vita della classe e alle attività didattiche
- Produzione espressiva: linguaggio verbale, mimico- gestuale, motorio, grafico- pittorico- musicale, logico- matematico, creativo.

Per i bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia è previsto l'utilizzo di una scheda di valutazione finale per il passaggio alla scuola primaria. Le informazioni che riguardano il processo formativo degli alunni vengono condivise con i genitori durante i colloqui individuali stabiliti in alcuni periodi dell'anno scolastico.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione è la sintesi delle osservazioni sistematiche, degli esiti delle prove di verifica, dei progressi rilevanti; è espressa in decimi e tiene conto del livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, della maturazione personale e del comportamento.

voto	Descrittore
dieci	Pieno, sicuro e completo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento
Nove	completo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento
Otto	raggiungimento degli obiettivi di apprendimento
Sette	complessivo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento
Sei	raggiungimento essenziale degli obiettivi di apprendimento
Cinque	parziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento
Inferiore a cinque	mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento

:

Valutazione del comportamento

GIUDIZIO	MOTIVAZIONE
OTTIMO	-l'alunno/a dimostra un'adeguata capacità di relazionarsi con compagni e adulti; -è collaborativo e propositivo; -rispetta le regole e l'ambiente.
DISTINTO	- l'alunno/a dimostra generalmente un'adeguata capacità di relazionarsi con compagni e adulti; -è generalmente collaborativo/a e propositivo/a; - rispetta generalmente le regole e l'ambiente.
BUONO	- l'alunno/a dimostra talvolta una non adeguata capacità di relazionarsi con compagni e adulti; -talvolta si dimostra poco propositivo/a e non collaborativo/a; - talvolta non rispetta le regole e/o l'ambiente.
SUFFICIENTE	-l'alunno/a frequentemente dimostra una non adeguata capacità di relazionarsi con compagni e adulti; -frequentemente si dimostra non collaborativo/a; -spesso non rispetta le regole e/o l'ambiente.
NON SUFFICIENTE	-l'alunno/a dimostra una non adeguata capacità di relazionarsi con compagni e adulti; -molto spesso si dimostra non collaborativo/a; -non rispetta le regole e/o l'ambiente.

La **valutazione del comportamento** è espressa attraverso giudizi che fanno riferimento a specifiche motivazioni, esposte nella sopraindicata griglia.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Valutazione e verifiche

La valutazione terrà conto dei progressi cognitivi e comportamentali conseguiti in base agli obiettivi prefissati e proposti nel piano didattico di classe, dopo l'esame della situazione di partenza; dell'impegno dimostrato nell'applicazione allo studio; del grado di partecipazione alla vita di classe; del grado di acquisizione delle fondamentali conoscenze di ogni disciplina curricolare, delle abilità dimostrate, delle competenze raggiunte.

Le verifiche potranno essere questionari, test oggettivi, prove scritte, interrogazioni orali e dovranno essere svolte in congruo numero per supportare la valutazione finale.

Si ritiene che il numero minimo di verifiche in un anno scolastico sia:

<u>italiano, matematica, lingua inglese:</u>	3 verifiche scritte per quadrimestre 2 interrogazioni orali per quadrimestre
<u>2° lingua (francese/spagnolo/Inglese potenziato):</u>	2 verifiche scritte per quadrimestre 2 interrogazioni orali per quadrimestre
<u>per tutte le altre discipline:</u>	2 valutazioni per quadrimestre

La valutazione terrà conto degli obiettivi didattici e comportamentali raggiunti da ciascun alunno in base al livello di partenza.

Sono documenti di valutazione:

- il registro personale del docente;
- il registro dei verbali del Consiglio di Classe;
- la scheda di valutazione

La valutazione di ogni allievo avviene attraverso:

- test di ingresso;
- verifiche scritte e trasversali (le verifiche trasversali, consisteranno in prove oggettive scritte, valutate a punteggio che ricalcheranno le prove Invalsi. Saranno somministrate le medesime verifiche trasversali a tutti gli alunni della scuola in italiano, matematica, lingue straniere, ripartite per livello: classi prime, seconde e terze);
- relazioni scritte;
- schede e test oggettivi;
- questionari;
- interrogazioni orali;
- verifiche informatiche;
- partecipazione alle attività scolastiche;
- analisi ragionata e collegiale dei risultati di fine anno (a livello di classe e di scuola);
- quantità e qualità di interventi di orientamento;
- statistica, annualmente aggiornata, sui risultati conseguiti dai nostri alunni nel primo anno delle scuole superiori.

Ciascun insegnante, nell'ambito della programmazione per la propria materia, indicherà in modo ben preciso e circostanziato le prove che intende somministrare alla classe e comunicherà di volta in volta agli alunni gli obiettivi che intende verificare con le varie prove.

I docenti cercheranno di favorire lo sviluppo della capacità di autovalutazione, in funzione di una sempre maggior motivazione all'apprendimento.

In particolare guideranno gli alunni a comprendere quali siano i loro punti deboli e i loro punti forti nella preparazione e nell'organizzazione del lavoro scolastico, in modo che essi siano attivi e consapevoli protagonisti nel processo di apprendimento.

Modalità di recupero per carenze nei contenuti disciplinari e/o nelle abilità

Gli interventi individualizzati saranno soprattutto indirizzati verso quegli alunni con particolari carenze nelle abilità. I problemi saranno individuati prima di tutto nella loro natura e nelle loro cause. Si cercherà di sostenere l'alunno in difficoltà mediante esercitazioni specifiche, lavori di gruppo impostati sul criterio dello studio cooperativo dove si evidenziano difficoltà di ordine strettamente tecnico. Si cercherà di rafforzare il metodo di studio nei casi in cui sarà evidente una carenza nei contenuti.

Gli obiettivi trasversali da raggiungere possono essere schematizzati come segue:

- comprendere appieno le consegne scritte e orali;
- migliorare, attraverso esercitazioni guidate, la decodificazione di testi semplici, progressivamente più lunghi e complessi;
- rendere più fluida la lettura, in modo da facilitare conseguentemente la comprensione;
- abituare ad interrogare il testo per trarne le informazioni più importanti;
- schematizzare le informazioni ricavate da un testo di studio;
- utilizzare la lettura di immagini;
- eseguire i calcoli in modo più rapido e sicuro;
- escogitare la strategia migliore per affrontare la soluzione di un problema.

Le attività di recupero e di potenziamento saranno svolte sia nel corso delle ore curricolari (durante ed alla fine dell'unità di apprendimento), sia nel corso delle ore di opzionalità previste nelle ore di compresenza presenti nell'orario. I ragazzi sotto la guida dei docenti opereranno individualmente, a gruppi mobili o scelti in rapporto a compiti e ruoli individuali assegnati.

Ciascun corso seguirà la tipologia di recupero più utile tra quelle sopra indicate.

CRITERI DI VALUTAZIONE

parametri da utilizzare (deliberati dal Collegio dei Docenti)

CORRISPONDENZA TRA VOTI in decimi E VOTO in giudizio / Descrittori – Indicatori

10 ECCELLENTE – Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; completa padronanza della metodologia disciplinare; ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici.

9 OTTIMO – Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari; rielaborazione personale delle conoscenze; buona padronanza della metodologia disciplinare; capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi; ottima capacità espositiva; uso corretto dei linguaggi formali.

8 DISTINTO – Sicura conoscenza dei contenuti; buona rielaborazione delle conoscenze; comprensione e padronanza della metodologia disciplinare; capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato; chiarezza espositiva e proprietà lessicali; utilizzo preciso e adeguato di linguaggi specifici.

7 BUONO – Conoscenza di gran parte dei contenuti; discreta rielaborazione delle conoscenze; buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse; capacità di risolvere semplici problemi; adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici.

6 SUFFICIENTE – Conoscenza meccanica delle tematiche di base; qualche difficoltà ad utilizzare le conoscenze anche in situazioni semplici; essenziale capacità espositiva ed esecuzione guidata di compiti semplici; uso di un linguaggio generico e poco appropriato.

5 INSUFFICIENTE – Conoscenza lacunosa dei contenuti; difficoltà ad applicare e utilizzare le conoscenze; scarsa capacità di esecuzione anche in contesti semplici; incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso.

4 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE – Conoscenza molto frammentaria (o non conoscenza) dei contenuti; molte difficoltà ad applicare le conoscenze anche in contesti guidati; scarsa o nulla capacità espositiva.

3 GRAVEMENTE INSUFFICIENTE - Completo rifiuto dell'attività didattica.

CRITERI DI VALUTAZIONE PER IL COMPORTAMENTO

Il comportamento è l'insieme delle abitudini, degli atteggiamenti e delle reazioni all'ambiente che l'alunno manifesta nei rapporti col mondo della scuola.

La valutazione del comportamento avviene attraverso il monitoraggio dello sviluppo di competenze chiave e di cittadinanza.

GRIGLIA DESCRITTORI e INDICATORI COMPETENZE CHIAVE e di CITTADINANZA-BRAMANTE						
PROFILI delle COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Aree da osservare (trasversali a tutte le materie)	DESCRITTORI - INDICATORI	A – Avanzato (9-10) - p. 4	B – Intermedio (7-8) - p. 3	C – Base (6) – p.2	D – iniziale (5) – p. 1
Competenze sociali e civiche	<i>Agire in modo autonomo e responsabile</i>	Conoscenza di sé	Considerando l'età, riconosce le proprie capacità e i propri punti deboli e cerca di gestirli	Considerando l'età, sa riconoscere almeno in parte i propri punti di forza e di debolezza	Si avvia a identificare, se stimolato, i punti di forza e di debolezza	Fatica, anche se stimolato, a riconoscere i propri punti di forza e di debolezza
		Adempimento degli obblighi scolastici	Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici	Assolve gli obblighi scolastici	Assolve in modo abbastanza regolare e gli obblighi scolastici	Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici
		Rispetto delle persone, delle regole e degli ambienti scolastici	Rispetta le persone, le regole e gli ambienti scolastici	Rispetta le persone, le regole e gli ambienti scolastici e rielabora i richiami in caso di mancanze	Non sempre rispetta le persone, le regole e gli ambienti scolastici ed è poco sensibile ai richiami.	Rispetta saltuariamente le persone, le regole e gli ambienti scolastici e necessita di richiami
	<i>Collaborare e partecipare</i>	Interazione nel gruppo – Disponibilità al confronto – Rispetto dei diritti altrui – Attitudine alla collaborazione	Interagisce in modo costruttivo e collaborativo; gestisce la conflittualità ed è disponibile al confronto, rispettando gli altri	Collabora con il gruppo classe; contribuisce a gestire la conflittualità ed è disponibile al confronto, rispettando gli altri.	Non sempre si dimostra collaborativo e disponibile al confronto. Tuttavia rispetta i diversi punti di vista	Non sempre si dimostra collaborativo e disponibile al confronto e rispettoso dei diversi punti di vista



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PROFILI delle COMPETENZE CHIAVE EURO- PEE	Aree da osser- vare (trasversa- li a tutte le ma- terie)	DESCRITTORI- INDICATORI ↓	A – Avanzato (9-10) - p. 4	B – Intermedio (7-8) - p. 3	C – Base (6) – p.2	D – iniziale (5) – p. 1
Imparare ad im- parare	<i>Imparare ad imparare</i>	Metodo di studio e di lavoro	Metodo di stu- dio personale, efficace e pro- duttivo; utilizza in modo profi- cuo il tempo a disposizione	Metodo di stu- dio autonomo; utilizza in modo efficace il tempo a dispo- sizione	Metodo di stu- dio abbastanza efficace; utilizza in modo a- degua to il te- mpo a dispo- sizione	Metodo di stu- dio ancora di- spersivo, incer- to, non sempre adeguato
		Impegno nello studio e nell'acquisizione di strategie di apprendimento e di strumenti in- formativi	Sperimenta nuove o perso- nali, strategie di apprendimento. Sa ricercare in modo autono- mo e sponta- neo fonti e in- formazioni; sa gestire in modo appropriato e autonomo i di- versi supporti scelti e utilizza ti	Sperimenta strategie di ap- prendimento suggerite dal docente. Sa ricercare in modo autono- mo fonti e in- formazioni; sa gestire in modo appropriato i diversi supporti scelti e utilizza ti	Guidato utilizza le strategie di apprendimento suggerite dal docente. Se guidato sa ri- cercare fonti e informazioni e gestire i diversi supporti scelti e utilizzati	Fatica a speri- mentare le strategie di ap- prendimento. Anche se guida- to fatica a ri- cercare fonti e informazioni e a gestire i di- versi supporti scelti e utilizza ti



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

PROFILI delle COMPETENZE CHIAVE EURO- PEE	Aree da osser- vare (tras versa- li a tutte le ma- terie)	DESCRIPTORI- INDICATORI ↓	A – Avanzato (9-10) - p. 4	B – Intermedio (7-8) - p. 3	C – Base (6) – p.2	D – iniziale (5) – p. 1
Spirito di inizia- tiva	<i>Progettare, organizzare, realizzare</i>	Utilizzo delle co- noscenze acquisite in nuovi con- testi (verifiche o attività svolte nell'ambito della disciplina o dei progetti tras ver- sali-ogni discipli- na nel proprio ambito per realiz- zare un prodotto)	Sa utilizzare le conoscenze ac- quisite in nuovi contesti, rielab- borandole in modo creativo e personale per ideare e realiz- zare un prodot- to	Sa utilizzare le conoscenze acquisite in nuovi contesti per realizzare un prodotto	Sa utilizzare, se guidato, le co- noscenze ac- quisite in nuovi contesti per realizzare un prodotto	Ha acquisito le conoscenze ma non le sa riuti- lizzare effica- cemente per realizzare un prodotto
	<i>Capacità di or- ganizzazione</i>	Capacità di orga- nizzazione	Contribuisce al raggiungimento dei diversi o- biettivi offren- do stimoli alla classe, assu- mendosi le proprie respon- sabilità.	Contribuisce al raggiungimento dei diversi o- biettivi parteci- pando attiva- mente alle ini- ziative della classe	Contribuisce saltuariamente al raggiungi- mento dei di- versi obiettivi risultando non sempre re- sponsabile	Raramente si misura con no- vità e impre- visti, per contri- buire al rag- giungimento dei diversi o- biettivi

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

Ex artt 3, 5 e 6 DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per gli alunni valutati con livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione in corso d'anno il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, analizza il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento, considerando in particolare:

- la situazione di partenza;
- situazioni certificate di disabilità;
- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- condizioni personali di alunni stranieri con riferimento ad un eventuale Piano Didattico Personalizzato, valutando un possibile sviluppo globale dell'alunno;
- condizioni personali e specifiche che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
- l'andamento nel corso dell'anno, valutando:
 - le risposte positive agli stimoli e ai supporti personalizzati ricevuti;
 - la costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
 - l'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici;
 - il miglioramento rispetto alla situazione di partenza
 - la validità della frequenza corrispondente ad almeno i tre quarti del monte ore annuale personalizzato
 - gli esiti degli interventi in itinere e finali.

La NON ammissione si concepisce come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali.

Tenuto conto delle condizioni e premesse sopra citate, i docenti del Consiglio di Classe valuteranno di non ammettere l'alunno alla classe successiva e all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi.

In particolare il Consiglio di classe potrà prendere in considerazione la possibilità di non ammissione a partire:

- dalla presenza di insufficienze lievi (voto 5) in cinque discipline oggetto di valutazione del curriculum personale;
- dalla presenza di due insufficienze gravi (voto 4) accompagnate da insufficienze lievi (voto 5), tali da arrivare complessivamente ad una media di 4,5;
- dalla presenza di 4 o più insufficienze gravi (voto 4).

La **NON ammissione** deve essere deliberata dal consiglio di classe, dopo avere attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- carenze nelle abilità fondamentali
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento del curriculum personale

- mancati progressi rispetto al livello di partenza
- inadeguato livello di maturazione
- scarsi interesse e partecipazione a seguire le lezioni
- mancanza di impegno
- assenze superiori ad un quarto dell'orario annuale personalizzato (ai sensi del D.lgs 59/2004 art. 11 comma1 e dell'art 5 Dl.vo 62/2016), salvo diversa delibera del consiglio di classe in considerazione delle deroghe approvate dal Collegio dei Docenti.

Costituisce una aggravante per la **NON ammissione** il mancato miglioramento rispetto alle condizioni dell'anno precedente, nei casi in cui l'ammissione all'anno corrente sia stata deliberata nonostante la presenza di lacune o di competenze acquisite solo parzialmente.

In sede di scrutinio il voto di NON ammissione dell'insegnante di religione o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n.249/1998).

SCUOLA PRIMARIA

La non AMMISSIONE sarà possibile solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti.

Il team docente prenderà in considerazione la NON AMMISSIONE qualora:

- si rilevino gravi carenze relative ad abilità, conoscenze e competenze di base, tali da compromettere la costruzione di apprendimenti successivi;
- si constati l'esito negativo dei percorsi didattici personalizzati per migliorare l'apprendimento;
- si rilevino lacune difficilmente recuperabili in italiano, matematica e lingua inglese;
- si segnalino carenze anche a livello di impegno, partecipazione e responsabilità dell'alunno;
- si presuma che la non ammissione e la ripetenza possano essere di aiuto all'alunno per affrontare le sue difficoltà, dopo aver determinato che il contesto classe di accoglienza possa massimizzare l'utilità e la positività di tale scelta
- si concordi che la non ammissione avvenga nell'ottica della promozione del percorso di formazione globale dell'alunna/o.

FABBISOGNO di PERSONALE

ORGANICO PERSONALE DOCENTE

Docenti curricolari

Scuola Infanzia: 6 classi

Organico di fatto:

- 10 docenti, 2 insegnanti comunali per Convenzione tra Comune di Vigevano e USR Lombardia,
- 2 docenti di sostegno
- 2 docenti IRC

Scuola Primaria: 35 classi, di cui 6 a Tempo Normale e 29 a Tempo Pieno.

Organico di fatto:

- 63 docenti di posto comune e 5 docenti di potenziamento ,
- 25 docenti di posto sostegno,
- 3 docenti IRC

Scuola Secondaria: 21 classi, 7 sezioni a Tempo Normale tra cui una sezione a indirizzo musicale e quattro classi 3.0.

Organico di fatto:

- 11 docenti A022 (di cui 2 da 20 h) +8 ore residue
- 7 docenti A028
- 4 docenti AB25 di cui un part-time a 12h e una cattedra a 19 h - 1 docente AC25 part-time di 14h e 4h residue- 1 docente AA25 – 1 docente AD45 per 2 ore
- 2 docenti A01 e 6 ore residue
- 3 docenti A030 (di cui 1 potenziato, 1 da 20 h, 1 da 22h)
- 2 docenti A049 e 6 ore residue
- 2 docenti A060 e 6 h residue
- 1 docente IRC e 3 ore residue

Inoltre, visto che la scuola, per rispondere alle richieste delle famiglie e del territorio, **ha deliberato una sezione ad indirizzo musicale**, si richiede l'esigenza di risorse umane adeguate ed in particolare:

- 1 docente di strumento cl conc. AB56
- 1 docente di strumento cl conc AG56 e 6 h per ed. musicale nella primarie
- 1 docente di strumento cl conc. AJ56 e 6 h per ed. musicale nella primaria
- 1 docente di strumento cl conc. AM56 e 6 h per ed. musicale nella primaria

Docenti di sostegno

- 21 docenti di sostegno di cui conc. AD00

Personale ATA

- 19 collaboratori scolastici
- 7 assistenti amministrativi
- 1 DSGA

ORGANICO POTENZIATO

Nel segnalare all'USR le esigenze di organico si sono considerate attentamente le ipotesi sulle funzioni che avrebbero potuto essere svolte da un organico potenziato:

- attività di recupero e di potenziamento in orario scolastico e/o extra scolastico, funzioni specifiche di supporto alle attività in particolare per informatica,
- lingue straniere,
- italiano e L2 ,
- matematica
- musica in considerazione che il nostro I.C. presenta nella scuola secondaria di primo grado una sezione ad indirizzo musicale e una sperimentazione/potenziamento musicale per la primaria

Inoltre per la scuola primaria sono stati riservati spazi per recupero e consolidamento in italiano, L2 e matematica nonché per lo sviluppo della cultura musicale e per un curriculum verticale di continuità con la scuola dell'infanzia.

Sono state attribuite all'IC per il potenziamento per l'anno 2018-2019 le seguenti figure:

- n. 5 insegnanti della scuola primaria su posto comune
- n. 1 insegnante della classe di concorso A030

Richiesta nuovo FABBISOGNO:

- considerata l'espansione del plesso Vidari quantificata in 1 classe con didattica Senza Zaino per anno scolastico dal 2015/16;
- considerata la complessità dell'IC e del lavoro di organizzazione dell'istituto;
- considerato che la concessione, stipulata tra Comune e URS per 1 sezione dell'infanzia R. Bianchi è in scadenza per il prossimo anno scolastico è auspicabile tale incremento dell'ORGANICO dell'AUTONOMIA:
 - 2 INSEGNANTI CURRICOLARI PER LA SCUOLA PRIMARIA
 - 1 DOCENTE DI LETTERE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
 - 2 INSEGNANTI CURRICOLARI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

ORGANICO PERSONALE ATA

Premesso che:

- dopo una attenta valutazione al fine di rendere possibile il regolare funzionamento dei servizi scolastici,
- nel rispetto delle norme di sicurezza e di quelle contrattuali sull'orario di lavoro,
- considerato che l'Istituto Comprensivo è articolato su più plessi e presenta un numero consistente di alunni con disabilità,

per garantire pertanto il regolare funzionamento dell'istituzione scolastica, si ritiene indispensabile l'aumento dei collaboratori scolastici di almeno tre persone.

Tale presenza è indispensabile per il normale espletamento dell'orario scolastico, in modo da garantire un numero adeguato di persone che possa far fronte alla sostituzione nelle sedi staccate in caso di assenza e la copertura del tempo scuola.

Per quanto riguarda gli assistenti amministrativi, per fronteggiare situazioni di particolare complessità amministrativa e di eccezionale carico di lavoro dovuto anche alla necessità di attuare le previsioni della L.107/2015 e della dematerializzazione, sarebbe auspicabile l'ampliamento dell'organico con la figura dell'assistente tecnico con competenze informatiche, estesa anche agli istituti comprensivi, per garantire sia il buon funzionamento dei laboratori, presenti ormai in tutte le scuole, sia l'assistenza tecnica alla segreteria.

INFRASTRUTTURE

Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture- materiali- nel triennio			
	LABORATORI	MEZZI / STRUMENTI	OBIETTIVO PRIORITARIO DI RIFERIMENTO
INFANZIA	Allestimento spazi comuni con graduate rinnovo arredi e materiali	Giochi per stimolare la creatività Materiali e sussidi didattici	Favorire la condivisione di progettazione, metodologie, valutazione, per implementare le buone pratiche
PRIMARIA	Spazi per attività di recupero e potenziamento	Computer per allestire e/o potenziare i laboratori informatici Sussidi a supporto delle attività di recupero Sussidi didattici per il sostegno Allestimento aule per didattica "Senza Zaino" nella scuola primaria	- Elaborare una progettazione didattica condivisa -Monitorare gli interventi di recupero e potenziamento -Monitorare l'utilizzo degli strumenti di rilevazione dei BES, elaborati dal GLI -Attivazione di metodologie didattiche innovative
SECONDARIA	Spazi per attività laboratoriali Allestimento spazi per atelier digitali e creativi	-Sussidi didattici per il sostegno -Software per attività di recupero/ potenziamento -Computer per potenziare i laboratori delle classi 2.0 e per allestire il laboratorio linguistico -Strumenti e infrastrutture per potenziare il laboratorio musicale - implementazione stampanti 3D, robotica, macchine per cucito e forno per ceramica	-Monitorare gli interventi di recupero e potenziamento -Monitorare l'utilizzo degli strumenti di rilevazione dei BES, elaborati dal GLI -Maggior allineamento dei risultati delle prove INVALSI a quelli di scuole con contesto socio-economico e culturale simile -Migliorare l'offerta formativa nella sezione musicale -Sviluppare la manualità e creatività - Attivare e consolidare processi di osservazione/sperimentazione attraverso percorsi di scoperta tra reale e virtuale -Riscoprire una didattica degli oggetti, delle cose, dei materiali già legati alle discipline del curricolo e farli interagire con le tecnologie.
SEGRETERIA	Strumentazione di potenziamento	Materiale informatico	- Attuare la dematerializzazione del materiale dei documenti

REPERIMENTO RISORSE FINANZIARIE



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

FONDI STATALI	Finanziamento MIUR per MOF (miglioramento offerta formativa) Finanziamento MIUR per il funzionamento didattico e amministrativo Partecipazione a bandi / concorsi promossi dal MIUR
ENTI LOCALI (Co- mune di Vigevano)	Finanziamento per diritto allo studio Fornitura arredi e parte del materiale igienico-sanitario
FAMIGLIE	Contributi per l'attuazione di progetti e per uscite didattiche
ALTRI	Partecipazione ai PON- fondi europei Contributi da parte della Fondazione Piacenza e Vigevano

PIANO DELLA FORMAZIONE

FORMAZIONE DOCENTI

I RIFERIMENTI NORMATIVI

La formazione in servizio è diventata obbligatoria con la Legge 107 del 2015 in base a quanto riportato nell'articolo 124:

“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione, adottato ogni tre anni con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentite le organizzazioni sindacali rappresentative di categoria”.

Di seguito si riportano i documenti normativi che hanno progressivamente definito il sistema della formazione docente e che il presente Piano di Formazione d'Istituto recepisce nella sua totalità.

RIFERIMENTI NORMATIVI	CONTENUTI
Legge n.107 del 13 luglio 2015	Legge “Buona Scuola”
Nota MIUR N.35 del 7 gennaio 2016	Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale
Direttiva Ministeriale n. 170 del 21 marzo 2016	Direttiva accreditamento enti di formazione
Nota MIURn. 2915 del 15 settembre 2016	Indicazioni progettazione attività formazione
Decreto Ministeriale n.797 del 19 ottobre 2016	Adozione Piano Nazionale di Formazione 2016-2019
Nota MIUR n.3373 del 1 dicembre 2016	Trasmissione DM 797 del 19 ottobre 2016
Nota MIUR n. 1522 del 13 gennaio 2017	Risorse finanziarie assegnate
Nota MIUR n. 9684 del 6 marzo 2017	Documento di lavoro per lo sviluppo del Piano di formazione docenti 2016-2019. Questioni operative.
Nota MIUR n.5314 del 10 marzo 2017	Carta del docente istruzioni operative per il 2016-2017 e allegato
Nota MIUR n.22272 del 19 maggio 2017	Attivazione piattaforma digitale S.O.F.I.A.: Il Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento

PRIORITÀ FORMATIVE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

La programmazione del Piano di formazione d'istituto non può prescindere dalle esigenze di sviluppo espresse dai suoi documenti istituzionali: PTOF, RAV, PdM, PAI e dall'analisi dei bisogni formativi espressi dai singoli insegnanti.

L'Istituto partecipa alla **rete d'ambito 30** (consultabile nella seguente pagina WEB:

http://www.didatticaduepuntozero.it/web/images/docenti_analisiabbisogno2.pdf)

che tiene conto sia delle priorità formative contingenti a ciascun Istituto sia di quelle definite dai relativi RAV così come indicati da ciascun dirigente scolastico. **La scelta delle attività formative dei docenti è in parte coerente con le priorità d'istituto** che sono di seguito riassunte e declinate in funzione delle 9 priorità formative ministeriali per il triennio 2019-2022

	PRIORITA' FORMATIVE MIUR	PRIORITA' FORMATIVE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA (°) (*)
Competenze di sistema	Autonomia organizzativa e di didattica	Formazione di figure di sistema per la valutazione (AMB.30)
	Valutazione e miglioramento	Formazione su valutazione e piani di miglioramento (IST.) Interventi formativi sulla lettura dati Invalsi (AMB.30)
	Didattica per competenze e innovazione metodologica	Interventi specifici sulle singole materie con corsi di metodologia per migliorare gli esiti scolastici (AMB.30)
Competenze per 21° secolo	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Formazione di figure per la gestione delle reti e del sito (AMB.30) Interventi formativi sull'utilizzo delle TIC nella didattica (AMB.30) Interventi formativi per il conseguimento della patente europea del computer (ECDL) (IST.)
	Competenze di lingua straniera	Interventi specifici sulle discipline linguistiche in previsione delle CLIL (IST.)
Competenze per una scuola inclusiva	Inclusione e disabilità	Interventi per docenti di sostegno senza formazione specifica (AMB.30) Interventi per migliorare l'inclusività degli alunni BES (IST.)
	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Formazione di figure per interventi/progetti contro il cyberbullismo (AMB.30 e AUTOFORMAZIONE)
	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	Interventi per docenti per elaborare rubriche sulle competenze di cittadinanza (AMB.30 e AUTOFORMAZIONE)

Infine si ricorda che l'Istituto partecipa con dei propri docenti tutor nominati dal Dirigente scolastico al percorso formativo dei docenti neoassunti e dei docenti con passaggio di ruolo e che tale attività ha riguardato trasversalmente tutte le 9 priorità formative nazionali.

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1 – comma 12).

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi dell'IC, si ritiene che il piano di formazione dovrebbe avere come filoni prioritari :

- il miglioramento del curriculum verticale basato su una didattica per competenze
- l'elaborazione di nuove modalità di verifica e di rubriche per la valutazione delle competenze
- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, gestione delle classi eterogenee, sviluppo di competenze per allievi BES, insegnamento dell'italiano per lo studio, gestione degli allievi ADHD...);
- l'aggiornamento sulle discipline scolastiche;
- lo sviluppo di competenze nella didattica con le TIC e più in generale tutti i percorsi formativi con contenuti coerenti con i progetti del PTOF indirizzati agli allievi.

Piano formazione

Le attività di formazione sono pianificate tenendo presente il Rapporto di Autovalutazione e il piano di Miglioramento inseriti nel presente documento.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti sono le seguenti:

- valutare per competenze nelle diverse materie, anche attraverso la somministrazione di compiti autentici;

- implementare le competenze digitali;
- sviluppare la didattica 3.0;
- progettare sulle competenze chiave e di cittadinanza;
- implementare la conoscenza della lingua inglese;
- approfondire metodi e approcci per una didattica laboratoriale;
- sviluppare la didattica INCLUSIVA.

Le tematiche "comuni", cioè quelle che ciascun docente è tenuto a seguire riguarderanno in particolare:

- implementazione delle competenze digitali;
- didattica per competenze;
- competenze chiave e di cittadinanza.

Tali tematiche saranno svolte a scuola, cioè con corsi organizzati dalla stessa o in rete con altri istituti.

In particolare per l'anno scolastico 2018-19 sono stati avviati i seguenti corsi, alcuni dei quali si pensa di reiterare nel periodo 2019/2022:

- Corsi ECDL per insegnanti, personale della scuola, genitori, ex alunni ed esterni con esperti interni (30 ore per 2 moduli);
- Progetto DIDATTICA 2.0, Generazione Web con la Rete dell'Ambito 30
- "Piano Nazionale dei docenti per la Scuola Digitale" per la formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici e innovativi
- Corso per l'utilizzo della STAMPANTE 3D
- Corsi SCIC (Scuola Connessa Inclusiva Contemporanea con GENERAZIONE WEB)
- Corso di formazione dell'associazione italiana pedagogia YOGA: YOGA PER CRESCERE
- Generazione Web: LA FISICA NEI TESSUTI
- CORSO LIM con rete di ambito 30
- STRATEGIE PER LA GESTIONE DEL CONFLITTO INTERPERSONALE con la rete di ambito 30
- Formazione relativa al piano triennale d'attività sulla PREVENZIONE DELL'USO DI DROGHE E ALCOOL IN ETA' SCOLARE con protocollo di intesa tra MIUR e il DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE ANTIDROGA
- Formazione sul Regolamento Generale sulla Protezione dei dati Personali (DGPR).

FORMAZIONE ATA

Il CCNL 29.11.2007 all'art. 63 stabilisce che vanno assicurati alle Istituzioni Scolastiche i finanziamenti necessari per attività di formazione del personale ATA, al fine di far fronte alle esigenze derivanti dal POF e ai processi innovativi.

L'art. 64 dispone inoltre che la formazione e l'aggiornamento costituiscono un diritto, in quanto funzionali alla piena realizzazione e allo sviluppo delle professionalità, e pertanto il personale ATA che vi è considerato in servizio a tutti gli effetti.

Il comma 12, art. 1 Legge 107/2015, prevede l'obbligo di attività formative rivolte a tutto il personale della Scuola, nonché la definizione delle relative risorse.

Le risorse umane sono determinanti per la crescita delle organizzazioni che "producono" servizi pubblici e rappresentano la variabile decisiva, il valore aggiunto in grado di garantire le migliori performance e il raggiungimento degli obiettivi.

Particolare attenzione è rivolta anche al clima organizzativo: la qualità delle relazioni all'interno del gruppo di lavoro è un elemento di successo che aumenta l'efficienza e l'efficacia del servizio scolastico.

Ogni anno sono previsti corsi di formazione obbligatori in materia di sicurezza, sia come corso completo per i neo assunti sia sotto forma di aggiornamento, per il personale già in servizio, secondo quanto previsto dal D.lgs 81/08.

Si prevede un corso di formazione per personale di segreteria sul Regolamento Generale sulla Protezione dei dati Personali (DGPR).



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

MIUR

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

ALLEGATI

Piano di Miglioramento (PDM)
Dell'istituzione scolastica PVIC830001
ISTITUTO COMPRENSIVO DI
VIA VALLETTA FOGLIANO

SEZIONE 1

1.1 Priorità strategiche:

Scelta di una priorità su cui operare per l'anno 2018-2019

Esiti degli studenti	priorità	traguardo
Risultati scolastici		
Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
Competenze chiave e di cittadinanza	Valutare attraverso competenze chiave e di cittadinanza, definendo indicatori e descrittori per l'utilizzo di rubriche	Monitoraggio degli esiti in uscita nelle competenze di italiano, matematica, inglese e competenze chiave di cittadinanza
Risultati a distanza		

Tabella 1: Relazione tra obiettivi di processo e la priorità strategica scelta

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità:	
		1	2
Curricolo Progettazione e Valutazione	Aumento delle ore di formazione di docenti (30 ore)	X	
	Elaborazione di rubriche di valutazione sulle competenze chiave e di cittadinanza	X	
	Elaborazione, somministrazione e analisi degli esiti di un compito autentico	X	
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione			
Continuità ed orientamento			
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane			

Integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie			
---	--	--	--

1.2- Elaborazione scala di rilevanza* degli obiettivi di processo

Tabella 2: calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

Obiettivi di processo	Fattibilità**	Impatto***	rilevanza
Aumento delle ore di formazione di docenti (30 ore)	5	5	25
Elaborazione di rubriche di valutazione sulle competenze chiave e di cittadinanza	5	4	20
Elaborazione, somministrazione e analisi degli esiti di compiti autentici	4	4	16

*rilevanza = fattibilità x impatto

la **fattibilità: reali possibilità di realizzare le azioni previste considerando risorse umane e finanziarie

*** l'**impatto**: le azioni messe in atto che effetto avranno?

punteggio:

1. nullo
2. poco
3. abbastanza
4. molto
5. del tutto

Tabella 3 - Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivi di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Aumento delle ore di formazione di docenti (30 ore)	- Condivisione della normativa sulla valutazione attraverso Collegio Docenti e riunioni per ordini di scuola	-Numero dei partecipanti -Individuazione di eventuali forti resistenze	-check list dei partecipanti per ordine di scuola -verbali riunioni -questionario di gradimento



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

	- Analisi dei materiali già elaborati in corsi di formazione per ogni ordine di scuola	- Numero dei docenti formati per azioni di tutoraggio - numero dei docenti che valuta positivamente i materiali reperiti	-verbali riunioni -focus group -repository -questionario
Elaborazione di rubriche di valutazione sulle competenze chiave e di cittadinanza	- Individuazione degli indicatori e dei descrittori per ogni competenza chiave - Creazione di criteri valutativi uniformi attraverso rubriche	- numero dei docenti che valuta positivamente l'efficacia e la coerenza degli indicatori e dei descrittori - numero dei docenti che utilizza gli strumenti predisposti	-focus group -questionario di gradimento -repository
Elaborazione, somministrazione e analisi degli esiti di un compito autentico	- Creazione di prove autentiche in ita.-mat.-ingl. -somministrazione di compiti autentici per classi parallele	-esiti nelle competenze di italiano, matematica, inglese e competenze chiave e di cittadinanza - confronto con esiti scolastici del quadrimestre precedente	-focus group -tabulazione degli esiti

SEZIONE 2

2.1- Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo considerando possibili effetti negativi e positivi a medio- lungo termine

Tabella 4- valutazione aspetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi a lungo termine	Effetti negativi a lungo termine
Formazione docenti	Miglioramento delle competenze professionali	-Resistenza al confronto -Aumento eccessivo degli impegni
Sviluppo di una didattica per competenze	Progettare compiti significativi all'interno dei dipartimenti per avere obiettivi e strategie comuni	-Dinamiche relazionali negative tra docenti di ordine diverso -sovraccarico di lavoro -sovraccarico di prove per gli alunni
Predisposizione e strutturazione di prove comuni	Miglioramento del successo formativo	Resistenza nel riconoscimento dell'efficacia di una valutazione per competenze



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

REGOLAMENTI

VIGILANZA ALUNNI, RESPONSABILITÀ ED OBBLIGHI DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

La responsabilità dei docenti

L'obbligo di vigilanza ha inizio con l'affidamento dello studente alla scuola e termina con la riconsegna alla famiglia o ad adulto responsabile (ad esempio nel caso di servizio di scuolabus). La responsabilità risulta tanto maggiore quanto minore è l'età dell'alunno.

La responsabilità per la cosiddetta "culpa in vigilando" deriva dalla presunzione che il danno sia l'effetto del comportamento omissivo del sorvegliante nei confronti delle persone a lui affidate. Il docente può liberarsi da tale responsabilità solo se:

- risulta essere presente al momento dell'evento;
- dimostra di non avere potuto evitare il fatto poiché lo stesso si è manifestato in modo imprevedibile, repentino e improvviso.

Sull'insegnante grava pertanto una presunzione di responsabilità che può essere superata solo dimostrando di aver esercitato correttamente la funzione di sorveglianza sugli alunni.

L'obbligo di vigilanza si estende all'attività scolastica in genere (compresi l'intervallo, le uscite didattiche, i viaggi di istruzione e ogni altra attività che si svolga nei locali scolastici o in quelli di pertinenza), quindi la responsabilità degli insegnanti non è limitata all'attività didattica in senso stretto, ma riguarda l'intero periodo in cui gli alunni si trovano sotto il loro controllo.

A questo proposito si vedano gli artt. 2043, 2048 e 2047 del Codice Civile e l'art. 61 della legge 11/07/1980.

Entrata e uscita degli alunni dalla scuola

Ai sensi dell'art. 29, comma 5 del CCNL 29.11.2007 "per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi".

Più in dettaglio, si definiscono specifiche disposizioni relative ai diversi ordini di scuola:

Scuola dell'Infanzia

- All'entrata gli alunni devono essere accompagnati dai genitori dentro la scuola. All'uscita possono essere ritirati dentro la scuola o al portone, ove sono accompagnati dalle insegnanti;
- i genitori impossibilitati all'accompagnamento e al ritiro dei propri figli compilano apposita delega scritta solo a persone che abbiano compiuto 18 anni d'età, utilizzando il modulo disponibile;
- in situazione di fortissima emergenza si accetta la comunicazione telefonica del genitore che delega un suo sostituto per il ritiro del bambino. L'insegnante o il collaboratore scolastico ne verificherà l'identità attraverso il nominativo indicato dal genitore o sostituto (si potrà utilizzare per maggior sicurezza anche una telefonata di controllo) e la corrispondenza con la carta d'identità;
- le insegnanti, in caso di mancato ritiro occasionale dell'alunno cercheranno di contattare i genitori o la persona delegata per provvedere al ritiro; l'alunno viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante che, se impossibilitato a permanere, lo affida al personale in servizio. Il collaboratore scolastico individuato è autorizzato a sospendere l'attività di pulizia dei locali per dare la priorità alla vigilanza dell'alunno e al reperimento delle figure parentali, fino all'arrivo dei genitori o della persona delegata; nel caso l'alunno non venga ritirato dopo almeno 30 minuti dall'orario di uscita, senza che sia stato possibile contattare i genitori, il personale in servizio contatterà l'Ufficio di Polizia Municipale e/o i Servizi Sociali Territoriali ai quali chiederà di rintracciare i genitori; come ultima soluzione il personale scolastico contatterà la Stazione locale dei Carabinieri;
- le insegnanti, in caso si ripeta il mancato ritiro dell'alunno (2 volte ravvicinate) entro 30 minuti dal termine delle lezioni, convocano i genitori per un colloquio esplicativo, informando anche il Dirigente scolastico;
- i collaboratori scolastici coadiuvano le insegnanti nel servizio di vigilanza durante l'ingresso/uscita degli alunni.

Scuola Primaria

- Gli alunni devono essere accompagnati e ritirati dai genitori al cancello o al portone della scuola;

- I genitori che richiedono occasionalmente l'uscita anticipata dello studente devono venire personalmente a prelevare il figlio a scuola; possono delegare in forma scritta persone che abbiano compiuto i 18 anni di età e comunque verrà chiesto loro al momento del ritiro la carta di identità;
- i docenti, in caso di mancato ritiro occasionale dell'alunno cercheranno di contattare i genitori o la persona delegata per provvedere al ritiro; l'alunno viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza dell'insegnante che, se impossibilitato a permanere, lo affida al personale in servizio. Il collaboratore scolastico individuato è autorizzato a sospendere l'attività di pulizia dei locali per dare la priorità alla vigilanza dell'alunno e al reperimento delle figure parentali, fino all'arrivo dei genitori o della persona delegata; nel caso l'alunno non venga ritirato dopo 30 minuti dall'orario di uscita, senza che sia stato possibile contattare i genitori, il personale in servizio contatterà l'Ufficio di Polizia Municipale e/o i Servizi Sociali Territoriali ai quali chiederà di rintracciare i genitori; come ultima soluzione il personale scolastico contatterà la Stazione locale dei Carabinieri;
- i docenti, in caso si ripeta il mancato ritiro dell'alunno (2 volte ravvicinate) entro 30 minuti dal termine delle lezioni, convocano i genitori per un colloquio esplicativo, informando anche il Dirigente scolastico;
- i collaboratori scolastici coadiuvano i docenti nel servizio di vigilanza durante l'ingresso/uscita degli alunni.

Scuola Secondaria di I grado

- I genitori non possono introdursi e far pervenire materiale didattico allo studente durante le ore di lezione senza autorizzazione
- i genitori che richiedono occasionalmente l'uscita anticipata dello studente devono venire personalmente a prelevare il figlio a scuola; possono delegare in forma scritta persone che abbiano compiuto i 18 anni di età e comunque verrà chiesto loro al momento del ritiro la carta di identità;
- i collaboratori scolastici coadiuvano i docenti nel servizio di vigilanza durante l'ingresso/uscita degli alunni.

Vigilanza durante l'intervallo

Considerando la fascia di età degli alunni dell'Istituto, durante l'intervallo è senz'altro prevedibile una certa esuberanza che, anche a parere della giurisprudenza in materia, richiede una ancora maggiore attenzione nella sorveglianza.

Per prevenire possibili incidenti e per evitare eventuali attribuzioni di responsabilità, la vigilanza deve essere attiva, ovvero:

- la dislocazione dei docenti deve essere diffusa a tutta l'area interessata, prestando la massima attenzione;
- devono essere prontamente scoraggiati negli alunni tutti gli atteggiamenti eccessivamente esuberanti, dal momento che, in situazione di affollamento, possono facilitare il verificarsi di incidenti, oltre alla possibilità di arrecare danni alle strutture ed agli arredi.
- Gli alunni devono fare l'intervallo sul piano della propria classe.
- Per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado "D. Bramante" si fa riferimento al regolamento di Istituto e si precisa che: "Durante l'intervallo non è consentito salire/scendere le scale né correre per i corridoi e occupare lo spazio teatro. Di norma lo stesso deve svolgersi nel corridoio su cui si affaccia l'aula di appartenenza."

Uscita degli alunni dalla classe

I docenti concedono agli alunni l'uscita dalla classe al di fuori dell'orario dell'intervallo solo in caso di assoluta necessità e sempre uno alla volta, controllandone il rientro. Dal punto di vista della responsabilità, nel caso di momentaneo allontanamento dalla classe di un alunno, il docente dovrà comunque verificare che l'attività svolta dallo stesso (anche in relazione all'età ed alla maturità) sia tale da non comportare alcun pericolo.

In relazione al profilo di responsabilità per mancata vigilanza, ma anche in considerazione degli aspetti pedagogici, dovrà essere evitato il più possibile l'allontanamento temporaneo degli alunni dalla classe per motivi disciplinari. Qualora l'insegnante ritenga indispensabile ricorrere a questa misura estrema, dovrà comunque verificare che l'alunno allontanato rimanga sotto la custodia di altri docenti o la propria. Allo stesso modo si invitano i docenti a non fare uscire dall'aula gli alunni per incombenze legate all'attività didattica (come per esempio fotocopie, reperimento di materiale). Per queste necessità i docenti si rivolgeranno al personale ausiliario.

Cambio dell'ora

Il cambio dell'ora deve avvenire nel modo più rapido possibile pur considerando la dislocazione delle aule. Alla luce delle considerazioni iniziali, è evidente la necessità di evitare di lasciare la classe senza la presenza di un insegnante. Eventualmente, il docente uscente si rivolgerà al collaboratore scolastico. Inoltre, l'insegnante uscente non autorizzerà alcun alunno ad allontanarsi dall'aula, in attesa del docente dell'ora successiva.

I docenti che entrano in servizio a partire dalla 2^a ora (o al turno pomeridiano) in poi o che hanno avuto un'ora libera, sono tenuti a farsi trovare, al suono della campana, già davanti all'aula interessata per consentire un rapido cambio.

Viaggi di istruzione e uscite didattiche

Si sottolinea che la vigilanza sugli alunni va esercitata 24 ore su 24. I docenti sono pertanto responsabili del comportamento degli alunni. In particolare, si ricorda che gli alunni, nel corso dell'intero viaggio, non possono essere mai lasciati liberi di muoversi autonomamente in assenza dei docenti accompagnatori.

I docenti devono prestare adeguata cura al momento della effettiva fruizione di vettori e di strutture alberghiere, per evitare che gli alunni siano sottoposti a rischi e pericoli per la loro incolumità.

In caso di soggiorno presso strutture alberghiere è necessario che i docenti accedano preventivamente alle camere per rilevare i rischi potenziali derivanti dall'accesso ad aree a rischio (terrazze, balconi, solai, apertura verso l'esterno, ecc.) e, conseguentemente, adottare ogni idoneo provvedimento, quali:

- la richiesta di immediata sostituzione della medesima con altra priva di pericolosità, ovvero, anche in relazione all'età degli alunni ospitati, impartire adeguate indicazioni a non adottare specifiche condotte pericolose;
- tramite l'organizzatore, la ricerca di altra struttura alberghiera adeguata;
- in caso estremo, il rientro anticipato.

Scuolabus

Relativamente al servizio di scuolabus gestito dall'Ente locale competente, i docenti e i collaboratori scolastici avranno cura di:

1. Rispettare gli orari indicati per l'uscita (non si deve né anticipare né posticipare l'orario di uscita);
2. verificare che le operazioni di discesa/salita dai/sui mezzi avvengano in modo ordinato;
3. i collaboratori scolastici sorvegliano gli alunni al momento dell'uscita da scuola e li consegnano all'autista o all'eventuale accompagnatore presente sul bus. Gli alunni devono sempre passare direttamente dalla responsabilità di un adulto (genitore, autista, accompagnatore) a quella del personale scolastico (docente, collaboratore scolastico) e viceversa.

Particolare attenzione sarà rivolta all'assistenza degli alunni disabili.

Collaboratori scolastici

Nella presente circolare sono più volte menzionati i collaboratori scolastici. Si ricorda che il dovere di vigilanza, compito che fa capo in via principale al personale docente, rientra anche tra gli obblighi spettanti al personale ATA. In particolare, l'art. 47 del CCNL 29/11/07 prevede obblighi di vigilanza anche del personale ATA. Infatti il CCNL del comparto scuola individua per i collaboratori scolastici mansioni di accoglienza e sorveglianza intesa come "controllo assiduo e diretto a scopo cautelare", degli alunni nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante l'intervallo.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "D. BRAMANTE"

REGOLAMENTO D 'ISTITUTO

Per un miglior funzionamento dell'Istituto e un vantaggioso rapporto fra scuola e Famiglia si inviano le seguenti note:

1. Gli/le alunni/e entrano a scuola al suono della campanella; se in ritardo dovranno giustificarlo e qualora il fatto si ripettesse con frequenza, sarà convocata la Famiglia per sentire le motivazioni. I ritardi se non plausibili, saranno conteggiati e sottratti nel calcolo del tempo scuola obbligatorio. **Perché sia valido l'anno scolastico la frequenza deve essere pari o superiore ai 3/4 del tempo scuola.**
2. Gli/le alunni/e potranno sostare nell'atrio-ingresso solo per il tempo necessario all'entrata e all'uscita dall'edificio.
3. Al cambio dell'ora, l'alunno/a non deve uscire dall'aula e sostare nei corridoi, ma riporre il materiale dell'ora terminata e predisporre quello necessario per la lezione successiva.
4. In caso di necessità l'alunno/a può uscire dopo aver chiesto e ottenuto il permesso dell'Insegnante. Può allontanarsi un/una solo/a alunno/a per volta e per lo stretto tempo necessario.
5. Agli/alle alunni/e non è consentito sostare nei corridoi e nelle zone vicine alle porte d'ingresso durante le ore di lezione e spostarsi senza permesso da un piano all'altro.
6. Durante gli spostamenti, all'interno e/o all'esterno dell'istituto l'alunno/a deve ordinatamente seguire in fila l'insegnante, senza correre, né usare un tono di voce alto.
7. L'alunno/a deve rispettare gli ambienti e gli arredi della scuola, perché patrimonio di tutti. Gli eventuali danni arrecati dovranno essere risarciti. Se l'aula e/o gli spazi comuni risulteranno **sporchi oltre il normale**, il/la ragazzo/a, i/le ragazzi/e responsabili puliranno la propria aula e/o il luogo imbrattato.
8. Durante l'intervallo non è consentito salire/scendere le scale né correre per i corridoi e occupare lo spazio teatro. Di norma lo stesso deve svolgersi nel corridoio su cui si affaccia l'aula di appartenenza.
9. Agli alunni non è consentito consumare bevande calde della macchina erogatrice. In caso di necessità per indisposizione, segnalare al collaboratore scolastico che provvederà in merito.
10. Gli alunni possono utilizzare il distributore di merendine solo durante l'intervallo.
11. Dopo l'intervallo gli/le alunni/e devono rientrare in classe sollecitamente al suono della campana.
12. Al termine delle lezioni gli/le alunni/e attendono il suono della campana all'interno della classe con il docente dell'ultima ora e ordinatamente, al suono della stessa, raggiungono accompagnati dall'Insegnante l'uscita.
13. Durante le lezioni l'uso dei media-dispositivi mobili è regolamentato al punto.....di pag.....
14. In tema di BULLISMO e di CYBERBULLISMO si rimanda a pag.....
15. Gli/le alunni/e sono invitati a non portare a Scuola ingenti somme di denaro e/o oggetti di valore e a custodire con cura gli effetti personali. La Scuola e l'assicurazione non rispondono di eventuali smarrimenti e/o sparizioni.
16. In caso di indisposizione, va segnalato il nominativo dell'alunno e il numero telefonico ai collaboratori scolastici che provvederanno ad avvisare la famiglia. Un Familiare maggiorenne o una persona delegata e riconosciuta provvederà a prelevare la/il ragazza/o. gli alunni indisposti attenderanno in classe l'arrivo del genitore.
17. È vietato sporgersi dalle finestre e/o dalle porte finestre del piano superiore.
18. Gli alunni **non** possono accedere alla sala professori, né di propria iniziativa, né inviati dai docenti né accompagnati dai Collaboratori Scolastici.
19. Agli alunni viene distribuito il "libretto personale". Esso rappresenta il documento ufficiale di comunicazione fra scuola e famiglia, pertanto deve essere custodito con cura e sempre portato a scuola. Le giustificazioni delle assenze, i permessi occasionali di entrata e/o uscita fuori orario devono essere compilati sulle apposite pagine del suddetto libretto e sottoscritte da uno dei genitori in modo sollecito.
20. I permessi permanenti di entrata e/o uscita anticipata, non attribuibili al servizio trasporto dell'EELL sono richiesti al Dirigente Scolastico con apposita domanda motivata.
21. Nessun medicinale è somministrato agli/alle alunni/e, da parte del personale della scuola, a meno che non sia salvavita. In questo caso il medico curante dovrà certificare tale necessità, specificando dosi, tempi e ogni altra informazione utile.
22. I docenti che effettuano le lezioni nei laboratori e nella palestra devono prelevare gli studenti dalle classi e accompagnarli ordinatamente nei rispettivi luoghi di lezione.

23. In caso di necessità dell'alunno, il permesso va concesso ad un solo alunno per volta e per lo stretto tempo necessario.
24. Durante le lezioni agli alunni è vietato l'uso del cellulare e di apparecchiature per ascoltare musica o altro. Se non si ottempera, l'apparecchio sarà ritirato e custodito dalla scuola e riconsegnato ad un genitore
25. Gli infortuni, di qualsiasi natura, vanno segnalati immediatamente alla segreteria, compilando l'apposito modulo disponibile alla postazione dei collaboratori scolastici.
26. Gli alunni potranno accedere alla segreteria, per eventuali necessità di carattere amministrativo, in orario stabilito.
27. Le necessità di materiale (vocabolari, audiovisivi, chiavi laboratori ecc.) vanno segnalati al collaboratore scolastico che provvederà in merito.
28. Durante le fasi di entrata/uscita dalla scuola i/le ragazzi/e e gli adulti sono invitati a rispettare le regole di sicurezza del traffico.

Gli alunni sono tenuti ad osservare scrupolosamente quanto sopra esposto. Ogni comportamento scorretto è sottolineato dai Docenti e, se perdura nel tempo, produrrà sanzioni che terranno conto della gravità del fatto (nota personale, nota sul registro di classe, richiamo verbale del DS, richiamo scritto del DS, sospensione dalle lezioni o attività alternativa socialmente utile).

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

ART. 1

Vita della comunità scolastica

- 1) La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica.
- 2) La scuola è una comunità in cui si esprimono i valori democratici del dialogo della partecipazione in cui ciascuno con pari dignità e diversità dei ruoli opera per la realizzazione del diritto allo studio, cerca di rimuovere gli ostacoli derivati da situazione di svantaggio.
- 3) Il Progetto Educativo della scuola si fonda sulla qualità delle relazioni insegnante-studenti, è volto a valorizzare le competenze, il senso di responsabilità individuale e l'autonomia di ciascuno.
- 4) La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono.

ART. 2

Organizzazione scolastica

Per la piena realizzazione di quanto è indicato nell'art. 1 la scuola si impegna a porre progressivamente in essere:

- a) un ambiente favorevole alla crescita della persona ed un servizio di didattico-educativo di qualità;
- b) offerte formative curricolari, integrative, opzionali, facoltative;
- c) iniziative per il recupero delle situazioni di svantaggio e per la prevenzione della dispersione scolastica;
- d) la salubrità, l'igiene e la sicurezza degli ambienti in cui operano gli alunni ed il personale scolastico;
- e) la disponibilità di una adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute per alunni e genitori.

ART. 3

Diritti degli alunni

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e le norme che regolano la scuola.
4. Lo studente ha diritto a partecipare in modo costruttivo e consapevole alla vita della scuola. Ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola possono essere consultati gli studenti e i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano il diritto di scelta tra le attività aggiuntive opzionali e facoltative offerte dalla scuola, previo consenso delle famiglie.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla realizzazione di attività interculturali.

ART. 4

Doveri degli alunni

1. Gli alunni sono tenuti:
 - a frequentare le lezioni con regolarità e puntualità;
 - a presentarsi a scuola con il materiale necessario;
 - a seguire con impegno e attenzione le attività didattiche;
 - a compilare con precisione ed ordine il diario scolastico;
 - ad eseguire con diligenza i compiti assegnati e a preparare le lezioni;
 - a giustificare tempestivamente le assenze;

- a riconsegnare tempestivamente comunicazioni, compiti in classe, schede di valutazione, ecc.
2. Gli alunni devono dimostrare rispetto verso se stessi, verso i compagni, i docenti e il personale della scuola:
 - all'ingresso a scuola devono raggiungere con ordine la propria classe, sistemarsi nei posti assegnati, preparando il materiale per la lezione;
 - al cambio dell'ora accogliere l'insegnante rimanendo al proprio posto;
 - improntare i rapporti interpersonali al rispetto, alla lealtà, alla disponibilità e alla cortesia;
 - sapersi controllare nelle proprie manifestazioni;
 - mantenere un comportamento corretto in classe in ogni spostamento all'interno dell'edificio scolastico e durante le uscite dalla scuola;
 - accettare gli altri nella loro diversità;
 - rispettare le opinioni altrui.
 3. Gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza previste dal Regolamento di Istituto.
 4. Agli alunni non è consentito l'uso del telefono cellulare all'interno della scuola. La scuola declina ogni responsabilità riguardo a eventuali danni o furti.
 5. Gli alunni devono presentarsi a scuola ordinati, puliti nella persona e con un abbigliamento consono all'ambiente scolastico.
 6. Gli alunni sono tenuti:
 - a mantenere pulita e ordinata la propria aula senza danneggiare in alcun modo gli arredi;
 - a rispettare il materiale proprio e altrui;
 - ad utilizzare in modo corretto i materiali, i macchinari e le attrezzature delle aule speciali e della palestra;
 - ad evitare inutili sprechi di materiale di facile consumo.

ART. 5

Comportamenti che causano sanzioni

- Negligenza abituale riguardo:
 - a – frequenza irregolare delle lezioni (ritardi, mancate giustificazioni e firme dei genitori)
 - b – disturbo al regolare svolgimento delle lezioni
 - c – mancata osservanza delle norme di sicurezza o delle disposizioni organizzative della scuola (intervallo, trasferimenti in aule o in palestra, accesso ai laboratori)
 - d – danneggiamento delle cose altrui
 - e – danneggiamento a strutture o attrezzature scolastiche
 - f – comportamento lesivo dell'altrui incolumità
 - g – scorrettezze o offese o molestie verso i compagni
 - h – scorrettezze o offese verso gli insegnanti o il personale non docente
 - i – uso dei telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici
 - l – alterazioni di firme e documenti
 - m- furto oggetti scolastici o personali
 - n- fumo nei locali scolastici e nelle zone tutelate da divieto
 - o-ogni forma di pubblicizzazione su social network di registrazioni audio/video eseguite in ambito scolastico e lesive della dignità personale e dell'immagine dell'Istituto
 - p- violenze fisiche, verbali o morali gravi

ART. 6

Criteri generali

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità. Nel caso si verificasse un'infrazione, l'alunno sarà invitato ad esporre le proprie ragioni. Il comportamento è soggetto a valutazione.

Le sanzioni sono sempre temporanee proporzionate all'infrazione e ispirate al principio della riparazione del danno. Ove possibile sarà offerta la possibilità di riparare il danno con attività in favore della comunità scolastica.

Allo studente sarà data l'opportunità di convertire la sanzione in attività svolta a favore della comunità scolastica. La collaborazione dello svolgimento di attività in favore della comunità scolastica avverrà in orario scolastico; le attività, il periodo del loro svolgimento e le modalità verranno fissate dal Consiglio di Classe, sentiti i genitori.

Le sanzioni, che comportano allontanamento dalla scuola, saranno adottate da un organo collegiale.

Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità può essere disposto solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

L'eventuale sanzione disciplinare terrà conto di possibili circostanze attenuanti nonché, al contrario, di situazione recidive o aggravanti.

ART. 7

Modalità di rilevazione delle sanzioni

- 1) Nota sul libretto personale dell'alunno;
- 2) Nota sul registro di classe;
- 3) Relazione al Preside;
- 4) Verbalizzazione da parte del Consiglio di Classe;
- 5) Convocazione della famiglia tramite lettera del Consiglio di Classe o del Preside.

ART. 8

Sanzioni e organi competenti

- Ammonizione privata o in classe; (Insegnante)
- Nota sul libretto personale; (Insegnante)
- Nota sul registro di classe, da comunicare alla famiglia; (Insegnante/Preside)
- Sospensione dell'intervallo; (Insegnante)
- Intervento del Capo d'Istituto;
- Lettera di convocazione alla famiglia da parte del Consiglio di Classe;
- Sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore ai cinque giorni; (Preside – sentito il Consiglio di Classe)
- Sospensione dalle lezioni fino a quindici giorni; (Consiglio di Classe)
- Equo risarcimento di danni provocati volontariamente;
- Esclusione da viaggi o uscite didattiche.

ART. 9

Sanzioni in relazione ai comportamenti indicati dal presente regolamento come scorretti

- 1) frequenza irregolare delle lezioni (ritardi, mancate giustificazioni e firme dei genitori)

Sanzione: la prima mancata osservanza verrà sanzionata con una ammonizione sul libretto personale; la fase successiva prevede l'annotazione sul registro di classe e la convocazione dei genitori da parte del docente coordinatore o del DS.

- 2) disturbo al regolare svolgimento delle lezioni

Sanzione:

- annotazione sul registro di classe da parte del docente;
- sospensione da 1 a 5 giorni.

- 3) mancata osservanza delle norme di sicurezza o delle disposizioni organizzative della scuola (intervallo, trasferimenti in aule o in palestra, accesso ai laboratori)

Sanzione: a seconda del comportamento reiterato

- annotazione sul libretto personale
- annotazione sul registro di classe con comunicazione alla famiglia
- sospensione da 1 a 3 giorni

- 4) danneggiamento delle cose altrui

Sanzione:

- annotazione sul registro di classe
- comunicazione alla famiglia
- riparazione economica del danno

In caso di reiterazione:

- riparazione economica del danno
- sospensione da 1 a 3 giorni

5) danneggiamento a strutture o attrezzature scolastiche

Sanzione :

- Annotazione sul registro di classe
- Comunicazione ai genitori
- Riparazione economica del danno

In caso di reiterazione:

- Riparazione economica del danno
- Sospensione da 1 a 5 giorni
- Attività a favore della comunità scolastica

6) comportamento lesivo dell'altrui incolumità

Sanzione:

- Annotazione sul registro di classe
- Comunicazione ai genitori

In caso di reiterazione:

- Sospensione da 1 a 5 giorni

7) scorrettezze o offese o molestie verso i compagni

Sanzione:

- Annotazioni sul registro di classe
- Convocazione dei genitori
- Rimprovero scritto da parte del DS

In caso di reiterazione:

- Sospensione da 1 a 15 giorni
- Attività a favore della comunità scolastica

8) scorrettezze o offese verso gli insegnanti o il personale non docente

Sanzione:

- Annotazioni sul registro di classe
- Rimprovero scritto da parte del DS

In caso di reiterazione:

- Sospensione da 1 a 15 giorni
- Attività a favore della comunità scolastica

9) uso dei media-dispositivi mobili

Sanzione:

- Annotazioni sul registro di classe
- Ritiro temporaneo del dispositivo e annotazione sul libretto personale per il ritiro in segreteria

In caso di reiterazione:

- Rimprovero scritto da parte del DS
- Sospensione da 1 giorno a più giorni a seconda della gravità

10) alterazioni di firme e documenti

Sanzione:

- Annotazioni sul registro di classe
- Convocazione dei genitori

In caso di reiterazione:

- Sospensione da 1 a 3 giorni

11) furto oggetti scolastici o personali

Sanzione:

- Sospensione da 3 a 5 giorni
- Attività a favore della comunità scolastica

12) fumo nei locali scolastici e nelle zone tutelate da divieto

Sanzione:

- Comunicazione ai genitori
- Segnalazione al DS

In caso di reiterazione:

- Ammenda pecuniaria e rimprovero scritto

13) ogni forma di pubblicizzazione su social network di registrazioni audio/video eseguite in ambito scolastico e lesive della dignità personale e dell'immagine dell'Istituto

Sanzione:

- sospensione da 5 a 7 giorni

14) violenze fisiche, verbali o morali gravi

Sanzione:

- sospensione da 5 a 7 giorni

ART. 10

Organo di garanzia

Comma 1 – Presso la scuola media “Bramante” è istituito apposito organo di garanzia, per l'esame dei ricorsi contro le sanzioni disciplinari.

Comma 2 – Esso è composto dal Preside, da due docenti di ruolo e da due genitori, individuati tra i membri scelti dal Consiglio di Istituto stesso.

Il Consiglio di Istituto elegge nel suo ambito i due genitori ed i due docenti che entrano a far parte dell'organo di garanzia della scuola.

Comma 3 – L'organo di garanzia è presieduto dal Preside, che nomina il segretario, con il compito di verbalizzazione della seduta.

Comma 4 – Il parere espresso dall'organo di garanzia sulle materie di sua competenza è vincolante.

Comma 5 – La convocazione dei membri dell'organo di garanzia può avvenire anche entro 24 ore.

Comma 6 – L'organo di garanzia comunica per scritto al ricorrente ed alle parti interessate le proprie decisioni entro tre giorni dal ricevimento del ricorso.

Comma 7 – Le decisioni sono prese a maggioranza assoluta. Non è ammessa l'astensione.

Comma 8 – in caso di parentela fino al quarto grado tra un membro dell'organo di garanzia ed un ricorrente, l'interessato non partecipa alla riunione.

Comma 9 – Ricorsi.

Contro le decisioni del Consiglio di Classe, relativamente alle sanzioni disciplinari che non prevedono allontanamento, è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'organo di garanzia.

Contro le decisioni del Consiglio di Classe relativamente alla sanzione che prevede l'allontanamento da scuola è ammesso ricorso entro 30 giorni al Dirigente del Centro Servizi Amministrativi (ex Provveditore agli Studi).



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**
pon
2014-2020

 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
 scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
 l'istruzione e per l'innovazione digitale
 Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

TABELLA RIASSUNTIVA

COMPORAMENTO SANZIONABILE	ORGANO COMPETENTE	SANZIONE PREVISTA	IN CASO DI REITERAZIONE
Frequenza irregolare delle lezioni (ritardi, mancate giustificazioni e firme dei genitori)	Docente	Annotazione sul libretto personale	Annotazione sul registro di classe
	Docente coordinatore/DS		Convocazione dei genitori
Disturbo al regolare svolgimento delle lezioni	Docente	Annotazione sul registro di classe	
	Consiglio di classe/DS		Sospensione da 1 a 5 giorni
Mancata osservanza delle norme di sicurezza o delle disposizioni organizzative della scuola (intervallo, trasferimenti nelle aule o in palestra, accesso ai laboratori)	Docente	Annotazione sul libretto personale	Annotazione sul registro di classe
	Consiglio di classe/DS		Sospensione da 1 a 3 giorni
Danneggiamento delle cose altrui	Docente/ Docente coordinatore	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori- riparazione economica del danno	
	Consiglio di classe/DS		Riparazione economica del danno/Sospensione da 1 a 3 giorni
Danneggiamento a strutture o attrezzature scolastiche	Docente/DS	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori- riparazione economica del danno	
	Consiglio di classe/DS		Riparazione economica del danno/Sospensione da 1 a 5 giorni/Attività a favore della comunità scolastica
Comportamento lesivo dell'altrui incolumità	Docente/ Docente coordinatore	Annotazione sul registro di classe e comunicazione ai genitori	
	Consiglio di classe/DS		Sospensione da 1 a 5 giorni
Scorrettezze o offese o molestie verso i compagni	Docente coordinatore/ Consiglio di classe	Annotazioni sul registro di classe/Convocazione genitori	
	DS	Rimprovero scritto	Sospensione da 1 a 15 giorni/ Attività a favore della comunità



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**
pon
2014-2020

 Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
 scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
 l'istruzione e per l'innovazione digitale
 Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

			scolastica
Scorrettezze o offese verso gli insegnanti o il personale non docente	Docente/ Docente coordinatore/DS	Annotazione sul registro di classe/Rimprovero scritto	
	Consiglio di classe/DS		Sospensione da 1 a 15 giorni/ Attività a favore della comunità scolastica
Uso dei MEDIA o di altri dispositivi mobili	Docente	Annotazione sul registro di classe Ritiro temporaneo del dispositivo e annotazione sul libretto personale per il ritiro in segreteria	
	DS		Rimprovero scritto Sospensione di 1 giorno a più giorni a seconda della gravità
Alterazioni di firme e documenti	Docente	Annotazione sul registro di classe Convocazione genitori	
	Consiglio di classe/DS		Sospensione da 1 a 3 giorni
Furto oggetti scolastici o personali	Consiglio di classe/DS	Sospensione da 3 a 5 giorni/Attività a favore della comunità scolastica	
Fumo nei locali scolastici e nelle zone tutelate da divieto	Docente	Comunicazione ai genitori /Segnalazione al DS	
	Docente incaricato/DS		Ammenda pecuniaria+ rimprovero scritto
Ogni forma di pubblicizzazione su social network di registrazioni audio/video eseguite in ambito scolastico e lesive della dignità personale e dell'immagine dell'istituto	Consiglio di classe/DS	Sospensione da 5 a 7 giorni	
Violenze fisiche, verbali o morali gravi	Consiglio di classe/DS	Sospensione da 5 a 15 giorni	

NOTE:

- Chi è sospeso perde il diritto di poter partecipare al viaggio d'istruzione di più giorni.
- Per chi viene sospeso, la possibilità di partecipare alle uscite didattiche di 1 giorno, verrà valutata dal Consiglio di classe.

Procedura per provvedimenti disciplinari

ART. 1 - PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

Tutti i provvedimenti disciplinari devono avere forma scritta. I provvedimenti che comportano sospensione devono essere comunicati alla famiglia tramite raccomandata a.r. a firma del D.S., da inviarsi nel medesimo giorno in cui è stato assunto il provvedimento sospensivo. In ogni caso, contemporaneamente all'invio della raccomandata a.r., il D.S. provvederà ad avvisare telefonicamente la famiglia dell'alunno sanzionando. Il mancato esito positivo del previo contatto telefonico, non pregiudica in alcun modo la prosecuzione del procedimento disciplinare, secondo le regole sotto indicate.

Allo studente è offerta, di norma, la possibilità di convertire la sospensione in attività in favore della comunità scolastica. Sarà cura dell'organo che irroga la sanzione, individuare dette attività, tenendo conto della natura dell'infrazione e delle circostanze in cui è stata commessa. Lo studente che ha usufruito della conversione potrà frequentare regolarmente le lezioni, ma l'infrazione disciplinare non verrà cancellata.

ART. 2 – APERTURA DEL PROCEDIMENTO PER L'IRROGAZIONE DI SANZIONI CHE COMPORTANO L'ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI FINO A CINQUE GIORNI

Normativa di riferimento Nota MIUR n.3602 del 31/7/2008

1. Il Consiglio di classe, a fonte del comportamento tenuto da un alunno tale da giustificare l'irrogazione della sanzione dell'allontanamento dalle lezioni fino a cinque giorni, entro tre giorni dal fatto contestato fa richiesta scritta al D.S. per iniziare la procedura sanzionatoria; tale richiesta recherà le motivazioni e la firma degli insegnanti che propongono l'irrogazione del provvedimento disciplinare de quo (all.1 proposta di provvedimento disciplinare);
2. Il Dirigente scolastico, constatato che il comportamento negativo rientra tra le mancanze disciplinari che prevedono l'allontanamento dalle lezioni fino a sette giorni, raccolte eventuali prove a carico, testimonianze e memorie delle persone danneggiate, procede alla convocazione del Consiglio di classe in forma allargata (docenti e rappresentanti genitori oltre ai genitori dell'alunno sanzionando), fissando, di norma, la seduta entro cinque giorni scolastici (lavorativi) dall'evento. La convocazione del Consiglio di classe può essere richiesta dalla maggioranza dei docenti della classe interessata
3. Di tale convocazione il D.S. informa l'alunno sanzionando, inviando comunicazione secondo le modalità di cui all'art. 1 ad entrambi i genitori o, in mancanza, al genitore o ad altra persona esercente la potestà parentale sul minore (all.2 contestazione degli addebiti);
4. Tra la data di convocazione del Consiglio di classe allargato ed il ricevimento dell'avviso da parte dell'alunno sanzionando debbono decorrere non meno di tre giorni scolastici.
5. Il Consiglio di classe straordinario è composto dagli insegnanti e dai rappresentanti dei genitori; non può parteciparvi lo studente sanzionando, né ogni altro soggetto che per legge non faccia parte del consiglio di classe (all.3 verbale);
6. Il D.S. comunica alla famiglia dell'alunno sanzionando, con i criteri di cui all'art. 1, le decisioni prese dal Consiglio di classe straordinario (all.4 notifica del provvedimento disciplinare);
7. Entro 3 giorni dall'avvenuto ricevimento della comunicazione di cui al comma 6, l'alunno sanzionando, rappresentato da entrambi i genitori ovvero dal genitore e/o da altra persona esercente la potestà parentale sullo stesso, può fare ricorso per iscritto all'Organo di Garanzia.

ART. 3 - PROCEDURA AVANTI AL CONSIGLIO DI CLASSE

La seduta disciplinare del Consiglio di classe allargato è divisa in due fasi: la fase istruttoria e la fase deliberativa

1. La fase istruttoria è finalizzata alla ricostruzione del fatto: i genitori dello studente interessato hanno diritto a partecipare a tale fase e possono presentare una memoria scritta, sostitutiva della presenza nel caso non possano partecipare, da depositarsi presso la segreteria della scuola almeno due giorni prima della seduta disciplinare. L'Organo di garanzia può deliberare anche in assenza dei genitori dello studente interessato e della predetta memoria scritta, purché vi sia certezza della regolarità della convocazione.

2. La successiva fase deliberativa è finalizzata ad assumere la decisione in merito all'irrogazione della sanzione ovvero all'archiviazione della segnalazione: in tale fase i genitori dell'alunno interessato non sono ammessi. I rappresentanti dei genitori hanno diritto di voto al pari dei docenti.

La seduta del Consiglio di classe allargato è valida in presenza della maggioranza degli aventi diritto. Alla fase deliberativa della seduta non possono partecipare coloro che hanno rapporti di parentela, affinità ovvero che possano avere qualche altro conflitto di interesse con l'alunno sanzionando e/o con la sua famiglia. Ai fini "presenza del numero legale", i membri in conflitto di interesse sono esclusi dal computo.

Il presidente, a fronte di casi complessi, verificata l'impossibilità di concludere in un'unica seduta l'intera procedura, può disporre la sospensione della seduta e la sua prosecuzione in altro giorno, avendo però cura di evitare inopportune dilazioni della tempistica.

Tutti i membri sono tenuti al massimo riservo su quanto dibattuto e deliberato.

3. La decisione del Consiglio di classe allargato è adottata a maggioranza semplice dei presenti e debitamente motivata, viene comunicata allo studente sanzionato come previsto dall'art. 2, comma 7 del presente Regolamento.

4. Quando delibera l'allontanamento dalla scuola, il Consiglio di classe allargato individua un'attività alternativa, utile alla comunità scolastica; tale attività, le cui finalità devono essere esclusivamente di tipo rieducativo, è proposta dal Dirigente scolastico, sentito il parere del consiglio di classe e viene comunicata unitamente alla sanzione sospensiva. I genitori o chi esercita la potestà parentale sullo studente, hanno il diritto di optare tra l'allontanamento comminato e l'attività alternativa. Tale opzione deve essere comunicata per iscritto al D.S. per il tramite della Segretaria della scuola e consente all'alunno la regolare frequenza scolastica.

5. La scelta per l'attività alternativa esclude la possibilità di impugnare la sanzione avanti all'Organo di Garanzia, secondo quanto disciplinato dai successivi articoli.

ART. 4 - ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'ALLONTANAMENTO

1. L'opzione per l'attività alternativa all'allontanamento dalle lezioni comporta che, per un certo periodo – variabile a seconda della gravità dei comportamenti irregolari e delle relative sanzioni - lo studente sanzionato frequenterà regolarmente le lezioni ma, in tempi non coincidenti con quelli della normale attività didattica, svolgerà funzioni utili alla collettività studentesca quali ad esempio:

- pulizia: a) dei piani di lavoro dei banchi nelle varie aule;
- b) delle attrezzature;
- c) dei banconi di lavoro della aule laboratorio;
- d) dei muri delle aule e dei corridoi della struttura scolastica;
- e) dei cortili esterni della scuola.

- semplici compiti esecutivi: a) biblioteca; b) segreteria.
- altre attività suggerite dai componenti il Consiglio di classe.

2. Il concreto esercizio dell'attività alternativa non potrà essere in nessun caso umiliante per l'alunno e dovrà essere previamente concordato dai/l genitori/e dell'alunno con il Dirigente scolastico.

ART. 5 - CONCILIAZIONE

1. Fino a 72 ore prima della seduta del Consiglio di classe, la famiglia dello studente può chiedere per forma scritta il rito della conciliazione. Il Dirigente scolastico, acquisita la richiesta scritta depositata presso la Segreteria della scuola, dà mandato al docente Coordinatore di classe di individuare un'attività alternativa adeguatamente proporzionata, secondo quanto indicato sopra.

2. L'accettazione dell'attività alternativa annulla la convocazione del Consiglio di classe allargato e la possibilità di impugnazione avanti all'Organo di garanzia.

3. Sul piano formale, la conciliazione si traduce in una diffida scritta del Dirigente scolastico, con annotazione sul Registro di classe.

ART. 6 - IMPUGNAZIONI O RECLAMI

1. Contro le sanzioni disciplinari irrogate dal Consiglio di classe allargato è ammesso ricorso entro 3 giorni dalla ricezione della comunicazione, all'Organo di Garanzia, secondo la procedura di cui al successivo art. 7.
2. L'**Organo di Garanzia** è costituito dal Dirigente scolastico, che lo presiede, da due docenti designati dal Collegio Docenti, da due genitori designati dal Consiglio d'Istituto. La durata dell'Organo di Garanzia è biennale. I genitori sono designati dal Consiglio d'Istituto nella prima riunione utile.
3. Sono membri supplenti dell'Organo di Garanzia i genitori componenti la Giunta Esecutiva.
4. In attesa delle designazioni, l'Organo di Garanzia è composto per proroga dai membri dell'anno precedente. Per i membri decaduti, la proroga si trasferisce sui membri supplenti. Nel caso in cui uno dei membri effettivi si trovasse in una situazione di conflitto d'interesse con l'alunno sanzionando e/o con la sua famiglia, sarà sostituito da un membro supplente.

ART. 7 - ORGANO DI GARANZIA: PROCEDURA

1. Ricevuta l'impugnazione, il Dirigente scolastico fissa, di norma, la seduta entro sette giorni scolastici. Nel frattempo la sanzione viene sospesa in attesa della decisione dell'Organo di Garanzia.
2. La seduta è valida anche nel caso di assenze dei suoi componenti, purché la convocazione risulti pervenuta agli interessati almeno tre giorni prima. L'Organo di Garanzia procede sulla base della documentazione agli atti e sulla base dell'impugnazione. Può decidere di acquisire ulteriori elementi e testimonianze. La decisione dell'Organo di Garanzia, adottata a maggioranza semplice dei presenti e debitamente motivata, viene comunicata all'alunno tramite raccomandata a.r. inviata in busta chiusa ai/l genitori/e o d'altra persona esercenti/e la potestà parentale sul minore.
3. Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono assunte in ogni caso entro dieci giorni scolastici dall'impugnazione.
4. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro il predetto termine, l'impugnazione deve intendersi rigettata.

REGOLAMENTO SEZIONE INDIRIZZO MUSICALE

1. CARATTERISTICHE DELLA SEZIONE AD INDIRIZZO MUSICALE

Nelle classi in cui è attivato l'indirizzo musicale, vi sono oltre alle materie curricolari, che sono le stesse delle altre classi, tre ore aggiuntive, nelle quali gli alunni studiano **Teoria e Solfeggio**, frequentano lezioni individuali dello strumento musicale scelto tra **Pianoforte, Violino, Flauto traverso, Chitarra** e praticano la **Musica d'insieme** in piccoli ensemble o in orchestra.

2. SCHEMA ORARIO

33 unità orarie: oltre alle 30 unità orarie al mattino sono previste 3 unità orarie aggiuntive per ogni alunno, di cui:

- **due** da dedicare a teoria, solfeggio e musica d'insieme;
- **un'ora e 20 minuti** da concordare con il docente per lo studio individuale dello strumento.

3. DISPONIBILITÀ DI POSTI

Il numero di posti disponibile è di ventiquattro, equamente distribuiti su quattro gruppi strumentali: Pianoforte, Violino, Flauto traverso, Chitarra.

4. DOMANDE DI ISCRIZIONE

Le domande di iscrizione per il corso musicale dovranno pervenire alla scuola assieme al modello per le iscrizioni; deve essere barrato il riquadro con l'indicazione *Corso ad Indirizzo Musicale*.

5. PROVA DI AMMISSIONE

Essendo il suonare un'attività fisica, oltre che intellettuale, è bene che chi la intraprende sia indirizzato allo strumento musicale più idoneo, per non avviarlo verso un programma di studi che richiede uno sforzo sproporzionato ai risultati conseguibili.

A tal fine è prevista per legge una prova orientativo-attitudinale di ammissione, che ha anche lo scopo di formare una graduatoria prioritaria nell'eventualità che le domande siano superiori ai posti disponibili.

Nella prova, che avverrà di sabato mattina nel periodo immediatamente successivo al termine previsto per le iscrizioni, si chiederà ai ragazzi di svolgere alcune prove di memoria ritmica e melodica (ripetere un ritmo battendo le mani, ripetere cantando una breve melodia, confrontare l'altezza o la durata di due suoni ecc.). Si tratta di una versione ridotta del test di "Bentley", affrontabile tranquillamente anche da chi non abbia mai avuto precedenti esperienze musicali.

Agli alunni verrà chiesto di indicare gli strumenti in ordine di preferenza; si precisa che tale ordine **NON E' VINCOLANTE** per l'assegnazione dello strumento musicale.

Il caso di chi si iscrive avendo già iniziato lo studio di uno strumento non è frequentissimo (ogni anno non più di due-tre allievi in tutto). Quando ciò avviene, è bene che il candidato prepari e suoni un brano o un esercizio a proprio piacere. Se è in possesso di una certa preparazione e di una impostazione corretta, la commissione ne terrà conto per l'assegnazione dello strumento richiesto.

L'elenco degli ammessi al corso musicale verrà esposto all'albo della scuola dopo alcuni giorni e comunicato agli interessati per iscritto. Le famiglie verranno successivamente contattate telefonicamente per l'assegnazione dello strumento musicale.

I restanti candidati vengono considerati in lista d'attesa ed inseriti in una graduatoria alla quale si attingerà in caso di rinuncia di un ammesso. Resta inteso che verrà proposto lo strumento oggetto di rinuncia.

6. FREQUENZA

Gli alunni sono tenuti a frequentare il corso ad indirizzo musicale per i tre anni del corso di studio, completando il percorso con l'esecuzione solistica o collettiva durante la prova orale dell'Esame di Stato conclusivo del Primo ciclo di istruzione. Lo strumento musicale è a tutti gli effetti una materia curricolare, con valutazione autonoma periodica e finale nei tre anni di corso.

Non è prevista la possibilità di ritirarsi dal corso di strumento se non per gravi e comprovati motivi. Le motivazioni delle richieste di ritiro verranno valutate da una apposita commissione formata dal Dirigente Scolastico (o suo delegato), dal coordinatore di classe e dagli insegnanti di strumento musicale.

7. PROVE DI INSIEME

Gli alunni sono tenuti a partecipare con costanza ed impegno alle prove di musica d'insieme per gruppi strumentali e orchestrali ed alle manifestazioni organizzate durante l'anno scolastico (ad es. Concerti di Natale, Saggi di Fine Anno, Concorsi Musicali ecc.); eventuali attività o concerti aggiuntivi saranno comunicati alle famiglie ufficialmente e ne sarà richiesta l'adesione scritta.

8. ASSENZE

Gli alunni devono portare sempre con sé il libretto personale durante le lezioni pomeridiane di strumento e sono tenuti a giustificare eventuali assenze alle lezioni.

REGOLAMENTO PER LE VISITE GUIDATE E I VIAGGI DI ISTRUZIONE

Art. 1 Finalità delle uscite

Nella scuola dell'autonomia si profila una valorizzazione sempre più ampia ed incisiva di tutte le opportunità formative degli studenti, specie per quelle che hanno le fondamenta sul contatto diretto con diversi aspetti della realtà sociale, umana, civile, economico-ambientale e naturale del proprio Paese. I viaggi di istruzione, le visite guidate e gli scambi culturali assumono infatti un ruolo importante nella formazione dei giovani e costituiscono un valido strumento nell'azione didattica-educativa. Sul piano educativo consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe. Sul piano didattico favoriscono l'approfondimento delle conoscenze, l'attività di ricerca, la conoscenza dell'ambiente. Per la loro riuscita richiedono un'adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico.

Art. 2 Durata delle uscite

Le visite didattiche e i viaggi di istruzione possono essere svolti sul territorio comunale o fuori dal territorio comunale con durata di una giornata o più giorni.

Art. 3 Programmazione didattica delle uscite

Le visite didattiche e i viaggi di istruzione richiedono un'adeguata programmazione didattica e culturale fin dall'inizio dell'anno scolastico a cura degli insegnanti in collaborazione con il referente viaggi e visite didattiche costituito in ogni plesso. Nella programmazione delle uscite, particolare attenzione deve essere prestata alle problematiche degli alunni diversamente abili presenti in ogni classe.

Art. 4 Periodi di esclusione delle uscite

Le visite didattiche e i viaggi di istruzione non possono essere organizzati nell'ultimo mese di lezione (salvo che per attività sportive) e non possono essere effettuati in coincidenza di scrutini, elezioni o in periodi di alta stagione o nei giorni prefestivi.

Art. 5 Partecipazione alle uscite

Per poter partecipare alle visite didattiche e ai viaggi di istruzione gli alunni devono avere l'autorizzazione scritta dei genitori e la copertura assicurativa stipulata annualmente dall'Istituto Comprensivo. Tuttavia – è facoltà degli insegnanti di classe, per motivate ragioni disciplinari documentate da comunicare alla famiglia – non concedere la partecipazione alle uscite agli alunni che manifestano comportamenti ostili alle regole della comunità scolastica.

Art. 6 Età dei partecipanti alle uscite

Le visite didattiche e i viaggi di istruzione devono prevedere, di norma, la partecipazione di alunni compresi nella medesima fascia d'età, ad esclusione delle attività di carattere sportivo in cui sono possibili abbinamenti di alunni di diversa età.

Art. 7 Attività relative a progetti d'Istituto

Per i viaggi di istruzione a carattere sportivo o linguistico inclusi in progetti di Istituto definiti, nonché i viaggi di istruzione con finalità didattica di fine ciclo, l'adesione è facoltativa ed il numero di alunni per classe è libero.

Art. 8 Numero delle uscite per classi

Nella scuola secondaria di primo grado, il numero massimo di attività nel corso dell'anno scolastico è di due, per le classi prime e seconde; due visite didattiche di una giornata intera per le classi terze oltre al viaggio di istruzione di fine ciclo. Sono possibili, nelle classi prime e seconde, viaggi di istruzione che rientrano nei progetti sportivi o linguistici di Istituto; sono possibili altresì, oltre a quanto sopra specificato, visite didattiche sul territorio comunale della durata di mezza giornata che abbiano stretta attinenza con aspetti trattati nella programmazione di classe.

Nella scuola primaria, il numero massimo di attività nel corso dell'anno scolastico è di tre uscite.

Sarà comunque cura degli insegnanti programmare attività in numero contenuto evitando spese eccessive per le famiglie.

Art. 9 Contribuzione economica delle uscite

Le visite didattiche e i viaggi di istruzione devono avere la copertura finanziaria, con contribuzione di Enti terzi e/o con quote versate dai partecipanti. Per particolari motivi o esigenze concordate con gli insegnanti, è ammessa la partecipazione dei genitori, con oneri finanziari a loro esclusivo carico. Nel caso di mancata partecipazione, le quote versate saranno rimborsate solo nella misura in cui avrà luogo un effettivo rimborso da parte degli organizzatori.

Art. 10 Modalità di pagamento delle quote

Le quote necessarie allo svolgimento delle uscite della durata di una sola giornata sono raccolte dagli insegnanti coordinatori di classe e consegnate al referente costituito in ogni plesso il quale, mediante nomina scritta, incarica un rappresentante dei genitori di effettuare il versamento presso la tesoreria dell'Istituto. Nel caso di viaggi di istruzione organizzati da agenzie, il versamento può essere effettuato in proprio da ciascun genitore direttamente presso la tesoreria o per via telematica con successiva consegna al coordinatore della ricevuta di avvenuto versamento.

Art. 11 Numero di accompagnatori alle uscite

Nelle visite didattiche e i viaggi di istruzione il rapporto insegnanti alunni/e non può essere inferiore a 1/15; nel caso di alunni/e con disabilità il rapporto non può essere inferiore a 1/2. Laddove l'assistenza del docente di sostegno non sia possibile, l'accompagnamento è effettuato da un insegnante della classe. Nel caso di disabilità grave è possibile una copertura maggiore anche facendo ricorso a personale non scolastico (educatore, assistente comunale, servizio civile) qualora gli enti di appartenenza lo autorizzino, oppure da un genitore. In ogni caso, il ricorso a tali figure, non può supplire alla mancanza di personale docente nei rapporti indicati. Prima di ogni uscita, ciascun insegnante accompagnatore, è tenuto alla dichiarazione sottoscritta di assunzione dell'obbligo di vigilanza.

Nelle **uscite sul territorio**, qualora sia possibile garantire un adeguato livello di sicurezza e sorveglianza, le classi potranno essere accompagnate dal docente in servizio. Gli alunni diversamente abili saranno sorvegliati secondo le modalità già previste dal presente regolamento.

Art. 12 Attivazione delle uscite

Le visite didattiche e i viaggi di istruzione devono essere programmate con procedura uniforme in ogni plesso utilizzando l'apposita modulistica compilata dal referente su impulso degli insegnanti di classe. Il referente compila inoltre il Piano provvisorio delle attività da sottoporre alla delibera del Collegio dei Docenti e, successivamente, il Piano annuale definitivo da sottoporre a delibera del Consiglio d'Istituto. L'inserimento delle attività di uscita nei due Piani annuali è subordinato al rilascio dell'autorizzazione preliminare del Dirigente Scolastico e della delibera del Collegio dei Docenti. Nessuna uscita può essere svolta in assenza dei requisiti descritti.

Art. 13 Fornitori

I fornitori, quali ditte di autotrasporto e agenzie di viaggio, devono avere i requisiti richiesti dalla normativa vigente ed essere iscritti alle associazioni di categoria specifica di appartenenza di cui devono fornire documentazione contestualmente all'offerta di preventivo o partecipazione di bando pubblico. L'affidabilità dei fornitori è valutata nella relazione finale compilata dagli insegnanti accompagnatori al termine di ciascuna uscita e costituisce un criterio per ulteriori affidamenti di fornitura.

Art. 14 Sicurezza nello svolgimento delle uscite

Nel caso di viaggi di istruzione di più giorni, gli insegnanti accompagnatori devono porre massima attenzione ai luoghi e alle strutture ospitanti, diversi da quelli scolastici e non conosciuti dagli alunni. In particolare:

- occorre avere sempre a disposizione l'elenco completo degli alunni accompagnati;
- occorre prendere visione diretta dei sistemi di evacuazione già previsti nella struttura ospitante (percorsi di sicurezza, vie di fuga, eventuali ricoveri, attrezzature di emergenza, ecc.);
- nel caso in cui l'uscita si svolga in un ambiente geografico particolare (montagna, fiume, lago, mare) fornire agli alunni istruzioni specifiche di prevenzione sui rischi più probabili che in quel luogo si possono avere (frane, valanghe, terremoti, alluvioni, annegamenti, fulmini);

Rientra nelle mansioni degli insegnanti accompagnatori informare e coinvolgere gli alunni quanto più possibile delle condizioni di sicurezza dell'ambiente ospitante.

REGOLAMENTO PER ORGANIZZAZIONE SCAMBI CULTURALI

Per l'organizzazione di scambi culturali l'istituto adotta i seguenti criteri organizzativi:

1. Preventiva determinazione del numero ideale per costituire il gruppo.

2. Successiva selezione dei componenti del gruppo + riserve mediante:

- a) Volontaria adesione al Progetto di Scambio (che comporta accettazione incondizionata delle regole e dichiarata consapevolezza dei maggiori carichi di lavoro scolastico che si devono sopportare prima e dopo uno scambio).
- b) Numero di assenze nell'anno scolastico precedente non superiore al 10% (salvo casi certificati di malattia prolungata).
- c) Presentazione del Consiglio di Classe che, su proposta dell'insegnante della lingua dello scambio, "raccomanda" o meno la partecipazione del singolo studente, prendendone in considerazione sia il rendimento scolastico generale, sia il livello raggiunto nello studio della lingua dello scambio, sia il comportamento.
- d) Media generale dei voti dell'anno scolastico precedente.
- e) Avvenuta partecipazione ad attività di scambio precedenti.
- f) Possibilità di garantire l'ospitalità dello studente straniero

Per quanto riguarda il punto f), stante il concetto stesso espresso dalla parola "scambio", lo studente italiano e la sua famiglia si devono impegnare a provvedere all'ospitalità dello studente straniero. In mancanza di tale possibilità, gli studenti che non possono garantire l'ospitalità saranno spostati in fondo alla graduatoria e saranno selezionati per la visita nel paese straniero solo se la scuola partner potrà reperire un numero aggiuntivo di studenti ospitanti.

3. Selezione insegnanti accompagnatori

Analogamente a quanto accade per gli studenti anche la selezione degli insegnanti accompagnatori sarà svincolata dalla partecipazione o meno allo scambio di una propria classe. Si propongono pertanto anche alcuni criteri per la selezione degli insegnanti accompagnatori:

1. Disponibilità ad accompagnare il gruppo e a svolgere ruolo attivo nell'organizzazione di tutto lo scambio.
2. Rotazione dei docenti partecipanti.
3. Maggior numero di studenti partecipanti allo scambio appartenenti alla classe nella quale si insegna.
4. Conoscenza di base della lingua inglese, indipendentemente dalla lingua della nazione con cui si attua lo scambio.
5. Il numero di docenti accompagnatori sarà calcolato come indicato nel regolamento viaggi d'istruzione dell'istituto.

MODULI da COMPILARE

- a) Modulo di adesione per raccogliere preventivamente informazioni riguardo al numero di studenti interessati all'attività.
- b) Schede da compilare a cura delle famiglie che permettono di raccogliere l'autorizzazione dei genitori e dati riguardanti lo studente utili in casi di esigenze mediche.

La dichiarazione di adesione è obbligatoria. La sua mancata presentazione nei termini prescritti comporta la non partecipazione allo scambio.

REGOLAMENTO SULL'UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE E DEI LABORATORI INFORMATICI

L'Istituto Comprensivo, nella sede della scuola secondaria di primo grado "D. Bramante" per la centralizzazione dei servizi amministrativi e lo svolgimento di attività connesse alla didattica, si avvale di reti informatiche locali (LAN) e (WIRELESS) appartenenti a sei distinte tipologie:

Rete di segreteria

una sola rete (LAN) esistente con macchine situate nei locali della segreteria e del DSGA.

Rete Presidenza

una rete wireless che copre i pc nella presidenza e nell'ufficio della vicaria

Rete sala professori

una sola rete esistente con macchine situate nei locali della sala professori, che collegano in rete macchine situate in locali non accessibili agli studenti o comunque destinate all'uso esclusivo del personale. I computer sono dedicati alla gestione di dati relativi all'attività didattica dei docenti, dati personali relativi agli allievi ed alla loro valutazione.

Rete Classe @3.0

una rete wireless che copre l'aula @ 3.0 per la didattica sperimentale assistita dalle nuove tecnologie (pc, tablet, ecc) o comunque macchine destinate prevalentemente all'uso da parte degli allievi e degli insegnanti che fanno lezione.

Rete laboratorio multimediale

una sola rete (LAN) esistente con macchine situate nel laboratorio per attività connesse all'uso laboratoriale della didattica e ai corsi ECDL.

Rete Bramante

una rete wireless didattica che copre l'intero edificio e che servono le classi dotate di PC e LIM o macchine destinate prevalentemente all'uso da parte degli allievi e degli insegnanti che fanno lezione.

Accesso alle reti:

L'utilizzo dei computer è consentito soltanto alla tipologia di utenti (amministrativi, docenti, allievi) autorizzati per quella specifica rete.

La connessione di macchine di visitatori alle reti di Istituto, come pure l'utilizzo di macchine della scuola da parte di estranei è vietato.

Nel caso si renda indispensabile l'accesso da parte di estranei per manutenzione delle attrezzature, per motivazioni didattiche o di aggiornamento del personale, tale accesso è soggetto ad autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico o quella del responsabile d'aula da lui delegato.

Password:

Tutte le reti fanno uso di un account privilegiato, protetto da password, per accessi del responsabile della rete o dell'aula informatica finalizzati a controllo, manutenzione e configurazione delle macchine.

Le reti docenti sono inoltre dotate di un account comune per tutti i docenti, protetto da unica password, modificabile periodicamente dal responsabile.

Le reti di segreteria e della presidenza fanno uso di password specifiche per le singole macchine.

La rete didattica del laboratorio multimediale non fanno uso di password per gli allievi.

La password per la gestione della rete e delle macchine non deve essere assolutamente fornita agli alunni.

La rete della classe @3.0 ha due livelli: una password per gli allievi e una per il responsabile.

Si ricorda che l'allievo utilizza, sotto controllo del docente, le attrezzature presenti nelle aule o in un laboratorio di informatica.

Uso del laboratorio multimediale – aula LIM – Classe @3.0

INSEGNANTI

- Gli insegnanti sono responsabili dell'uso di attrezzature e programmi presenti nei vari laboratori. La mancata sorveglianza di alunni o del rispetto di codesto regolamento comporta la corresponsabilità su eventuali danni o disfunzioni.
- Tutti gli insegnanti, che accedono ai vari laboratori, hanno letto e accettato codesto regolamento. Inoltre si impegnano a spiegare e a far rispettare agli alunni le norme qui di seguito elencate.
- Per accedere al laboratorio multimediale si devono ritirare le chiavi in segreteria o richiederle al personale ATA preposto. Inoltre è fatto obbligo di firmare l'apposito registro.
- Qualora si dovesse riscontrare un malfunzionamento dell'hardware o del software, deve essere subito segnalato.
- Si accede ai laboratori per svolgere un programma didattico specifico. Ogni insegnante che utilizzerà l'aula di informatica deve ritenersi responsabile delle azioni svolte dagli alunni/corsisti, che non devono mai essere lasciati senza sorveglianza e soprattutto non impegnati in lavori verificabili
- Il docente, deve sincerarsi, se l'attività ha una cadenza periodica fissa, che ogni alunno utilizzi sempre la medesima postazione (all'interno della cartella documenti deve essere presente una sottocartella nominata col nome della classe e una ulteriore sottocartella con cognome e nome dell'alunno)
- All'inizio dell'anno scolastico, i computer saranno tutti formattati in ugual modo, con i programmi di base
- Se dovessero servire programmi specifici si farà richiesta alla "Commissione Informatica" tramite la segreteria, che valuterà l'opportunità dell'acquisto, fermo restando la disponibilità di fondi.
- Se si tengono esercitazioni con alunni che prevedono la modifica temporanea di alcune impostazioni (si ricorda comunque che in questi casi il docente è responsabile di modifiche che possano compromettere il funzionamento del laboratorio in uso), al termine della lezione dovrà essere tutto riportato allo stato originario: il docente dovrà verificare che tutto sia ritornato alla configurazione standard di inizio sessione.

- Il server deve essere usato esclusivamente dagli insegnanti e la deroga non è ammessa in nessun caso.

- Si dovrà fare molta attenzione quando gli alunni navigheranno in Internet.

Si ricorda che la navigazione in Internet non è libera, ma progettata, guidata e seguita dall'insegnante (la commissione di informatica periodicamente si riserverà il controllo degli indirizzi e i siti visitati).

E' vietato usare Facebook a scuola e si ricorda ai docenti che un ragazzo non può accedere a Facebook se non ha compiuto 13 anni.

- Ogni volta che compare la relativa finestra per l'aggiornamento dell'antivirus, l'insegnante farà in modo che gli alunni lo attivino, spiegando ai ragazzi l'importanza di questi aggiornamenti per il sicuro utilizzo delle macchine presenti in aula.
- Si stampa solo se serve. La carta e soprattutto la cartuccia incide parecchio sui costi di gestione dei laboratori.
- L'insegnante è responsabile del materiale fornito ai ragazzi (CD-Rom multimediali, etc), nelle varie sessioni di lavoro.
- L'insegnante farà terminare la sessione di lavoro con qualche minuto di anticipo per verificare personalmente che il laboratorio sia lasciato in ordine; le macchine e le periferiche siano spente.

ALUNNI

- Si deve utilizzare sempre la medesima postazione, contrassegnata con un numero
- Si deve segnalare immediatamente al docente eventuali guasti o anomalie.
- Utilizzare la corretta procedura di accensione e spegnimento delle macchine

- L'alunno su indicazione dell'insegnante dovrà portare un supporto di salvataggio-memorizzazione (chiavetta USB) del lavoro svolto in laboratorio.

Le impostazioni di partenza dello schermo (sfondo, screen saver, ecc.) o del Mouse o di altre voci del Pannello di controllo, non dovranno essere cambiate.

- Ogni classe dovrà creare una propria cartella che sarà collocata nella cartella di sistema "Documenti" e dovrà contenere sottocartelle con il nome degli alunni/corsisti nelle quali verranno salvati i lavori fatti.
- Tutti i documenti o cartelle o altri file salvati sul desktop, verranno periodicamente cancellati e tutti a fine anno scolastico.

Non si può accedere ad internet se non dopo previa autorizzazione del proprio insegnante, e comunque la navigazione libera è vietata.

- Anche se i computer sono programmati per non dare la possibilità di scaricare programmi, giochi, suonerie o altro che sia a pagamento, il solo cliccare sul link fa sì che vengano scaricati banner da siti "poco idonei" e possono rallentare la navigazione.
- Ogni volta che compare la relativa finestra per l'aggiornamento dell'antivirus, attivarlo. Se è la prima volta chiedere spiegazioni all'insegnante.
- Non lasciare Cd-rom nei Pc
- Non stampare alcunché senza l'autorizzazione dell'insegnante.

NOME DI COMPORTAMENTO

- **Non introdurre o consumare alimenti e bevande all'interno dei laboratori.**
- **E' assolutamente vietato svolgere l'intervallo all'interno dei laboratori.**
- **Lavarsi le mani dopo aver consumato la propria merenda.**
- **Non toccare con le dita il monitor.**

NB.: I DANNI ARRECATI ALLE ATTREZZATURE O AL SOFTWARE, NONCHE' LE ORE ADDEBITATE DA UN TECNICO PER L'EVENTUALE RISPRISTINO DI FUNZIONALITA' DELLE MACCHINE, VERRANNO ADDEBITATE AL RESPONSABILE, SE NOTO O ALTRIMENTI ALL'INTERA CLASSE (O CLASSI) PRESENTE IN LABORATORIO AL MOMENTO DEL DANNO.

REGOLAMENTO CLASSE DIGITALE- CL@SSE 3.0

La cl@sse3.0 è un progetto del piano Scuola Digitale che l'Istituto Comprensivo di via Valletta Fogliano persegue da sei anni in una sezione dedicata. L'aula ad essa destinata è dotata di Lavagna Interattiva Multimediale, elaboratori elettronici, apparecchiature hardware necessarie per il loro uso avanzato, strumenti di comunicazione elettronica e software necessari al loro funzionamento.

L'aula della [cl@sse3.0](#) è un laboratorio con finalità, organizzazione e funzionamento stabiliti dal presente regolamento.

Finalità

- fornire supporto alla didattica ordinaria in un ambiente di apprendimento innovato tramite l'introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- fornire agli studenti e ai docenti la possibilità di comunicare mediante le nuove tecnologie;
- consentire la fruizione e l'elaborazione di lavori multimediali ed informatici mediante il ricorso a tecnologie avanzate;
- fornire la possibilità di reperire informazioni tramite Internet;
- promuovere competenze informatiche e multimediali.

Organizzazione dell'aula

- gli alunni possono accedere all'aula solo in presenza di un docente;
- l'aula non deve mai essere lasciata incustodita dai docenti della classe a cui è affidata una copia delle chiavi. Quando il docente, insieme agli alunni, si allontanano dall'aula per recarsi in qualsiasi altro ambiente dell'istituto (palestra, aule speciali etc.), l'aula deve essere chiusa con le apposite chiavi;
- Il docente dell'ultima ora deve provvedere a spegnere tutte le apparecchiature elettroniche (computer, proiettore, ciabatte elettriche, etc.); deve altresì riporre il telecomando, le penne stilo telescopiche in dotazione con la LIM nell'apposito cassetto della cattedra insieme alle chiavi dell'aula a disposizione del personale preposto alle pulizie della stessa;
- gli alunni sono tenuti a collaborare con i docenti alla tutela delle apparecchiature presenti nell'aula, in modo particolare con i docenti non appartenenti al consiglio di classe che sostituiscono insegnanti assenti;
- gli alunni devono essere preventivamente informati dai docenti sui rischi dovuti alla esposizione di videoterminali.

Utilizzo delle apparecchiature

- i net book sono custoditi nell'armadio dedicato alla ricarica e le chiavi sono depositate in Segreteria ed è compito del docente o del personale scolastico ritirarle alla prima ora, se necessario;
- ogni alunno ha in dotazione un net book su cui trova installati alcuni programmi necessari per imparare a cercare, collegare e archiviare ogni segmento (discipline) del proprio percorso;
- ogni alunno deve scegliere una password di ingresso e comunicarla esclusivamente al docente coordinatore;
- non è consentito all'alunno installare o disinstallare alcun programma e modificare le configurazioni dei dispositivi in dotazione; tali operazioni, se si rendessero necessarie, possono essere eseguite solo dal personale scolastico;
- gli alunni sono autorizzati ad accedere a Internet solo su indicazione dei docenti e limitatamente alle pagine attinenti alla ricerca programmata;
- ciascun alunno deve avere cura e custodire il net book assegnato con buona diligenza, considerandolo uno strumento di lavoro per l'intero ciclo; qualsiasi funzionamento anomalo del net book, deve essere segnalato al coordinatore di classe che provvederà a contattare il personale qualificato per risolvere eventuali problemi.

USO DI CELLULARI A SCUOLA

Si ricorda a **GENITORI E ALUNNI** che non si possono fare video o foto con lo smartphone a scuola e pubblicarle sui social, poichè la normativa sulla Privacy è chiara: è assolutamente vietato diffondere sul web immagini, sia video sia foto, di compagni, docenti, materiali o locali della scuola.

È bene ricordare che la diffusione di filmati e foto che ledono la riservatezza e la dignità delle persone può far incorrere lo studente in **sanzioni disciplinari e pecuniarie o perfino in veri e propri reati come previsto dalla normativa vigente**.

Lo smartphone a scuola può essere usato solo con scopi didattici e sotto la guida dell'insegnante.

In tutti gli altri casi si commette una grave mancanza per il rispetto della privacy e si può contravvenire alla Legge del 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo" in cui si danno disposizioni a tutela dei minori.

Si informa che la scuola attuerà incontri sulla **WEB REPUTATION** con l'ausilio sia di esperti esterni sia di personale docente formato per prevenire episodi di cyberbullismo.

La presente comunicazione al fine di coinvolgere le famiglie nell'azione educativa che mira al rispetto delle regole, della cultura della legalità e della convivenza civile.

Si fa inoltre rilevare che eventuali esigenze di comunicazione tra gli alunni e le famiglie, dettate da ragioni di particolari urgenze e/o gravità, sono sempre soddisfatte e garantite mediante gli uffici di segreteria.

REGOLAMENTO USO PIATTAFORME INFORMATICHE

Se entri nel nostro gruppo classe, ti impegni ad accettare e rispettare questo regolamento.

Dovrai:

1. Mantenere segreto il codice di accesso della classe
2. Partecipare in modo costruttivo e creativo
3. Usare un linguaggio corretto nei confronti di insegnanti e compagni
4. Non caricare immagini o video che non siano autorizzati dagli insegnanti
5. Inserire nei tuoi lavori solo immagini di cui sei proprietario e/o non coperte da copyright e brani musicali non sottoposti a diritti d'autore
6. Citare fonti attendibili
7. Citare la fonte dell'autore a cui fai riferimento
8. Non copiare esercitazioni o compiti
9. Collaborare con i compagni e condividere il sapere
10. Metterti alla prova, proponendo idee e affrontando quiz e verifiche

La non osservanza di queste norme comporterà la tua esclusione dalla classe virtuale.

Inoltre si ricorda che la PIATTAFORMA

- NON è il luogo dove scambiarsi compiti già svolti
- NON è il luogo dove intrattenersi a chiacchierare

Il docente proprietario dovrà/potrà:

- Impostare notifiche
- Cancellare e/o modificare i messaggi

REGOLAMENTO SULL'USO DEI DISPOSITIVI MOBILI ELETTRONICI A SCUOLA

Visto il D.P.R. n. 235/2007, Statuto delle studentesse e degli studenti, le linee guida emanate dal Ministro Fioroni in data 15 marzo 2007, la Legge 29 maggio 2017 n.71, D.P.R. 249/1998, D.P.R. 235/2007, si stabilisce il seguente regolamento d'uso dei dispositivi mobili elettronici per la Scuola Secondaria di Primo Grado.

Si distingue tra due casi d'uso principali:

- 1) uso del telefono cellulare per chiamate, sms, messaggistica in genere;
- 2) utilizzo delle altre funzioni tipiche degli smartphone (foto, video, varie applicazioni), comuni anche a tablet e altri dispositivi mobili, che possono avere una rilevanza e un possibile impiego nella didattica.

Per quanto riguarda il caso 1), si ribadisce la puntuale applicazione della normativa, pertanto l'uso del cellulare in quanto tale non è consentito per ricevere/effettuare chiamate, SMS o altro tipo di messaggistica. Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni ma è vigente anche negli intervalli e nelle altre pause dell'attività didattica (ad es. mensa).

Per quanto riguarda il caso 2), l'uso di smartphone, tablet e altri dispositivi mobili, o delle funzioni equivalenti presenti sui telefoni cellulari è pertanto consentito, ma unicamente su indicazione del docente, con esclusiva finalità didattica, in momenti ben definiti e con modalità prescritte dall'insegnante per lo sviluppo delle competenze digitali.

Si richiama l'attenzione degli alunni, dei docenti e delle famiglie sulle possibili conseguenze di eventuali riprese audio/video o fotografie effettuate all'interno degli ambienti scolastici, al di fuori dei casi consentiti, e successivamente diffuse in violazione alle normative sulla tutela della riservatezza dei dati personali e senza il consenso formale delle persone interessate e coinvolte.

In generale, ogni utilizzo non autorizzato, al di fuori di quanto previsto in precedenza, non è permesso e sarà sanzionato.

In ogni caso, si stabilisce che ogni trasgressione alla norma verrà punita con il sequestro temporaneo dell'apparecchio, che verrà restituito solo personalmente ai genitori. Conseguentemente la Scuola declina ogni responsabilità per eventuali danni o furti che dovessero verificarsi.

Le contravvenzioni alle prescrizioni e divieti di cui ai punti 1 e 2 sono sanzionate secondo quanto previsto dal PTOF dell'Istituto.

ESTRATTO dal REGOLAMENTO di DISCIPLINA del PTOF dell'Istituto:

uso dei telefoni cellulari o di altri dispositivi mobili elettronici

Sanzioni:

- Annotazioni sul registro di classe da parte del docente
- Ritiro temporaneo del dispositivo e annotazione sul libretto personale per il ritiro in segreteria

In caso di reiterazione:

- Rimprovero scritto da parte del DS
- Sospensione da 1 a più giorni a seconda della gravità.

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO **ALLE RETI LAN/WLAN DI ISTITUTO**

1. L'accesso alla rete d'Istituto (R.I.) e ai suoi servizi (ivi compreso il collegamento a Internet), tramite cavo, Wi-Fi o qualsiasi altra tecnologia, è ammesso per soli fini istituzionali e didattici.
2. Non sono ammesse le seguenti attività:
 - fornire a soggetti non autorizzati l'accesso alla R.I. e ai suoi servizi;
 - collegare apparecchiature personali alla rete cablata o Wi-Fi senza l'esplicito permesso del Capo d'Istituto;
 - predisporre punti di accesso alla rete non autorizzati esplicitamente dall'Istituto.
 - scaricare programmi su PC/ tablet della scuola senza averne avuta la preventiva autorizzazione.
3. Cambiare le impostazioni di base, senza autorizzazione. Gli strumenti messi a disposizione dalla scuola devono poter essere utilizzati da tutti, anche da chi non possiede elevate competenze informatiche e non è in grado di riconfigurare impostazioni di base
4. Svolgere sulla R.I. ogni altra attività vietata dalla Legge dello Stato, dalla normativa internazionale, nonché dai regolamenti e dalle consuetudini ("Netiquette") di utilizzo delle reti e dei servizi di rete cui si fa accesso.
5. La responsabilità del contenuto dei materiali prodotti e diffusi attraverso la R.I. ed i suoi servizi è delle persone che li producono e diffondono. Nel caso di persone che non hanno raggiunto la maggiore età, la responsabilità può coinvolgere anche le persone che la legge indica come tutori dell'attività dei minori (Insegnanti/educatori/genitori).
6. L'accesso alla rete d'Istituto riservata alle attività didattiche (R.D.) e ai suoi servizi è concesso solamente ai dipendenti dell'Istituto e agli studenti regolarmente iscritti.
7. L'accesso alla rete d'Istituto riservata alla Segreteria (R.S.) e ai suoi servizi è concesso solamente al Dirigente scolastico e ai suoi collaboratori, al personale Amministrativo, all'Amministratore di Sistema e alle ditte autorizzate a svolgere attività di manutenzione o aggiornamento dei sistemi.
8. Non è ammesso l'accesso alla R.S. e ai suoi servizi a soggetti diversi da quelli indicati al punto 8 del presente regolamento.
9. L'accesso degli ospiti alla R.D. e ai suoi servizi tramite cavo, Wi-Fi o qualsiasi altra tecnologia, è possibile previa autorizzazione scritta rilasciata dal Dirigente scolastico.
10. È responsabilità degli utenti che accedono alla R.I. e ai suoi servizi di adottare tutte le azioni ragionevoli per assicurare che non avvengano utilizzi non ammessi dal presente regolamento.
11. L'utente che accede alla R.I. e ai suoi servizi prende atto ed accetta l'esistenza dei registri dei collegamenti e della navigazione mantenuti dall'Istituto, e l'Istituto adotta misure tecniche ed organizzative necessarie a garantire la riservatezza di tali registri. I registri potranno essere esibiti solo all'autorità giudiziaria, dietro esplicita richiesta.
12. L'utente che accede alla Rete d'Istituto e ai suoi servizi prende atto ed accetta che le frequenze radio, il traffico di rete e i log potranno essere analizzati a scopo statistico in forma aggregata o anonima, oltre che per individuare/risolvere eventuali problematiche tecniche e per mantenere le prestazioni della rete ad un livello adeguato.
13. L'accesso alla Rete d'Istituto ed ai suoi servizi è condizionato all'accettazione integrale delle norme contenute in questo documento.
14. L'autorizzazione all'uso delle risorse informatiche dell'Istituto con dispositivi personali è concessa nei limiti della banda disponibile e può essere revocata in qualsiasi momento per motivi di carattere tecnico-organizzativo o per l'inosservanza del presente regolamento.
15. Con il primo utilizzo del servizio, l'utente dichiara di aver attentamente letto ed espressamente accettato tutti i termini e le condizioni di utilizzo del servizio espressamente indicate nel presente regolamento.
16. L'utente s'impegna a non consentire l'utilizzo, a qualunque titolo, del servizio a terzi, del cui comportamento in rete si assume comunque, ai sensi del presente regolamento, la responsabilità.
17. L'utente si impegna a non utilizzare il servizio per effettuare comunicazioni che arrechino danni o turbative alla rete o a terzi o che violino le leggi e i regolamenti vigenti.

18. L'utente si impegna a:

- utilizzare il servizio in ottemperanza alle norme contenute nel "Regolamento per l'accesso alla rete d'Istituto";
- utilizzare il servizio per soli fini istituzionali e didattici;
- rispettare le regole e le indicazioni operative che gli verranno date dall'Istituto.

19. L'utente si impegna a non utilizzare dispositivi forniti di scheda wireless occupando il canale radio per scopi diversi da quelli di ricevere il servizio di rete wireless fornito dall'Istituto.

20. L'accesso al servizio avviene mediante credenziali riservate. L'utente è informato del fatto che la conoscenza della password da parte di terzi consentirebbe a questi ultimi l'utilizzo del servizio senza la dovuta autorizzazione.

21. L'utente è responsabile della conservazione e della riservatezza delle credenziali e, conseguentemente, rimane responsabile per tutti gli usi ad esse connessi o correlati a divulgazioni a ad altri soggetti non autorizzati (ivi compresi danni e conseguenze pregiudizievoli arrecati all'Istituto e/o a terzi).

22. L'utente si impegna a comunicare quanto prima all'Istituto l'eventuale furto, smarrimento o perdita delle credenziali.

23. L'utente è responsabile di ogni violazione del presente regolamento e si impegna a manlevare, sostanzialmente e processualmente, l'Istituto, ed a tenerlo indenne da qualsiasi pretesa anche di terzi a qualsivoglia titolo, comunque avente causa della violazione del presente regolamento e/o dalla violazione di leggi o regolamenti o provvedimenti amministrativi.

24. L'utente si assume ogni responsabilità ed onere circa il contenuto e le forme delle comunicazioni realizzate tramite il servizio e si impegna a tenere indenne l'Istituto da ogni pretesa o azione che dovesse essere rivolta all'Istituto medesimo da qualunque soggetto, in conseguenza a tali comunicazioni. Con tale presa di responsabilità, l'utente esonera espressamente l'Istituto da qualunque responsabilità e onere di accertamento e/o controllo al riguardo.

25. L'utente s'impegna a tenere indenne l'Istituto da tutte le perdite, danni, costi e oneri, ivi comprese le eventuali spese legali, che dovessero essere sostenute dall'Istituto in conseguenza dell'utilizzo del servizio messo a disposizione dell'utente.

26. L'Istituto non sarà responsabile verso l'utente e/o suoi aventi causa e verso terzi per i danni diretti, indiretti o consequenziali, le perdite e i costi supportati in conseguenza all'uso del servizio o a sospensioni o interruzioni dello stesso.

REGOLAMENTO PALESTRA

La palestra scolastica è il luogo dove si realizza il riequilibrio tra l'attività motoria e l'attività cognitiva, si esercita il fair play, si sviluppa e si costruisce l'etica sportiva.

E' l'aula più grande e frequentata della scuola, l'unica "occupata, vissuta e agita" settimanalmente da tutti gli alunni, sia per le attività curriculari che di gruppo sportivo.

Pertanto si conviene che la necessità di rispettare il regolamento di seguito indicato sia fondamentale sia per l'uso corretto e razionale della stessa, sia come mezzo di prevenzione di spiacevoli infortuni.

Il rispetto delle norme è garanzia di **BEN-ESSERE** psico-fisico di tutti e di ciascuno.

Norme generali e compiti dell'insegnante

- Gli insegnanti di Attività motoria in servizio presso l'Istituto e i collaboratori scolastici di palestra sono responsabili della conservazione degli ambienti e delle attrezzature;
- Le chiavi del magazzino attrezzi e degli armadi di custodia sono a disposizione di tutti gli insegnanti di Attività motoria e ne è custode il collaboratore scolastico di palestra;
- Nel corso delle proprie lezioni, ogni insegnante è responsabile del corretto uso dei piccoli e grandi attrezzi, il riordino dei primi è affidato agli allievi prima della fine della lezione sotto il controllo dell'insegnante, per i grandi attrezzi provvederà il collaboratore scolastico addetto alla palestra;
- I danni alle attrezzature, anche soltanto per usura e normale utilizzazione, vanno segnalati al Dirigente Scolastico o al DSGA che ne prenderanno nota per possibili riparazioni o sostituzioni;
- La segnalazione di un eventuale danneggiamento volontario, anche se non se ne conosce il colpevole, va fatta immediatamente dopo il suo accertamento al fine di poter individuare il o i responsabili;
- Ogni insegnante è responsabile del materiale prelevato per utilizzazioni al di fuori dell'ambiente scolastico;
- Ogni insegnante durante l'attività motoria con la sua presenza deve controllare l'intero gruppo-classe;
- Il controllo, lo stato d'uso ed il normale utilizzo dei servizi e degli accessori annessi sono demandati all'insegnante in servizio e al collaboratore scolastico che cura la pulizia dell'impianto, i quali ne riferiscono al Dirigente;
- Gli insegnanti devono informare gli alunni sulle norme di sicurezza e far conoscere la segnaletica delle vie di fuga.

Norme di comportamento degli alunni

ACCESSO ALLA PALESTRA

- L'accesso alla palestra è consentito solo durante le ore di Attività Motoria ed in presenza dell'insegnante specifico o altro insegnante abilitato per la disciplina;
- La classe dovrà spostarsi in palestra accompagnata dall'Insegnante;
- Nel tragitto dall'aula alla palestra e viceversa gli alunni devono formare un gruppo compatto e rispettare le regole di convivenza civile e i tempi di percorrenza: camminare in fila per due senza alzare la voce per non disturbare le lezioni in aula;
- L'ingresso in palestra è consentito solo se c'è l'Insegnante;
- Si entra in palestra solo dopo aver indossato l'abbigliamento adeguato;
- Durante la lezione non è permesso uscire dalla palestra e, qualora ci siano motivi impellenti per farlo, non uscire senza l'autorizzazione dell'insegnante;
- Terminata la lezione, rientrare in aula tutti insieme prima del suono della campanella;
- Le classi che fanno Educazione Fisica all'ultima ora, devono attendere il suono della campana prima di uscire dall'atrio palestra.

ABBIGLIAMENTO, MATERIALE OCCORRENTE e NORME IGIENICHE

- E' necessario indossare scarpe con la suola pulita (non necessariamente nuove o ad uso esclusivo);
- Le scarpe devono essere allacciate;
- Dopo la lezione è bene detergersi con salviette umidificate, lavarsi le mani ed asciugarsi;
- Evitare di indossare oggetti che potrebbero diventare pericolosi come fermagli, orecchini pendenti, spille, collane, braccialetti;
- Si consiglia di non portare mai oggetti di valore soprattutto nelle giornate in cui è prevista la lezione di Ed. Motoria in quanto gli spogliatoi sono ambienti incustoditi. Eventualmente gli oggetti di valore, il denaro, i cellulari, possono essere portati in palestra ma sotto la diretta responsabilità dei proprietari e con l'autorizzazione dell'insegnante.

UTILIZZO degli SPOGLIATOI, della PALESTRA e delle ATTREZZATURE

- Non sostare negli spogliatoi: la permanenza nello spogliatoio deve essere di durata strettamente necessaria; gli alunni esonerati o sprovvisti di materiale non sono autorizzati a sostare negli spogliatoi;
- Gli spogliatoi servono per cambiarsi d'abito e non per fare confusione: si devono lasciare puliti e in ordine (rispettare arredi e oggetti altrui);
- Si deve evitare di gridare senza motivo sia negli spogliatoi sia in palestra;
- Si deve tenere un comportamento che permetta a tutti di muoversi liberamente, correre, saltare senza subire urti, pallonate, spinte, altrimenti si incorre in sanzioni disciplinari e ci si rende responsabili degli eventuali infortuni che possono accadere;
- Entrare nel magazzino degli attrezzi solo se accompagnati dall'insegnante;
- Utilizzare gli attrezzi solo su autorizzazione dell'insegnante ed in modo appropriato;
- L'insegnante deve essere avvisato subito anche dei più piccoli infortuni;
- Non gettare carte ed oggetti vari per terra;
- Alla fine della lezione mettere a posto le attrezzature utilizzate secondo le indicazioni degli insegnanti e sotto il loro controllo.

NORME DISCIPLINARI - ESONERO DALLE LEZIONI DI EDUCAZIONE FISICA - SICUREZZA

- Se per motivi di salute non si può partecipare all'attività pratica occorre una giustificazione scritta e firmata dall'adulto responsabile sul libretto delle comunicazioni (esonero da una singola lezione);
- La richiesta di esonero parziale o totale dalle lezioni di Educazione Fisica viene inoltrata dal genitore alla scuola allegando la certificazione del Pediatra o Medico di base del ragazzo, dove è indicato il tipo di esonero richiesto (totale o parziale), la durata o l'eventuale proroga dell'esonero stesso;
- Divieto tassativo di fumo (per le norme disciplinari in merito si rimanda al regolamento d'istituto);
- Divieto dell'uso del cellulare negli spogliatoi (per le norme disciplinari in merito si rimanda al regolamento d'istituto);
- Dimenticare il materiale (maglietta, calzoncini e scarpe) comporta una segnalazione sul registro dell'insegnante (dopo tre segnalazione in tempi ravvicinati nel mese segue voto negativo);
- Eventuali danneggiamenti alla struttura della palestra e/o agli oggetti e agli attrezzi verranno addebitati al/ai responsabile/i oppure all'intera classe presente quel giorno qualora non si riesca ad individuare il/i responsabile/i;
- L'eventuale infortunio, del quale l'insegnante non si avveda al momento dell'accaduto, deve essere denunciato verbalmente al docente entro il termine della lezione;
- Anche per coloro che sono esonerati dalla lezione è vietato l'uso di cellulari (anche per sentire la musica);
- Qualora insorgessero problemi di relazione con i compagni di classe o di altre classi durante l'attività, chiedere subito l'intervento dell'insegnante; in caso di mancato tempestivo avviso all'insegnante, il comportamento di entrambe le parti in causa sarà sanzionato.

REGOLAMENTI SCUOLA PRIMARIA

REGOLAMENTO SCUOLA PRIMARIA "ADA NEGRI

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

La scuola si basa sul rispetto delle regole della convivenza civile che sono considerate fondamentali per promuovere lo sviluppo personale e sociale degli alunni e garantire un ambiente educativo di apprendimento.

Ogni soggetto è tenuto a comportarsi in modo educato nei confronti di tutte le persone presenti a scuola e al rispetto delle attrezzature, degli arredi, del materiale didattico-scolastico proprio e altrui.

Le famiglie degli alunni è tenuta a promuovere nei propri figli un atteggiamento corretto e responsabile e risponde di eventuali danni derivanti da comportamenti colposi o pericolosi dei propri figli.

Si invitano gli alunni a non portare a scuola oggetti di valore o denaro.

La scuola non risponde della loro integrità.

INGRESSO ALUNNI e INIZIO LEZIONI

La campanella suona alle ore 8,30.

Prima di tale orario non è consentito agli utenti accedere o sostare nel cortile della scuola.

Per l'entrata a scuola gli alunni accedono da soli al cortile mentre i genitori si fermano al cancello.

I docenti in servizio accolgono gli alunni nell'atrio, poi ciascuno accompagna la propria classe in aula.

Prima dell'inizio delle lezioni i docenti svolgono i seguenti adempimenti:

- appello .
- controllo dei diari per la vidimazione di eventuali comunicazioni delle famiglie
- raccolta di eventuale materiale restituito dalle famiglie (verifiche firmate, moduli compilati, ecc.).

Al termine di queste operazioni iniziano le lezioni del mattino.

FREQUENZA, RITARDI, PERMESSI, ASSENZE

Si raccomandano la puntualità e la frequenza scolastica. In caso di inadempienza o ritardi ripetuti verrà informato il Dirigente Scolastico.

Le assenze, i ritardi e i permessi orari (entrate/uscite anticipate/posticipate) vanno giustificate sul diario da un genitore .

In caso di uscita anticipata imprevista, l'alunno/a dovrà essere prelevato da un genitore o persona delegata che firma su apposito modulo.

I permessi permanenti di variazioni orarie e le assenze prolungate programmate dalle famiglie vanno richiesti al Dirigente Scolastico con apposito modulo di domanda.

ACCESSO A SCUOLA

Durante l'orario di lezione è vietato l'accesso a scuola a tutti i visitatori (genitori, addetti del Comune o altri) se non preventivamente autorizzati.

I cancelli e le porte sono tenuti chiusi. I visitatori, quando autorizzati, vengono ricevuti all'ingresso dai collaboratori scolastici e annunciati ai docenti prima di accedere alle aule.

Non è consentito l'accesso alle aule dopo il termine delle lezioni per prelevare eventuale materiale dimenticato dagli alunni.

Il materiale informativo o pubblicitario proveniente da enti esterni va esposto previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

UTILIZZO DEGLI SPAZI SCOLASTICI

Aula di classe: è utilizzata per le lezioni curricolari, i progetti, il gioco libero nei momenti di intervallo, la mensa per le aule del piano rialzato.

atrio al piano rialzato: è utilizzato da un lato per il transito al piano primo e in parte come refettorio per gli alunni delle classi del piano primo

atrio al piano primo: è utilizzato per il gioco libero nei momenti di intervallo; gli atri vengono utilizzati anche in caso di attività che coinvolgono più classi e quindi richiedono uno spazio maggiore dell'aula di classe

cortile antistante e il giardino sul retro: vengono utilizzati per il gioco libero nei momenti di intervallo

Le biciclette vanno introdotte a mano e a passo d'uomo.

Palestra del I C: la scuola è priva di palestra, pertanto gli alunni utilizzano una palestra esterna di altra scuola primaria tramite servizio gratuito di scuolabus. Gli alunni utilizzano scarpe da ginnastica di esclusivo uso e indossano un abbigliamento idoneo all'attività sportiva, preferibilmente tuta. L'esonero dalla lezione di ed. fisica va giustificata sul diario da un genitore.

Gli alunni esonerati seguono la classe in palestra, restano nel plesso solo in caso di difficoltà di spostamento dall'edificio e in tal caso vengono inseriti in un'altra classe

mensa: la scuola è sprovvista di refettorio pertanto gli alunni delle classi del piano rialzato mangiano in aula mentre le classi del piano superiore mangiano in parte nell'atrio e in parte in aula docenti al piano rialzato

servizi igienici: sono utilizzati nei momenti di intervallo (10,20-10,40 e 12,30-14,30). Durante le lezioni l'uscita è consentita solo in caso di effettiva necessità. Per la pulizia delle mani si utilizzano carta e sapone.

INTERVALLO

Nell'intervallo del mattino (10,20-10,40) dopo l'uso dei servizi igienici, gli alunni consumano una piccola merenda seduti al proprio posto e per questo si consiglia l'uso di tovaglietta e tovagliolo personali; dopo si riuniscono liberamente per attività ludiche in classe o nell'atrio del piano o nel cortile della scuola.

Nell'intervallo dopo mensa (13,30-14,30) gli alunni si riuniscono per il gioco libero in classe o nell'atrio del primo piano o nel cortile della scuola.

Sono vietati giochi troppo animati o pericolosi. Non è consentito l'uso del pallone.

LEZIONI DEL POMERIGGIO E USCITA ALUNNI

Dopo la pausa pranzo la campanella per l'ingresso degli alunni suona alle ore 14,30.

Mentre avviene il rientro degli alunni provenienti da casa, i compagni in classe provvedono al riordino dei giochi e alla sistemazione dell'aula. Subito dopo iniziano le lezioni del pomeriggio.

La campanella per l'uscita degli alunni suona alle ore 16,30. Il docente in servizio accompagna la propria classe al cancello della scuola, dove accerta la presenza di un genitore o persona delegata al ritiro.

In caso contrario l'alunno/a viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza del docente o del collaboratore scolastico mentre si cerca di contattare telefonicamente le figure parentali; l'adulto in ritardo entra poi personalmente a scuola per il ritiro dell'alunno/a.

In caso di mancato reperimento via telefono degli adulti delegati al ritiro, 30 minuti dopo il termine delle lezioni verranno contattati la Direzione e l'ufficio di polizia municipale. Il mancato ritiro dell'alunno per 2 volte ravvicinate comporta la convocazione della famiglia da parte dei docenti e del Dirigente Scolastico.

COMPITI E LEZIONI

I compiti sono assegnati per il fine settimana, le lezioni delle materie di studio sono assegnate con cadenza settimanale.

Gli alunni sono tenuti a ultimare a casa in giornata le attività non completate in classe.

I compiti e gli avvisi per gli alunni assenti si ritirano nell'apposito raccoglitore posto nell'atrio di ingresso. Tale materiale va ritirato al di fuori dell'orario di lezione e con regolarità per evitarne l'accumulo.

Non è consentito portare a scuola lo zaino durante l'assenza.

CONTATTI SCUOLA-FAMIGLIA

I docenti e le famiglie sono tra loro in contatto attraverso:

- assemblee di classe (inizio anno)
- consigli di interclasse con la presenza dei genitori rappresentanti (ogni bimestre)
- consegna schede di valutazione (fine 1^a e 2^a quadrimestre)

- colloqui individuali (ogni quadrimestre)
- contatti con il genitore rappresentante (in caso di necessità)
- eventuali ulteriori colloqui richiesti dai docenti o dalle famiglie (in caso di necessità)
- comunicazioni scritte sul diario firmate e controfirmate

I colloqui con i docenti si richiedono su appuntamento tramite diario, evitando contatti improvvisati durante gli orari di entrata o uscita.

Durante gli incontri non è ammessa la presenza di bambini.

Al fine di instaurare con la scuola un dialogo costruttivo nell'interesse degli alunni e realizzare un progetto educativo coerente si raccomanda alle famiglie di :

- prendere visione delle comunicazioni presenti sul sito dell'istituto comprensivo
- controllare quotidianamente il diario e il materiale scolastico dei propri figli
- partecipare con regolarità agli incontri con i docenti

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Durante le ore di lezione i docenti possono comunicare telefonicamente con i genitori o ricevere loro chiamate solo in caso di seria o urgente necessità.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche sul territorio comunale sono autorizzate dalle famiglie su apposito modulo distribuito nei primi giorni di lezione e valido per l'intero anno scolastico; di volta in volta i docenti comunicano per iscritto sul diario i dati relativi all'uscita in oggetto.

I viaggi di istruzione e le uscite al di fuori del territorio comunale sono inserite in un piano annuale presentato dai docenti nelle assemblee di inizio anno scolastico e nei Consigli di Interclasse e deliberati da Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto. Ogni alunno è provvisto di un tesserino di riconoscimento.

CONSUMO COLLETTIVO DI ALIMENTI

Si possono distribuire alimenti confezionati previa autorizzazione dei docenti.

FESTE E MANIFESTAZIONI

Generalmente i docenti concordano iniziative e manifestazioni comuni, secondo un criterio di condivisione di esperienze formative e di organizzazione generale del plesso, utilizzando i locali della scuola o spazi esterni messi a disposizione dai vari enti territoriali.

SISTEMAZIONE MATERIALE SCOLASTICO

I sussidi didattici e il materiale scolastico del plesso sono riposti all'interno degli armadi o in appositi spazi dedicati.

FOTOCOPIE

I genitori provvedono alla fornitura della carta necessaria alla propria sezione.

PROGETTI

I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa vengono presentati dai docenti nelle assemblee di inizio anno scolastico e deliberati da Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto. Le procedure e le scadenze per la realizzazione dei progetti vengono stabilite dal Dirigente Scolastico e Amministrativo e comunicate con apposita circolare.

DIVIETO DI FUMO

Secondo la normativa vigente non è consentito fumare né all'interno della scuola né negli spazi esterni adiacenti la scuola stessa (cortile, scale ecc.). La sigaretta elettronica è equiparata alla sigaretta tradizionale.

CONCLUSIONI

Eventuali ulteriori disposizioni applicative non contemplate nel presente regolamento verranno comunicate dal Dirigente Scolastico con apposite circolari.

REGOLAMENTO SCUOLA "G. VIDARI"

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

La scuola si basa sul rispetto delle regole della convivenza civile che sono considerate fondamentali per promuovere lo sviluppo personale e sociale degli alunni e garantire un ambiente educativo di apprendimento.

Per questo ogni alunno è tenuto a comportarsi in modo educato nei confronti di tutte le persone presenti a scuola e al rispetto delle attrezzature, degli arredi, del materiale scolastico proprio e altrui.

La famiglia è tenuta a promuovere nei propri figli un atteggiamento corretto e responsabile e risponde di eventuali danni derivanti da comportamenti colposi o pericolosi dei propri figli.

Si invitano gli alunni a non portare a scuola oggetti di valore o somme di denaro. La scuola non risponde del loro smarrimento.

INGRESSO ALUNNI e INIZIO LEZIONI

La campanella suona alle ore 8,30. Per l'entrata a scuola gli alunni utilizzano gli ingressi posti nel cortile della scuola. I docenti in servizio devono trovarsi in classe almeno 5 minuti prima dell'arrivo degli alunni.

Prima dell'inizio delle lezioni i docenti svolgono i seguenti adempimenti:

- appello per la registrazione delle assenze sul registro di classe;
- controllo dei diari per la vidimazione di eventuali comunicazioni delle famiglie;
- registrazione delle presenze a mensa su apposite griglie;
- raccolta di eventuale materiale restituito dalle famiglie (verifiche firmate, moduli compilati, ecc.).

Al termine di queste operazioni iniziano le lezioni del mattino.

FREQUENZA, RITARDI, PERMESSI, ASSENZE

Si raccomandano la puntualità e la frequenza scolastica.

In caso di inadempienza o ritardi ripetuti il Dirigente Scolastico convocherà la famiglia dell'alunno/a.

Le assenze, i ritardi e le richieste per entrate/uscite anticipate/posticipate vanno giustificate sul diario da un genitore.

In caso di uscita anticipata, l'alunno/a dovrà essere prelevato da un genitore o persona delegata che firma su apposito modulo fornito da un collaboratore scolastico.

I permessi permanenti di variazioni orarie e le assenze prolungate programmate dalle famiglie vanno richiesti al Dirigente Scolastico con apposito modulo di domanda.

ACCESSO A SCUOLA

Durante le lezioni è vietato ai genitori o agli estranei l'accesso ai locali della scuola, se non preventivamente autorizzati dal Dirigente o dai docenti. I collaboratori scolastici devono attenersi scrupolosamente a tale regola.

I cancelli e le porte della scuola vanno sempre tenuti chiusi.

All'interno della scuola i visitatori autorizzati attendono alla postazione sita all'ingresso e vengono annunciati ai docenti prima di accedere alle aule. Le persone che accedono alla scuola in qualità di esperti esterni per progetto, o collaboratori volontari devono compilare una modulistica (che potranno trovare alla segreteria del Bramante o dalla referente del plesso) per essere autorizzati.

Di norma non è consentito l'accesso di animali domestici all'edificio scolastico, salvo autorizzazioni particolari.

Il materiale informativo o pubblicitario proveniente da enti esterni può essere esposto previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

In occasione dei colloqui con i genitori o di altri momenti di condivisione con essi, l'accesso all'edificio scolastico sarà dall'ingresso di via Cadorna (portone centrale).

UTILIZZO DEGLI SPAZI SCOLASTICI

L'aula di classe è utilizzata per le lezioni curricolari, le attività di laboratorio, gli incontri con operatori esterni, il gioco libero nei momenti di intervallo.

Per motivi di sicurezza i bambini non possono svolgere giochi di movimento nei corridoi della scuola.

Il cortile è utilizzato per il gioco libero nei momenti di intervallo. Per motivi di sicurezza non sono consentiti l'ingresso e il parcheggio di veicoli all'interno del cortile.

Nessun veicolo può essere parcheggiato all'interno del cortile per motivi di sicurezza (per permettere il passaggio ad eventuali mezzi di soccorso).

Le sedie portate in cortile durante la pausa dopo la mensa vanno poi ricollocate al loro posto.

Le biciclette vanno introdotte a mano e a passo d'uomo e parcheggiate nell'area apposita.

Palestra: per norma igienica e di sicurezza gli alunni utilizzano scarpe da ginnastica di esclusivo uso in palestra e indossano un abbigliamento idoneo all'attività sportiva, preferibilmente tuta. Non è consentito introdurre cibo in palestra.

L'esonero dalla lezione di ed. fisica va giustificato sul diario da un genitore.

L'accesso alle aule comuni (Bibliolola, aula computer, aule LIM, psicomotricità...) è regolato da una turnazione calendarizzata dai docenti a inizio anno scolastico. Gli alunni possono entrare o restare nei vari laboratori della scuola solo se accompagnati dall'insegnante.

Gli spostamenti delle classi in orario di lezione all'interno dell'edificio devono avvenire in modo ordinato, il più possibile in silenzio, per non disturbare chi sta lavorando.

I servizi igienici sono utilizzati di norma nei momenti di intervallo (10,30-10,45 e 12,30-14,30). Durante le lezioni l'uscita è consentita solo in caso di effettiva necessità. Per la pulizia delle mani si utilizzano asciugamani, carta e sapone di classe fornite dai genitori. A discrezione delle famiglie e degli insegnanti gli alunni possono utilizzare spazzolino e dentifricio personali.

Ai bambini è vietato l'utilizzo dei distributori di bevande calde.

Nel caso ci fossero alunni che desiderano comprare la merenda al distributore devono farlo la mattina, prima dell'ingresso in classe.

INTERVALLO

Nell'intervallo del mattino (10,30-10,45) dopo l'uso dei servizi igienici, gli alunni consumano una piccola merenda seduti al proprio posto e per questo si consiglia l'uso di tovaglietta e tovagliolo personali; dopo si riuniscono liberamente per attività ludiche in classe o nel cortile della scuola.

Alle ore 12.30 suona la campanella. Le insegnanti accompagnano all'uscita gli alunni che si recano a casa per il pranzo affidandoli ai genitori o alle persone delegate.

L'accesso alla mensa deve avvenire entro le ore 12.45.

Nell'intervallo dopo mensa (13,30-14,30) gli alunni si riuniscono per il gioco libero in classe o nel cortile della scuola.

Sono vietati giochi troppo animati o pericolosi. È consentito l'uso del pallone di gommapiuma in cortile.

Per vigilare sugli alunni durante il momento di gioco le insegnanti devono posizionarsi nei diversi angoli del cortile, al fine di avere completa visuale degli spazi e di poter prontamente intervenire in caso di comportamenti pericolosi tenuti dai propri o dagli altrui alunni o in caso di necessità. Le classi devono rientrare dal cortile alle ore 14.15 per consentire l'apertura del cancello in totale sicurezza per gli alunni.

Durante il pranzo e nei momenti di gioco della classe in cortile gli alunni non si recano nelle classi.

LEZIONI DEL POMERIGGIO E USCITA ALUNNI

Dopo la pausa pranzo la campanella per l'ingresso degli alunni suona alle ore 14,30. Mentre avviene il rientro degli alunni provenienti da casa, i compagni in classe provvedono al riordino dei giochi e alla sistemazione dell'aula. Subito dopo iniziano le lezioni del pomeriggio.

La campanella per l'uscita degli alunni suona alle ore 16,30. L'uscita delle varie classi deve essere ordinata per non creare intasamenti sulle scale e/o davanti alle porte.

Per motivi di sicurezza, l'uscita degli alunni alle 16.30 si effettua dal cortile.

Il docente in servizio accompagna la propria classe all'uscita della scuola, dove accerta la presenza di un genitore o persona delegata al ritiro (indicata a inizio anno scolastico su apposito modulo).

In caso contrario l'alunno viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza del docente coadiuvato dal collaboratore scolastico, mentre si cerca di contattare telefonicamente le figure parentali; l'adulto in ritardo entra personalmente a scuola per il ritiro dell'alunno. Qualora il docente debba allontanarsi dalla scuola prima dell'arrivo dell'adulto, l'alunno sarà in emergenza affidato al collaboratore scolastico che sospende l'attività di pulizia per dare la priorità alla vigilanza dell'alunno.

Dopo un ragionevole tempo di attesa, soprattutto in assenza di informazioni da parte della famiglia, si provvederà comunque a contattare l'ufficio di polizia municipale. Se le situazioni di ritardo presentano carattere di reiterazione, ne sarà informato il Dirigente scolastico.

Dopo le 16.30 alunni e genitori non possono accedere alle aule se non accompagnati da un docente.

COMPITI E LEZIONI

I compiti sono assegnati per il fine settimana, le lezioni delle materie di studio sono assegnate con cadenza settimanale (es. da martedì a martedì successivo ecc.).

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I docenti e le famiglie sono tra loro in contatto attraverso:

- assemblee di classe (inizio e fine anno)
- consigli di interclasse con la presenza dei genitori rappresentanti (ogni bimestre)
- consegna schede di valutazione (fine 1^a e 2^a quadrimestre)
- colloqui individuali (ogni quadrimestre)
- rapporti con il genitore rappresentante (in caso di necessità)
- eventuali ulteriori colloqui richiesti dai docenti o dalle famiglie (in caso di necessità)
- comunicazioni scritte sul diario firmate e controfirmate (in caso di necessità)

I colloqui con i docenti si richiedono su appuntamento tramite diario, evitando contatti improvvisati durante gli orari di entrata o uscita.

Durante gli incontri non è ammessa la presenza di bambini.

Al fine di instaurare con la scuola un dialogo costruttivo nell'interesse degli alunni e realizzare un progetto educativo coerente si raccomanda alle famiglie di :

- prendere visione del P.O.F. e di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola
- controllare quotidianamente il diario e il materiale scolastico dei propri figli
- partecipare con regolarità agli incontri sopraelencati con i docenti
- segnalare ai docenti eventuali situazioni problematiche o necessità

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Durante le ore di lezione i docenti possono comunicare telefonicamente con i genitori o ricevere loro chiamate solo in caso di seria o urgente necessità. I collaboratori scolastici prendono nota di eventuali telefonate dirette ai docenti, i quali contatteranno il richiedente in altro momento.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche sul territorio comunale sono autorizzate dalle famiglie su apposito modulo distribuito nei primi giorni di lezione e valido per l'intero anno scolastico; di volta in volta i docenti comunicano per iscritto sul diario i dati relativi all'uscita in oggetto.

I viaggi di istruzione e le uscite al di fuori del territorio comunale sono inserite in un piano annuale presentato dai docenti nelle assemblee di inizio anno scolastico e nei Consigli di Interclasse e deliberati da Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto.

Ogni alunno, durante l'uscita didattica, è provvisto di un tesserino di riconoscimento.

CONSUMO COLLETTIVO DI ALIMENTI

In riferimento alla normativa della Comunità Europea (Regolamento CE n.825/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari) si comunica che non è consentito portare a scuola alimenti prodotti in casa in occasione di feste, compleanni e altri eventi.

L'alimentazione in ambito scolastico implica il richiamo di temi connessi alla salute e alla sicurezza. La distribuzione e il consumo collettivo di alimenti all'interno delle classi richiede la massima attenzione a tre gravi problematiche:

- 1) il forte aumento di casi di bambini allergici o intolleranti a sostanze presenti negli alimenti;
- 2) la difficoltà di garantire sicurezza e salubrità di alimenti prodotti in ambiente domestico;
- 3) la difficoltà oggettiva di diversificare nella classe la distribuzione di alimenti (anche di provenienza certa) in base alle allergie e/o intolleranze di ciascun alunno.

Pertanto, potranno essere introdotti nelle classi per il consumo collettivo, previa autorizzazione dei docenti, soltanto alimenti di produzione industriale, quindi confezionati e provvisti di apposita etichetta a norma di legge, che evidenzia la data di scadenza, gli ingredienti, la responsabilità legale della produzione.

Potranno essere introdotti cibi non confezionati, purché prodotti da esercizi commerciali nel rispetto della normativa HCC, da accertarsi mediante apposita dichiarazione del produttore e, anche in questo caso, con la specifica indicazione degli ingredienti utilizzati.

Gli alimenti preparati in casa possono essere destinati solo al consumo personale e mai collettivo.

Ad ogni buon conto, nell'ottica della prevenzione e della sicurezza, sarà cura e responsabilità dei genitori segnalare tempestivamente, attraverso certificato medico, alla scuola e agli insegnanti intolleranze e allergie dei propri figli.

L'insegnante che autorizza la consumazione di alimenti e bevande in classe si rende automaticamente responsabile dei danni che questi possono causare all'alunno.

FESTE E MANIFESTAZIONI

Generalmente i docenti concordano iniziative e manifestazioni comuni, secondo un criterio di condivisione di esperienze formative e di organizzazione generale del plesso, utilizzando i locali della scuola o spazi esterni messi a disposizione dai vari enti territoriali.

SISTEMAZIONE MATERIALE SCOLASTICO

I sussidi didattici e il materiale scolastico del plesso vanno riposti all'interno degli armadi o in appositi spazi dedicati.

CONTRIBUTO VOLONTARIO

Il consiglio di Istituto ha autorizzato la richiesta alle famiglie di un versamento di € 8,00 quale contributo volontario per il funzionamento didattico (attività deliberate per l'attuazione del POF).

I genitori provvedono alla fornitura della carta necessaria alla propria classe per le fotocopie.

Non vengono addebitati alle famiglie i costi relativi alle fotocopie di avvisi, moduli o altro materiale non strettamente didattico.

PROGETTI

I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa vengono presentati dai docenti nelle assemblee di inizio anno scolastico e nei Consigli di Interclasse e deliberati da Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto.

Le procedure e le scadenze per la realizzazione dei progetti vengono stabilite dal Dirigente Scolastico e Amministrativo e comunicate con apposita circolare.

I docenti e gli esperti esterni, individuati attraverso bandi di gara, concordano gli aspetti organizzativi e i costi del progetto mediante apposita modulistica da inviare in segreteria; prima dell'inizio del progetto i genitori rappresentanti di classe provvedono alla raccolta delle quote, al versamento su conto corrente dell'Istituto e all'invio della ricevuta di versamento in segreteria tramite i docenti. Solo allora gli esperti esterni firmeranno il contratto e il progetto sarà avviato.

DIVIETO DI FUMO

Secondo la normativa vigente non è consentito fumare né all'interno della scuola né negli spazi esterni adiacenti la scuola stessa (cortile, scale ecc.).

La sigaretta elettronica è equiparata alla sigaretta tradizionale.

CONCLUSIONI

Eventuali ulteriori disposizioni applicative non contemplate nel presente regolamento verranno comunicate dal Dirigente Scolastico mediante apposite circolari.

REGOLAMENTO "G.B.RICCI"

NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

La scuola si basa sul rispetto delle regole della convivenza civile che sono considerate fondamentali per promuovere lo sviluppo personale e sociale degli alunni e garantire un ambiente educativo di apprendimento.

Per questo ogni alunno è tenuto a comportarsi in modo educato nei confronti di tutte le persone presenti a scuola e al rispetto delle attrezzature, degli arredi, del materiale didattico-scolastico proprio e altrui.

La famiglia è tenuta a promuovere nei propri figli un atteggiamento corretto e responsabile e risponde di eventuali danni derivanti da comportamenti colposi o pericolosi dei propri figli.

Si invitano gli alunni a non portare a scuola oggetti di valore o somme di denaro.

La scuola non risponde del loro smarrimento.

INGRESSO ALUNNI e INIZIO LEZIONI

La campanella suona alle ore 8,25.

Prima di tale orario non è consentito accedere alla scuola.

Gli alunni accedono da soli alla scuola, mentre i genitori si fermano ai piedi delle scale d'accesso. I docenti in servizio attendono gli alunni nelle proprie aule.

Prima dell'inizio delle lezioni i docenti svolgono i seguenti adempimenti:

- appello per la registrazione delle assenze sul registro di classe
- controllo dei diari per la vidimazione di eventuali comunicazioni delle famiglie
- registrazione delle presenze a mensa su apposita griglia allegata al registro di classe
- raccolta di eventuale materiale restituito dalle famiglie (verifiche firmate, moduli compilati, ecc.).

Al termine di queste operazioni iniziano le lezioni del mattino.

FREQUENZA, RITARDI, PERMESSI, ASSENZE

Si raccomandano la puntualità e la frequenza scolastica.

In caso di inadempienza o ritardi ripetuti il Dirigente Scolastico convocherà la famiglia dell'alunno/a.

Le assenze, i ritardi e le richieste per entrate/uscite anticipate/posticipate vanno giustificate sul diario da un genitore.

In caso di uscita anticipata, l'alunno/a dovrà essere prelevato da un genitore o persona delegata che firma su apposito modulo fornito dal docente presente.

I permessi permanenti di variazioni orarie e le assenze prolungate programmate dalle famiglie vanno richiesti al Dirigente Scolastico con apposito modulo di domanda.

ACCESSO A SCUOLA

Durante le lezioni è vietato ai genitori o agli estranei l'accesso ai locali della scuola, se non preventivamente autorizzati.

I cancelli e le porte della scuola vanno sempre tenuti chiusi.

All'interno della scuola i visitatori autorizzati vengono accompagnati dai collaboratori scolastici.

Il materiale informativo o pubblicitario proveniente da enti esterni può essere esposto previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

UTILIZZO DEGLI SPAZI SCOLASTICI

L'aula di classe è utilizzata per le lezioni curricolari, le attività di laboratorio, gli incontri con operatori esterni, il gioco libero nei momenti di intervallo.

L'atrio al piano rialzato e quello al primo piano vengono utilizzati per il gioco libero nei momenti di intervallo e per lo svolgimento di attività che coinvolgono più classi e che quindi richiedono uno spazio maggiore dell'aula di classe.

Il cortile viene utilizzato per il gioco libero nei momenti di intervallo. Per motivi di sicurezza non sono consentiti l'ingresso e il parcheggio di veicoli all'interno del cortile. Le biciclette vanno introdotte a mano e posteggiate nell'apposita rastrelliera.

La scuola è priva di palestra, pertanto gli alunni utilizzano una palestra esterna di altra scuola primaria spostandosi con lo scuolabus (servizio gratuito). Per norma igienica e di sicurezza gli alunni utilizzano scarpe da ginnastica di esclusivo uso in palestra e indossano un abbigliamento idoneo all'attività sportiva, preferibilmente tuta. L'esonero dalla lezione di ed. fisica va giustificata sul diario da un genitore.

L'accesso alle aule comuni (biblioteca, laboratorio informatico, aula di psicomotricità ecc.) è regolato da una turnazione calendarizzata dai docenti a inizio anno scolastico.

I servizi igienici sono utilizzati nei momenti di intervallo (10,20-10,40 e 12,30-14,30). Durante le lezioni l'uscita è consentita solo in caso di effettiva necessità. Per la pulizia delle mani si utilizzano carta e sapone di classe fornite dai genitori. A discrezione delle famiglie gli alunni possono utilizzare spazzolino e dentifricio personali.

INTERVALLO

Nell'intervallo del mattino (10,30-10,50) dopo l'uso dei servizi igienici, gli alunni consumano una piccola merenda seduti al proprio posto e per questo si consiglia l'uso di tovaglietta e tovagliolo personali; dopo si riuniscono liberamente per attività ludiche in classe o nel cortile della scuola.

Nell'intervallo dopo mensa (13,30-14,30) gli alunni si riuniscono per il gioco libero in classe o nell'atrio o nel cortile della scuola. Sono vietati giochi troppo animati o pericolosi. E' consentito l'uso del pallone di gomma leggera solo in cortile.

LEZIONI DEL POMERIGGIO E USCITA ALUNNI

Dopo la pausa pranzo la campanella per l'ingresso degli alunni suona alle ore 14,25. Mentre avviene il rientro degli alunni provenienti da casa, i compagni in classe provvedono al riordino dei giochi e alla sistemazione dell'aula. Subito dopo iniziano le lezioni del pomeriggio.

La campanella per l'uscita degli alunni suona alle ore 16,30. Il docente in servizio accompagna la propria classe all'ingresso della scuola, dove accerta la presenza in cortile di un genitore o persona delegata al ritiro (indicata a inizio anno scolastico su apposito modulo). In caso contrario l'alunno/a viene trattenuto a scuola sotto la sorveglianza del docente o del collaboratore scolastico mentre si cerca di contattare telefonicamente le figure parentali; l'adulto in ritardo entra poi personalmente a scuola per il ritiro dell'alunno/a.

In caso di mancato reperimento via telefono degli adulti delegati al ritiro, 30 minuti dopo il termine delle lezioni verrà contattato l'ufficio di polizia municipale. Il mancato ritiro dell'alunno per 2 volte ravvicinate comporta la convocazione della famiglia da parte dei docenti e del Dirigente Scolastico.

COMPITI E LEZIONI

I compiti sono assegnati per il fine settimana, le lezioni delle materie di studio sono assegnate con cadenza settimanale (es. da martedì a martedì successivo ecc.).

Gli alunni sono tenuti a completare a casa in giornata le attività non ultimate in classe.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I docenti e le famiglie sono tra loro in contatto attraverso:

- assemblee di classe (inizio e fine anno)
- consigli di interclasse con la presenza dei genitori rappresentanti (ogni bimestre)
- consegna schede di valutazione (fine 1^a e 2^a quadrimestre)
- colloqui individuali (ogni quadrimestre)
- rapporti con il genitore rappresentante (in caso di necessità)
- eventuali ulteriori colloqui richiesti dai docenti o dalle famiglie (in caso di necessità)
- comunicazioni scritte sul diario firmate e controfirmate (in caso di necessità)

I colloqui con i docenti si richiedono su appuntamento tramite diario, evitando contatti improvvisati durante gli orari di entrata o uscita.

Durante gli incontri non è ammessa la presenza di bambini.

Al fine di instaurare con la scuola un dialogo costruttivo nell'interesse degli alunni e realizzare un progetto educativo coerente si raccomanda alle famiglie di :

- prendere visione del P.O.F. e di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola
- controllare quotidianamente il diario e il materiale scolastico dei propri figli
- partecipare con regolarità agli incontri sopraelencati con i docenti
- segnalare ai docenti eventuali situazioni problematiche o necessità.

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

Durante le ore di lezione i docenti possono comunicare telefonicamente con i genitori o ricevere loro chiamate solo in caso di seria o urgente necessità.

I collaboratori scolastici prendono nota di eventuali telefonate dirette ai docenti, i quali contatteranno il richiedente in altro momento.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche sul territorio comunale sono autorizzate dalle famiglie su apposito modulo distribuito nei primi giorni di lezione e valido per l'intero anno scolastico; di volta in volta i docenti comunicano per iscritto sul diario i dati relativi all'uscita in oggetto.

I viaggi di istruzione e le uscite al di fuori del territorio comunale sono inserite in un piano annuale presentato dai docenti nelle assemblee di inizio anno scolastico e nei Consigli di Interclasse e deliberati da Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto.

Ogni alunno è provvisto di un tesserino di riconoscimento.

CONSUMO COLLETTIVO DI ALIMENTI

E' consentito introdurre dall'esterno alimenti a consumo collettivo solo se confezionati in modo integro e riportanti sulla confezione gli ingredienti utilizzati dal produttore secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

FESTE E MANIFESTAZIONI

Generalmente i docenti concordano iniziative e manifestazioni comuni, secondo un criterio di condivisione di esperienze formative e di organizzazione generale del plesso, utilizzando i locali della scuola o spazi esterni messi a disposizione dai vari enti territoriali.

SISTEMAZIONE MATERIALE SCOLASTICO

I sussidi didattici e il materiale scolastico del plesso vanno riposti all'interno degli armadi o in appositi spazi dedicati.

FOTOCOPIE

Le procedure e le scadenze per la rendicontazione delle fotocopie effettuate dalle singole classi vengono stabilite dal Dirigente Scolastico e Amministrativo e comunicate con apposita circolare.

I genitori provvedono alla fornitura della carta necessaria alla propria sezione. Il consiglio di Istituto ha autorizzato la richiesta alle famiglie di un versamento di 8 euro quale contributo volontario per il funzionamento didattico (fotocopie e materiale di consumo ad uso didattico).

Non vengono addebitati alle famiglie i costi relativi alle fotocopie di avvisi, moduli o altro materiale non strettamente didattico.

PROGETTI

I progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa vengono presentati dai docenti nelle assemblee di inizio anno scolastico e nei Consigli di Interclasse e deliberati da Collegio dei Docenti e Consigli di Istituto.

Le procedure e le scadenze per la realizzazione dei progetti vengono stabilite dal Dirigente Scolastico e Amministrativo e comunicate con apposita circolare.

I docenti e gli esperti esterni concordano gli aspetti organizzativi e i costi del progetto mediante apposita modulistica da inviare in segreteria; prima dell'inizio del progetto i genitori rappresentanti di classe provvedono alla raccolta delle quote, al versamento su conto corrente dell'Istituto e all'invio della ricevuta di versamento in segreteria tramite i docenti. Solo allora gli esperti esterni firmeranno il contratto e il progetto sarà avviato.

DIVIETO DI FUMO

Secondo la normativa vigente non è consentito fumare né all'interno della scuola né negli spazi esterni adiacenti la scuola stessa (cortile, scale ecc.).

La sigaretta elettronica è equiparata alla sigaretta tradizionale.

CONCLUSIONI

Eventuali ulteriori disposizioni applicative non contemplate nel presente regolamento verranno comunicate dal Dirigente Scolastico mediante apposite circolari.

REGOLAMENTO SULL'UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE E DEI LABORATORI INFORMATICI SEDE RICCI

L'Istituto comprensivo, nella sede della scuola primaria "RICCI" per lo svolgimento di attività connesse alla didattica, si avvale di reti informatiche locali (LAN) e (WIRELESS).

Rete laboratorio di informatica

una sola rete (LAN) esistente con macchine situate nel laboratorio per attività connesse all'uso laboratoriale della didattica.

Rete Ricci:

due reti wireless denominate "Ricci" al piano terra e "Ricci 1" al piano primo.

Esse coprono l'intero edificio e sono al servizio delle classi dotate di pc e Lim o macchine destinate all'uso da parte degli allievi e degli insegnanti che fanno lezione.

Accesso alle reti:

L'utilizzo dei computer è consentito soltanto alla tipologia di utenti (amministrativi, docenti.) autorizzati per quella specifica rete.

La connessione di macchine di visitatori alle reti di Istituto, come pure l'utilizzo di macchine della scuola da parte di estranei è vietato.

Nel caso si renda indispensabile l'accesso da parte di estranei per manutenzione delle attrezzature, per motivazioni didattiche o di aggiornamento del personale, tale accesso è soggetto ad autorizzazione scritta del Dirigente Scolastico o quella del responsabile d'aula da lui delegato.

Password:

Tutte le reti fanno uso di un account privilegiato, protetto da password, per accessi del responsabile della rete o dell'aula informatica finalizzati a controllo, manutenzione e configurazione delle macchine.

La rete didattica del laboratorio multimediale non fa uso di password per gli allievi.

Uso del laboratorio multimediale – aula LIM

INSEGNANTI

- Gli insegnanti sono responsabili dell'uso di attrezzature, programmi o quant'altro presenti nei vari laboratori. La mancata sorveglianza di alunni o del rispetto di codesto regolamento comporta la corresponsabilità su eventuali danni o disfunzioni.
- Tutti gli insegnanti che accedono ai vari laboratori, hanno letto, e accettato in toto codesto regolamento, inoltre si impegnano a spiegare e a far rispettare agli alunni le norme qui di seguito elencate.
- Per accedere al laboratorio multimediale si devono ritirare le chiavi in segreteria o richiederle al personale ATA preposto, inoltre è fatto obbligo di firmare l'apposito registro.
- Qualora si dovesse riscontrare un malfunzionamento dell'hardware o del software, deve essere subito segnalato.
- Si accede ai laboratori per svolgere un programma didattico specifico. Ogni insegnante che utilizzerà l'aula di informatica deve ritenersi responsabile delle azioni svolte dagli alunni/corsisti, che non devono mai essere lasciati senza sorveglianza e soprattutto non impegnati in lavori verificabili
- All'inizio dell'anno scolastico, i computer saranno tutti formattati in ugual modo, con i programmi di base
- Se dovessero servire programmi specifici si farà richiesta alla "Commissione Informatica" tramite la segreteria, che valuterà l'opportunità dell'acquisto, fermo restando la disponibilità di fondi.
- Se si tengono esercitazioni con alunni che prevedono la modifica temporanea di alcune impostazioni (si ricorda comunque che in questi casi il docente è responsabile di modifiche che possano compromettere il funzio-

namento del laboratorio in uso), al termine della lezione dovrà essere tutto riportato allo stato originario: il docente dovrà verificare che tutto sia ritornato alla configurazione standard di inizio sessione.

- Si dovrà fare molta attenzione quando gli alunni navigheranno in Internet.

In ogni caso si ricorda che la navigazione in Internet non è libera, ma progettata, guidata e seguita dall'insegnante (la commissione di informatica periodicamente si riserverà il controllo degli indirizzi e i siti visitati).

E' vietato usare Facebook a scuola e si ricorda ai docenti che un ragazzo non può accedere a Facebook se non ha compiuto 13 anni.

- Ogni volta che compare la relativa finestra per l'aggiornamento dell'antivirus, l'insegnante farà in modo che gli alunni lo attivino, spiegando le prime volte ai ragazzi l'importanza vitale di questi aggiornamenti per il sicuro utilizzo delle macchine presenti in aula.
- Si stampa solo se serve. La carta e soprattutto la cartuccia incide parecchio sui costi di gestione dei laboratori.
- L'insegnante è responsabile del materiale fornito ai ragazzi (CD-Rom multimediali, etc), nelle sessioni di lavoro.
- L'insegnante farà terminare la sessione di lavoro con qualche minuto di anticipo per verificare personalmente che il laboratorio sia lasciato in ordine; le macchine e le periferiche siano spente.

ALUNNI

- Si deve segnalare immediatamente al docente eventuali guasti o anomalie.
- Utilizzare la corretta procedura di accensione e spegnimento delle macchine
- L'alunno su indicazione dell'insegnante dovrà portare un supporto di salvataggio-memorizzazione (chiavetta USB) del lavoro svolto in laboratorio.

Le impostazioni di partenza dello schermo (sfondo, screen saver, ecc.) o del Mouse o di altre voci del Pannello di controllo, non dovranno essere cambiate.

- Ogni classe dovrà creare una propria cartella che sarà collocata nella cartella di sistema "Documenti" e dovrà contenere sottocartelle con il nome degli alunni/corsisti nelle quali verranno salvati i lavori fatti.
- Tutti i documenti o cartelle o altri file salvati sul desktop, verranno periodicamente cancellati (a fine anno scolastico).

Non si può accedere ad internet se non dopo previa autorizzazione del proprio insegnante, e comunque la navigazione libera è vietata

- Anche se i computer sono programmati per non dare la possibilità di scaricare programmi, giochi, suonerie o altro che sia a pagamento, il solo cliccare sul link fa sì che vengano scaricati banner da siti "poco idonei" e possono rallentare la navigazione..
- Ogni volta che compare la relativa finestra per l'aggiornamento dell'antivirus, attivarlo. Se è la prima volta chiedere spiegazioni all'insegnante.
- Non lasciare Cd-rom nei Pc
- Non stampare alcunché senza l'autorizzazione dell'insegnante.

NORME DI COMPORTAMENTO

- non introdurre o consumare alimenti e bevande all'interno dei laboratori.
- E' assolutamente vietato svolgere l'intervallo all'interno dei laboratori
- Lavarsi le mani dopo aver consumato la propria merenda.
- Non toccare con le dita il monitor

NB.: I DANNI ARRECATI ALLE ATTREZZATURE O AL SOFTWARE, NONCHE LE ORE ADDEBITATE DA UN TECNICO PER L'EVENTUALE RISPRISTINO DI FUNZIONALITA' DELLE MACCHINE, VERRANNO ADDEBITATE AL RESPONSABILE, SE NOTO O ALTRIMENTI ALL'INTERA CLASSE (O CLASSI) PRESENTE IN LABORATORIO AL MOMENTO DEL DANNO.

REGOLAMENTI SCUOLA DELL'INFANZIA

"PISTOIA MASTRONARDI" "RINA BIANCHI"

ORARIO

<i>Plesso</i>	<i>Pre-scuola</i>	<i>Ingresso</i>	<i>uscita</i>	<i>Post-scuola</i>	<i>Chiusura</i>
"Rina Bianchi"	7.30-8.00 (a richiesta)	dalle ore 8.00 e non oltre le ore 9.00	16.00-16.30	16.30-18.00 (a richiesta)	18.00
"Pistoia"	7.30-8.00 (a richiesta)	dalle ore 8.00 e non oltre le ore 9.00	16.00-16.30	16.30-18.00 (a richiesta)	18.00

Sono previste altre due uscite: ore 11,45 e 12,45 da utilizzare solo in caso di necessità o se si è scelto il turno antimeridiano con o senza mensa. **Si ricorda che le uscite fuori orario sono considerate straordinarie, vanno richieste per validi motivi ed occorre avvisare preventivamente le insegnanti e compilare un apposito modulo. Le uscite fuori orario per periodi lunghi devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico previa presentazione richiesta scritta e motivata del genitore.**

Il servizio di **pre-scuola**, comunale e a pagamento, è gestito da personale interno: Collaboratori Scolastici.

Il **prolungamento di orario** dopo le ore 16,15 e fino alle ore 17,00 può essere richiesto se i genitori lavorano entrambi, presentando opportuna documentazione o autocertificazione dell'orario di lavoro all'Ufficio Segreteria dell'Istituto Comprensivo.

Il servizio di **post-scuola (ore 16.30 – 18.00)**, gestito dal Comune e a pagamento, prevede la presenza di personale educativo. **Per motivi di sicurezza e responsabilità dell'insegnante del post-scuola non è possibile in alcun caso lasciare un bambino non iscritto a questo servizio.**

All'uscita dalla Scuola, le insegnanti affideranno i bambini ai genitori o alle persone preventivamente delegate e chiaramente riconosciute dai bambini. Si raccomanda di non sostare negli spazi e nel giardino della scuola.

Non si potranno affidare gli alunni a minorenni.

Si raccomanda ai genitori di accompagnare i propri figli nelle sezioni e di **rispettare gli orari di ingresso e di uscita**, al fine di consentire il regolare e sereno svolgimento delle attività didattiche.

I bambini, accompagnati a scuola tra le ore 8,00 e le ore 8,30, devono essere affidati alle insegnanti che sono presenti nel turno.

Alle ore 9.00 l'ingresso della Scuola sarà chiuso. Si ricorda che in caso di entrata dopo le ore 9.00, per esigenze organizzative, i bambini dovranno essere affidati alle Collaboratrici Scolastiche che provvederanno ad accompagnarli dalle insegnanti di sezione.

ASSENZE

La frequenza regolare è la condizione indispensabile perché la Scuola dell'infanzia possa offrire un'importante opportunità formativa agli alunni sia a livello didattico sia a livello affettivo relazionale.

Tutte le **assenze dalle lezioni**, anche di un solo giorno, **dovranno essere giustificate** dai genitori e comunicate alle insegnanti anche telefonicamente. **Dopo trenta giorni di assenza non giustificata, nel rispetto della normativa scolastica, il bambino perderà il diritto al mantenimento del posto e sarà depennato dai frequentanti.**

I bambini **assenti per malattia** saranno riammessi alla frequenza senza presentazione di certificato medico come da disposizioni della Legge Regionale del 2003. Tuttavia dopo un'assenza per malattia di cinque giorni si richiede ai genitori di compilare un apposito modulo che autocertifichi di essersi attenuti alle corrette indicazioni ricevute dal medico in caso di malattia, specie se infettiva, al fine di tutelare la salute di tutti gli alunni.

Se **l'assenza non è dovuta a malattia** ma a motivi personali (periodo di vacanza, altro ...), i genitori sono tenuti a presentare preventivamente alle insegnanti una dichiarazione scritta, nella quale si attesti il motivo dell'assenza.

MENSA

Il menu è appositamente studiato dagli Esperti del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell' ASL di Pavia. Eventuali diete particolari da seguire in mensa devono essere documentate con il certificato dello specialista, rinnovato ogni anno, e consegnato all' Ufficio Mensa del Comune (e una copia alle insegnanti di sezione). Per scelte dovute a religione o regime alimentare alternativo occorre compilare apposito modulo. All'ingresso è esposto il menù con una freccia colorata che indica la settimana in corso.

POICHE' LA MENSA E' CENTRALIZZATA, IL NUMERO DEI PASTI ANDRA' COMUNICATO TASSATIVAMENTE ENTRO LE ORE 9,15; PERTANTO SI RICHIEDE LA PUNTUALITA' DOVUTA. SE, PER IMPREVISTI, SI ENTRA DOPO LE ORE 9,00 SI PREGA DI TELEFONARE PER CONFERMARE IL PASTO.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

E' indispensabile che tra le insegnanti e le famiglie si instaurino buoni **rapporti di collaborazione**. In questo contesto è fondamentale il confronto con le insegnanti sul comportamento dei bambini, per concordare e mantenere le stesse modalità educative.

Per favorire queste importanti finalità, sono previste assemblee di sezione e **colloqui individuali**. Per tutte le difficoltà che dovessero insorgere e per ogni chiarimento è necessario rivolgersi alle insegnanti della propria sezione.

Si raccomanda, inoltre, di prestare attenzione a tutti gli **avvisi** che, di volta in volta, saranno affissi all'albo della scuola, sulle porte d'ingresso o delle sezioni, o inviati direttamente alle famiglie.

Durante l'anno scolastico i bambini potranno partecipare ad **uscite** nel quartiere o sul territorio comunale, i genitori compileranno un'autorizzazione scritta all'inizio dell'anno scolastico, fermo restando che, per ogni uscita, verrà comunque data comunicazione preventiva alle famiglie.

Per le **visite educativo-didattiche** di una giornata, fuori dal territorio comunale, verrà richiesta apposita autorizzazione.

In caso di assenza di bambine/i nel giorno dell'uscita prevista, le docenti non potranno garantire il rimborso totale della quota di partecipazione.

Per le modifiche particolari dell'orario a seguito di **assemblee sindacali, scioperi**, ecc. sarà premura delle insegnanti darne comunicazione scritta alle famiglie ed affiggere avvisi all'entrata della scuola.

ALTRE DISPOSIZIONI

In caso di malessere o di **infortunio**, la Scuola avverte i genitori a casa o sul posto di lavoro all'indirizzo di reperibilità indicato all'atto dell'iscrizione e aggiornato annualmente. Si raccomanda, a tal proposito, di avvisare sempre i docenti di classe e la segreteria, di eventuali cambi telefonici e/o indirizzo e di persone delegate.

In caso di malessere o di infortunio di lieve entità gli alunni durante le ore di lezione saranno trattiene a scuola in attesa che i genitori, o persona maggiorenne da essi autorizzata, venga a prelevarli.

In caso di malessere o di infortunio di grave entità l'insegnante chiede l'intervento sanitario immediato del 118 avviando contestualmente la famiglia.

Se a giudizio dei sanitari fosse necessario il trasporto al Pronto Soccorso e i genitori non fossero ancora arrivati a scuola, l'alunno verrà accompagnato da un docente, come da delega consegnata a scuola.

Gli infortuni sono denunciati all'Assicurazione a cura della scuola.

I genitori devono presentare in segreteria, sollecitamente, il referto medico, entro le 48 ore dal suo rilascio.

Le insegnanti non sono autorizzate a somministrare medicinali agli alunni. Situazioni mediche particolari devono essere comunicate in Direzione.

In riferimento allo **stato vaccinale** degli alunni iscritti alla scuola dell'infanzia, si informa che la presentazione della documentazione di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci" costituisce requisito di accesso alla scuola. Occorre pertanto compilare e consegnare autocertificazione dello stato vaccinale (modulo fornito dalla scuola) o consegnare copia del copia del libretto delle vaccinazioni vidimato dal competente servizio della ASL.

La direzione può procedere ad idonei controlli a campione sui dati oggetto di autocertificazione. Qualora, dal controllo effettuato, emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici acquisiti ed è punibile secondo quanto previsto dalle vigenti normative.

I dati forniti sono coperti da segreto d'ufficio e trattati sulla base di quanto disposto dal D.lg. n.196/03, dal decreto 7 dicembre 2006 n. 305 (protezione dati personali e sensibili), e saranno pertanto utilizzati nell'ambito e per i fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione.

Non possono essere oggetto di autocertificazione stati e fatti relativi alle condizioni di salute che devono essere necessariamente documentati mediante certificazione medica.

Ogni dichiarazione dovrà fare riferimento a situazioni e fatti già in essere al momento della presentazione della domanda e comunque entro e non oltre il termine di presentazione della domanda.

In caso di **malattie infettive e diffuse** (pediculosi, salmonellosi, meningiti, ecc.) i genitori devono segnalare immediatamente il fatto in Direzione per permettere all'istituzione scolastica l'attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente.

Con particolare riferimento alla pediculosi (**pidocchi**), si raccomanda di controllare periodicamente i bambini e avvisare le insegnanti di sezione nel caso si riscontrasse la presenza di lendini (uova).

Si raccomanda di non lasciare ai bambini **merendine, caramelle, gomme da masticare, giochi pericolosi, oggetti di valore**; le insegnanti non sono responsabili della loro scomparsa dagli armadietti o caselline dei bambini.

Si consiglia di far indossare ai bambini **indumenti** che consentano loro di sentirsi a proprio agio e di rendersi autonomi ai servizi igienici, evitando quindi bretelle, cinture, salopette. Si consiglia inoltre l'uso di scarpine con chiusura a strappo. Nei mesi invernali è opportuno che i bambini non siano eccessivamente coperti, essendo gli ambienti della scuola adeguatamente riscaldati. Ogni venerdì dovranno essere ritirati il cuscino, la coperta, la bavaglia e la salvietta per il cambio settimanale.

Per favorire l'autonomia dei bambini non si possono portare a scuola **biberon, succhiotti e pannoloni**. Organizzarsi con più cambi se il bambino non ha ancora il sufficiente controllo sfinterico. Sono permessi, nel periodo dell'inserimento, oggetti transizionali a cui il bambino è affezionato.

Nel corso dell'anno scolastico saranno esposti cartelloni con **fotografie** delle attività svolte dai bambini a scuola. I genitori possono acquistare le foto che desiderano segnando numero e quantità su apposito modulo. Il ricavato sarà utilizzato per l'acquisto di materiale didattico utile per le attività.

Ogni anno si richiede la sottoscrizione di un'**Assicurazione** che coprirà eventuali spese per infortuni.

Si richiede inoltre il versamento di un contributo volontario di € 5,00 per l'integrazione delle risorse finanziarie destinate al funzionamento didattico dell'Istituto Comprensivo, che viene versato alla scuola all'inizio dell'anno scolastico.

Nei primi mesi di scuola sono indette le elezioni per eleggere un **genitore rappresentante** di sezione. Compito del rappresentante è quello di farsi portavoce tra i genitori e i docenti. Ogni tre mesi circa sarà convocata l'Intersezione docenti/genitori dove si discuteranno problematiche inerenti la scuola. Durante le

riunioni di Intersezione e le assemblee di sezione si prega di non portare i figli a scuola per motivi di sicurezza

PER QUALSIASI RICHIESTA CHE PREVEDA DEROGHE AL PRESENTE REGOLAMENTO, VA INOLTRATA RICHIESTA SCRITTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO (presso la segreteria della scuola Bramante e tramite apposito modulo).

IL DIRIGENTE SI RISERVERÀ DI AUTORIZZARLA O RESPINGERLA, CONSIDERANDO LE ESIGENZE FUNZIONALI, EDUCATIVE E ORGANIZZATIVE DEI PLESSI.